DEL LUNEDÌ
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 40
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 14 Ottobre 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Lavoro, infortuni già a quota 10mila da inizio anno
A pagina III

L'intervista
Il "re" dei frigo: «Teniamo al fresco i vini della famiglia reale inglese»
Pittalis a pagina 13

Tennis
Trionfa Sinner, tra le leggende Djokovic: «Lui ricorda me»
Martucci a pagina 15

Fiamme nell'hotel, notte d'inferno per 273 persone

▶Abano, evacuati tutti gli ospiti: paura e 44 feriti Danni per un milione

Nicola Munaro

Mezz'ora dopo la mezzanotte di ieri l'hotel Alexander di Abano – a due passi dal centro della cittadina termale e dall'inconfondibile facciata a specchi blu – ha rischiato di trasformarsi in un'immensa trappola a quattro stelle per i suoi 273 ospiti. Nel giro di pochi minuti il fumo figlio dell'incendio scoppiato in un vano tecnico al secondo piano della struttura termale, è risalito per tutti i sei piani, invadendo le 300 stanze e facendo scattare l'allarme anti-incendio. La cronaca racconterà che i clienti feriti sono stati 44, 3 dei quali con fratture ai polsi e alle caviglie dovute alla fuga per le scale. Il resto intossicati più o meno lievi, compreso un bimbo di meno di un anno rimasto esposto al fumo e portato dai genitori al Pronto soccorso Pediatrico di Padova. La paura, quella sì, è però rimasta negli occhi di chi, ieri mattina, è tornato all'Alexander (...)

Continua a pagina 2

INCENDIO L'hotel Alexander di Abano Terme

Le testimonianze
«Il fumo, il buio e le urla cercavamo una via d'uscita»

Una fuga con il cuore in gola attraverso un fumo denso come una barriera impenetrabile, fra urla e richieste di aiuto. Una notte che non sarà facile da dimenticare per i clienti dell'hotel Alexander Palace di Abano. Il trasferimento all'esterno dei 273 ospiti è stato rapido, ma non sono mancati i momenti di paura e forte tensione fra chi è stato destato all'improvviso in piena notte ed è dovuto fuggire.

Garzotto a pagina 3

Le idee
Il pericoloso interesse per le vite degli altri

Alessandro Campi

Lo si spaccia per pettegolezzo, per morboso (oltreché gustoso) interesse per le vite altrui. Che essendo soprattutto quelle dei potenti genericamente intesi meritano, in tempi di democraticismo radicale e assoluto inseguendo il mito della trasparenza universale, di essere osservate indagate e scrutate alla ricerca del peccato commesso e da espiare pubblicamente o anche solo della trasgressione o dell'atto impuro che per il fatto di diventare notorio basta, di per sé, a soddisfare la curiosità del popolo ottenendone magari anche una qualche indulgenza.

La si spaccia, questa valanga crescente di storie e storielle che incrociano ruoli pubblici e fatti privati, spesso confondendoli, per cultura del gossip, per intrattenimento di massa, e si sostiene che faccia parte ormai integrante della civiltà post-moderna dello spettacolo e della comunicazione, che appunto si nutre di questa miscela, i cui ingredienti sono in realtà antichissimi, di potere e sesso, di tradimento e pentimento, di menzogna e maldicenza, di danaro e vizi. Una pratica che avrebbe persino delle finalità nobilmente pedagogiche se è vero che il gossip, purché ben usato, può persino operare da collante comunitario, da strumento di controllo sociale e da sfogo liberatorio collettivo.Trattasi in realtà, per non minimizzare troppo le cronache di questi mesi e settimane come alcuni tendono a fare, di ben altro. Da un lato, di campagne di screditamento sapientemente (...)

Continua a pagina 23

Tank di Israele contro Unifil

▶«L'Onu si ritiri». E due carri entrano nella base sotto il comando italiano. Gelo Meloni-Netanyahu: «Inaccettabile»

Israele sfida l'Onu. Ogni giorno l'esercito israeliano alza il livello degli attacchi che non risparmiano i peacekeeper della missione Unifil nel Sud del Libano. E ciò che è successo ieri, dopo che la settimana scorsa quattro caschi blu erano rimasti feriti a causa dei colpi esplosi dai tank dell'Idf, è l'episodio più grave e inspiegabile. «Una palese violazione del diritto internazionale» dicono all'Unifil. Due carri armati hanno sfondato il cancello di una delle basi sotto il comando italiano e gestita dai militari del Ghana. «Inaccettabile». Lo dice e lo ripete più volte Giorgia Meloni in una telefonata dai toni duri con Benjamin Netanyahu, il premier israeliano deciso a portare fino in fondo il suo azzardo mediorientale: spazzare via Hezbollah e Hamas e tutto quel che c'è in mezzo.

Bechis ed Evangelisti alle pagine 4 e 5

La manovra
Partite Iva, sanatoria fiscale Si parte da 5mila euro

Andrea Bassi

Un versamento minimo di 5 mila euro. Tanto dovranno versare le Partite Iva, i commercianti e i professionisti che aderiranno al concordato biennale, per chiudere definitivamente tutti i conti con il Fisco degli anni che vanno dal 2018 al 2022. Questa mattina gli autonomi troveranno nei loro cassetti fiscali le stime predisposte dalla Sogei, il partner tecnologico dell'Agenzia delle Entrate, per l'adesione al ravvedimento (...)

Continua a pagina 9

Calcio. Stasera Italia-Israele, misure di sicurezza eccezionali

Udine, stadio blindato per la partita

SICUREZZA Lo stadio Friuli di Udine: stasera si giocherà la partita Italia-Israele valida per la Nations League. Blindata l'area intorno all'impianto sportivo.

De Mori a pagina 5

Passioni e solitudini
Donne in menopausa, le aziende dovrebbero aiutarle: ecco perché

Alessandra Graziottin

Perché le aziende dovrebbero seriamente considerare l'impatto che la menopausa può avere sulle donne che vi lavorano, e porla al centro dei loro progetti di welfare aziendale? E' questo infatti lo strumento principe per ottenere vantaggi sia per i o le dipendenti, sia per le aziende e il territorio.

Continua a pagina 23

L'architetto che fa il Tiramisù migliore

▶Nadia Ceoldo vince la World cup di Treviso insieme a un'impiegata

Nadia Ceoldo, 45 anni, architetto di Salzano (Venezia) nella categoria classica e Isabella Bucciol, 44 anni, impiegata di Portogruaro in quella creativa hanno vinto l'ottava edizione della Tiramisù World Cup, dedicata al tema "Treviso e le Radici", nell'anno delle Radici Italiane all'estero, l'iniziativa del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Salice a pagina 14

TROFEO Nadia Ceoldo vincitrice nella categoria "classica" e Isabella Bucciol (categoria creativa)

Venezia
Paura nella notte, incendiate tre auto: l'ipotesi ritorsione

Una violenta intimidazione ha scosso la notte di Marghera tra sabato e domenica. Due auto sono state incendiate e una terza, parcheggiata vicino, è stata danneggiata. Un testimone ha raccontato d'aver visto qualcuno lanciare una bottiglia incendiaria.

Zennaro a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

Paura alle Terme

L'EMERGENZA

Fiamme nell'hotel di vetro Fumo nelle stanze, 44 feriti

▶Incendio nella notte all'Alexander di Abano: è stato innescato da un corto circuito nel vano tecnico
All'opera trenta vigili del fuoco con nove automezzi. Abbattute 70 porte. Danni per un milione di euro

ABANO TERME (PADOVA) Mezz'ora dopo la mezzanotte di ieri l'hotel Alexander di Abano – a due passi dal centro della cittadina termale e dall'inconfondibile facciata a specchi blu – ha rischiato di trasformarsi in un'immensa trappola a quattro stelle per i suoi 273 ospiti. Nel giro di pochi minuti il fumo figlio dell'incendio scoppiato in un vano tecnico al secondo piano della struttura termale, è risalito per tutti i sei piani, invadendo le 300 stanze e facendo scattare l'allarme anti-incendio.

La cronaca racconterà che i clienti feriti sono stati 44, 3 dei quali con fratture ai polsi e alle caviglie dovute alla fuga per le scale. Il resto intossicati più o meno lievi, compreso un bimbo di meno di un anno rimasto esposto al fumo e portato dai genitori al Pronto soccorso Pediatrico di Padova. La paura, quella sì, è però rimasta negli occhi di chi, ieri mattina, è tornato all'Alexander per recuperare i propri bagagli e riprendere la via di casa.

IL RINGRAZIAMENTO DEL GOVERNATORE DEL VENETO ZAIA AI SOCCORRITORI E ALLE STRUTTURE ALBERGHIERE

SVEGLIA NEL PANICO

La sirena anti-incendio dell'Alexander è stato il segnale che ha svegliato la gran parte dei clienti e dato il via alla macchina dei soccorsi, facilitati anche dalla vicinanza (questione di decine di metri) con l'ospedale e il Pronto soccorso di Abano, dove le situazioni più critiche sono state curate d'emergenza. In tre minuti l'hotel di vetro è stato circondato dai mezzi dei vigili del fuoco arrivati da Abano, Padova, Piove di Sacco e Rovigo, a cui aggiungere i volontari i Borgoricco: in tutto 30 pompieri e 9 automezzi, tra cui due autoscale e una piattaforma aerea. I vigili del fuoco hanno subito individuato il vano elettrico dove un corto circuito aveva innescato l'incendio, riuscendo a spegnere le fiamme quasi sul nascere. Restava, però, il fumo e il suo propagarsi infido sulle scale e nelle stanze dove i clienti – quasi tutti arrivati venerdì per partecipare alla conferenza dal titolo "Meditazione. Trovare pace e gioia interiori" organizzata dall'associazione "Srf Yogananda" – stavano dormendo.

I vigili del fuoco hanno quindi bussato stanza per stanza, abbattendo una settantina di porte delle stanze dalle quali i clienti non uscivano.

LA FUNE E LA FAMIGLIA

C'è chi, già sveglio, è corso sul piazzale dell'hotel e chi, in stanza ai piani più alti, ha cercato la salvezza legando assieme le lenzuola dei letti e calandosi dalla finestra. Una famiglia di tre persone con un bambino piccolo è rimasta bloccata al sesto piano ed è stata salvata dai pompieri con l'autoscala. All'esterno, in via Ungheria, tra l'hotel e l'ospedale facce spaventate di chi ha visto l'inferno. Alcuni clienti intossicati sono stati curati dai medici del Suem e portati negli ospedali di Abano (dove in 27 si sono presentati a piedi al triage), Padova e Schiavonia. Negli stes-

Dopo l'allarme l'hotel Alexander è stato subito circondato dai mezzi dei vigili del fuoco arrivati da Abano, Padova, Piove di Sacco, Rovigo, in tutto 30 pompieri. Impegnati anche i volontari di Borgoricco

La disponibilità degli albergatori per offrire una camera agli ospiti

▶Ma chi è arrivato con la propria vettura è tornato subito a casa

SOLIDARIETÀ

ABANO TERME (PADOVA) Un centinaio di clienti dell'hotel Alexander Palace sono stati trasferiti in piena notte in altri alberghi delle Terme Euganee dopo essere stati evacuati dalla struttura interessata dall'incendio. A coordinarne lo spostamento, in condizioni decisamente non facili, il direttore della Federalberghi di Abano e Montegrotto Marco Gottardo. «Sono stato svegliato verso l'una di notte dai portieri di due alberghi che mi informavano di una richiesta arrivata dall'Alexander di accogliere i propri ospiti a causa di un'emergenza – racconta Gottardo –. Quando mi è stato spiegato cos'era accaduto, mi sono preoccupato seriamente. Mi sono subito precipitato sul posto, dove le squadre di soccorso erano già in azione».

FEDERALBERGHI Marco Gottardo

GOTTARDO: «PER LE TERME QUESTA È ALTISSIMA STAGIONE, ABBIAMO DATO PROVA DI GRANDE COESIONE»

Gottardo si è attaccato al telefono e ha cominciato a contattare varie strutture del territorio termale, mentre i minuti correvano, la confusione era enorme e le persone, costrette a lasciare i loro effetti personali nelle stanze, eranoo spaventate e sotto choc. «Alla fine siamo riusciti ad accoglierli in una quindicina di alberghi, fra Abano e Montegrotto. Alcuni di loro li ho accompagnati personalmente. Ma il merito non è certamente mio. Molti albergatori, anche quelli non aderenti alla nostra associazione, hanno dato l'immediata disponibilità». Per completare lo spostamento sono state però necessarie alcune ore. Gli ultimi ospiti sono stati sistemati verso le 7 del mattino.

LA RISPOSTA

«Questo per le nostre terme è un periodo di altissima stagione – sottolinea Gottardo – e quindi trovare una soluzione adeguata per un centinaio di persone non è stato semplice. Soprattutto dopo che era avvenuto un fatto del genere. Ma alla fine tutto è andato per il meglio. Abbiamo dato davvero una grande dimostrazione di coesione». Il direttore dell'ente di categoria prosegue poi raccontando che una volta arrivato in via Martiri d'Ungheria era rimasto impressionato. «I mezzi dei pompieri, le ambulanze, i carabinieri, la Polizia locale. Era chiaro che era successo qualcosa di molto serio. Fortunatamente poi le persone ricoverate hanno sofferto per lo più di una leggera intossicazione». La macchina dei soccorsi, è il suo giudizio, ha funzionato in maniera efficace. Così come le procedure messe subito in atto dal personale dell'Alexander. «In tutti questi anni – ricorda Gottardo – come categoria ab-

Le testimonianze

Gli ospiti in mezzo alla strada dopo lo scoppio dell'incendio; l'autoscala dei pompieri e l'hotel Alexander ieri mattina quand'era tornata la calma

«La gente gridava Cercavamo tutti una via d'uscita»

▶La fuga dei clienti svegliati dalle urla. «Non si vedeva nulla e si sentiva puzza di bruciato, i pompieri sono stati efficienti»

I RACCONTI

ABANO TERME (PADOVA) Una fuga con il cuore in gola attraverso un fumo denso come una barriera impenetrabile, fra urla e richieste di aiuto. Una notte che non sarà facile da dimenticare per i clienti dell'hotel Alexander Palace di Abano. Il trasferimento all'esterno dei 273 ospiti è stato rapido, ma non sono mancati i momenti di paura e forte tensione fra chi è stato destato all'improvviso in piena notte ed è dovuto fuggire.

«Sono stato svegliato dalle grida di chi dava l'allarme – racconta uno dei clienti, Manlio proveniente dalla provincia di Palermo che ieri mattina, dopo essere stato dimesso dall'ospedale di Abano, si accingeva a tornare a casa –. In un primo momento non riuscivo a capire cosa stesse succedendo, poi ho sentito una gran puzza di bruciato e mi sono davvero allarmato. Ho aperto la porta della stanza e ho visto delle persone correre lungo il corridoio illuminandolo con la torcia del telefonino. Non si vedeva nulla, ero circondato da una vera e propria nebbia. È stato spaventoso, sentivo la gente che urlava. "Dov'è l'uscita? Dov'è l'uscita?", continuavano a chiedere quelli che mi passavano davanti. Ho imboccato la scala e sono sceso praticamente a tentoni, seguendo la voce di chi si trovava davanti a me. Respiravo il fumo e mi sentivo sempre peggio. Non mi posso muovere molto velocemente – prosegue nel suo racconto – e a un certo punto ho pure pensato che non ne sarei uscito vivo. Poi ho incrociato i vigili del fuoco che stavano salendo e che ci davano le indicazioni per arrivare al piano terra. Finalmente mi sono trovato fuori dall'hotel e mi hanno subito portato al pronto soccorso. Sono stati efficientissimi. Hanno fatto di tutto per metterci a nostro agio e tranquillizzarci. Ora mi sento bene, mi hanno dimesso dopo poche ore perché ho insistito, ma ho avuto molta paura. Non sarà facile scordare un'esperienza come questa».

L'ALBERGATORE

Ad accorrere subito sul luogo dell'incendio anche Gianluca Prendin, titolare dell'hotel Zodiaco, distante poche centinaia di metri dall'Alexander. «Verso mezzanotte e mezzo – racconta – ci siamo accorti che dalle finestre dell'albergo si affacciavano delle persone che chiedevano aiuto e ci dicevano di chiamare i pompieri. Usciva fumo da molte finestre». L'albergatore si è subito precipitato sul posto. «Poi – prosegue - abbiamo ricevuto una telefonata dalla direzione dell'Alexander che ci domandava se avremmo potuto ospitare alcuni dei clienti nella nostra struttura e ovviamente abbiamo subito dato la totale disponibilità».

Smarrimento e choc, in piena notte, fra chi è dovuto precipitarsi all'esterno dell'albergo con addosso solamente il pigiama o la vestaglia. «C'era tanto fumo - inizia il racconto di una delle clienti non appena è riuscita a raggiungere l'esterno della struttura alberghiera –. È stato un momento bruttissimo, c'erano molte persone sui balconi che chiedevano aiuto». «Abbiamo sentito un forte botto e poi tantissima confusione – aggiunge un altro ospite dell'albergo – Ho aperto la porta della stanza e subito ho visto moltissimo fumo che invadeva il corridoio. La gente correva dappertutto. Abbiamo aperto due delle porte di sicurezza e siamo scesi e abbiamo visto arrivare i pompieri». «Mi sono affacciato alla finestra – è un'ulteriore testimonianza – e

CHI HA RAGGIUNTO «A TENTONI» LE SCALE E CHI HA TROVATO RIFUGIO SUL BALCONE IL DIRETTORE: NESSUNO SI È FATTO MALE

poi sono rimasto sul balcone fino a quando non sono stato raggiunto da altre persone perché nella mia stanza si respirava ancora abbastanza bene. Poi sono arrivati i pompieri che ci hanno fatto strada per uscire dall'albergo».

IL BILANCIO

Alla fine sono state 44 le persone che hanno dovuto ricorrere all'assistenza dei medici degli ospedali di Abano, Padova e Schiavonia. Principalmente per una leggera intossicazione causata dall'inalazione del fumo. Nessuno in condizioni preoccupanti. «Nonostante la gravità di quanto è accaduto – tira un sospiro di sollievo il direttore dell'Alexander Palace, Antonio Montagna – nessuno si è fatto veramente male. Anche se i danni sono ingenti, un milione di euro. Ma l'importante è che non dobbiamo contare intossicati gravi o peggio». «Dobbiamo ringraziare i soccorritori che si sono mossi con rapidità ed efficienza - interviene il sindaco di Abano Federico Barbierato -; sono riusciti a scongiurare un esito più drammatico. Nei prossimi giorni continueremo a monitorare la situazione dell'albergo».

Eugenio Garzotto

si istanti nei quali la notizia dell'incendio all'Alexander si è sparsa, è scattata la gara di solidarietà tra albergatori termali, tanto che diversi clienti sono stati accolti in strutture termali vicine all'hotel di via Ungheria e in strada si sono presentate diverse persone a prendersi cura di chi era spaventato. All'interno, i vigili del fuoco hanno recuperato gli oggetti dei clienti dalle stanze dell'hotel continuando le indagini sulla causa dell'incendio, a hotel ormai vuoto. Gli ultimi mezzi dei pompieri hanno lasciato via Ungheria alle 7.30, lasciandosi alle spalle danni da oltre 1 milione.

IL GOVERNATORE

«Un primo grazie va alle squadre dei vigili del fuoco; un secondo grazie è doveroso rivolgerlo al personale sanitario e alle strutture ospedaliere, così come sono riconoscente per la disponibilità manifestata dalle strutture alberghiere vicine che hanno accolto coloro che sono rimasti senza alloggio – ha scritto sui social il presidente del Veneto, Luca Zaia –. Sarà fatta piena luce sulla dinamica, ma oggi è il momento di esprimere tutta la nostra gratitudine a coloro che sono intervenuti per il coraggio e la prontezza, mettendo a rischio la propria vita».

Nicola Munaro

273
Le persone ospitate nell'albergo a 4 stelle che sono state evacuate

biamo investito molto nella sicurezza che per noi è una priorità ineludibile».

LE SCELTE

Non tutti i clienti dell'albergo colpito dall'incendio hanno però accettato una sistemazione alternativa. «C'è chi ha preferito subito tornare a casa visto che era arrivato ad Abano con la propria autovettura – spiega Gottardo -. Ha atteso il via libera dei Vigili del fuoco per rientrare nella propria stanza e preparare le valigie. Ma chi doveva prendere il treno per rientrare, e magari aveva prenotato il biglietto, ha ovviamente scelto di concedersi qualche ora di riposo, dopo una nottata così traumatica, prima di mettersi in viaggio».

E.G.

Medio Oriente in fiamme

L'ingresso della postazione dell'Unifil distrutta dai carri armati israeliani. La foto in esclusiva al Tg1

Israele: «L'Onu si ritiri» E i tank entrano nella base

▶Due carri armati fanno irruzione nella postazione di Ramiya, sparati anche dei fumogeni Intossicati 15 caschi blu. Unifil: «Atto scioccante». L'Idf: «Un errore, dovevamo salvare i feriti»

IL CASO

Israele sfida l'Onu. Ogni giorno l'esercito israeliano alza il livello degli attacchi che non risparmiano i peacekeeper della missione Unifil nel Sud del Libano. E ciò che è successo ieri, dopo che nel corso della settimana scorsa quattro caschi blu erano rimasti feriti a causa dei colpi esplosi dai tank dell'Idf, è l'episodio più grave e inspiegabile. «Una palese violazione del diritto internazionale» dicono all'Unifil. Due carri armati hanno sfondato il cancello di una delle basi sotto il comando italiano e gestita dai militari del Ghana. E hanno sparato dei fumogeni che hanno causato l'intossicazione di quindici peacekeeper nonostante indossassero le maschere antigas. I combattimenti con le milizie di Hezbollah non sono una giustificazione. Da Unifil fanno sapere: «Abbiamo chiesto spiegazioni per queste scioccanti violazioni». Il riferimento è al diritto internazionale e alla risoluzione 1701 del 2006 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La tensione è altissima, sul posto ci sono mille soldati del nostro Paese. Il ministro della Difesa italiano, Guido Crosetto, ricorda: «L'incidente costituisce un atto inaccettabile. Ho chiesto al capo di Stato maggiore della Difesa, il generale Luciano Portolano, di mettersi in contatto con il suo omologo, il generale Herzi Halevi, ribadendo la necessità di evitare ulteriori atti ostili. La stessa cosa mi ha assicurato il mio omologo, Gallant». Gli israeliani non smentiscono. L'Idf dà questa ricostruzione: «Un nostro carro armato stava cercando di evacuare i soldati feriti. Era ancora sotto tiro ed è arretrato di diversi metri in una postazione Unifil. Una volta cessato il fuoco nemico, e in seguito all'evacuazione dei feriti, il tank ha lasciato la postazione. Per lo stesso motivo, sono stati usati fumogeni per coprire l'attività dei soldati e facilitare l'evacuazione». Parlando al Tg1 il portavoce dell'Idf, Daniel Hagari, ha ammesso: «Ogni incidente nel quale l'esercito ha forse sparato contro basi Unifil è un errore, non stiamo puntando contro Unifil. L'Italia è un amico molto importante di Israele».

CROSETTO CHIEDE SPIEGAZIONI A GALLANT IL GENERALE PORTOLANO: «RESTIAMO, SEGUIAMO IL MANDATO DELLE NAZIONI UNITE»

In realtà il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu è molto perentorio: i caschi blu devono andarsene. Israele vuole avere le mani libere contro Hezbollah. Tutto questo avviene nonostante la presa di posizione comune di Italia, Francia e Spagna che hanno chiesto di rispettare la missione Unifil, nonostante una dichiarazione congiunta in questo senso di 34 Paesi, nonostante il monito di Biden (che ha anche pressato il primo ministro israeliano perché sospenda i raid su Beirut). Netanyahu: «I caschi blu si sono trasformati in scudi umani per le milizie di Hezbollah». Rivolgendosi al segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres: «Il loro ritiro deve essere ordinato adesso, immediatamente».

LA REPLICA

Ospite del programma "In mezz'ora" il generale Portolano, capo di Stato maggiore, fa questa analisi: «La richiesta di ritiro lascia perplessi, la missione rimane fino a disposizione contraria dell'Onu. Il mandato della missione è adeguato. Non sono adeguate le regole di ingaggio, che non sono proporzionali ai compiti assegnati alla forza, tra cui la necessità e la capacità di disarmo dei gruppi armati in Libano, in particolare di Hezbollah». Gli israeliani, per dimostrare che la presenza di Unifil favorisce Hezbollah, fanno circolare un video che mostra l'entrata di uno dei tunnel della milizia a poche centinaia di metri dalla torre di osservazione di una delle basi dei caschi blu. Questo però non giustifica in alcun modo gli attacchi contro la missione delle Nazioni Unite.

Ma torniamo a Ramyah, lembo estremo del Libano meridionale, dove c'è una postazione gestita da caschi blu del Ghana sotto il comando italiano. Sono le 4.30 del mattino quando i peacekeeper vedono tre plotoni israeliani che superano la linea blu (la striscia di demarcazione tra i due Paesi). Raccontano dall'Unifil: «Mentre i peacekeeper erano nei rifugi, due carri armati Merkava dell'Idf hanno distrutto il cancello principale e sono entrati con la forza. Hanno chiesto più volte che la base spegnesse le luci». I tank hanno abbattuto il cancello in retromarcia. Dunque: non c'è stata una imprudenza, non era un errore nella foga dei combattimenti. Ma c'è dell'altro. I tank restano dentro la base Unifil per 45 minuti, nonostante le proteste ufficiali della missione inviate ai rappresentanti di Israele perché l'Idf «stava mettendo in pericolo i peacekeeper». Trascorre un'ora e mezzo e succede altro. Sono le 6.40 e i caschi blu registrano diversi colpi esplosi a cento metri a Nord, che hanno emesso fumo. Ancora il racconto di Unifil: «Nonostante indossassero le maschere, quindici peacekeeper hanno sofferto di effetti, tra cui irritazioni cutanee e reazioni gastrointestinali, dopo che il fumo è entrato nel campo». Che tipo di sostanza abbia causato questi problemi non è stato chiarito. Ultimo tassello: «L'Idf ha anche fermato il movimento logistico dell'Unifil nei pressi di Meiss el Jebel, negandogli il passaggio».

Mauro Evangelisti

L'intervista Vincenzo Camporini

«Un enorme sbaglio politico attaccare le Nazioni Unite Saranno ancora più isolati»

Il generale Vincenzo Camporini

«Si può comprendere che gli israeliani vogliano smantellare le postazioni di Hezbollah nel Sud del Libano e che sia tatticamente importante per loro che le basi di Unifil arretrino. Ciononostante, è inammissibile che vengano colpite installazioni delle Nazioni Unite». Il generale Vincenzo Camporini, già Capo di stato maggiore dell'Aeronautica e della Difesa, e responsabile sicurezza e difesa di Azione, spiega dal punto di vista militare le ragioni dei generali israeliani nell'insistere per una ridislocazione del contingente Unifil, ma «politicamente Netanyahu ha commesso un grave errore, che lo isola ancora di più».

Qual è la situazione sul terreno?

«Dal 2006 Hezbollah non ha fatto altro che consolidare la propria presenza non solo politico-sociale ma anche militare nel Libano del Sud, predisponendo protezioni, corazzature, basi di lancio di razzi e missili con tutta una serie di ordigni che, mandati regolarmente dall'Iran attraverso convogli che passavano senza problemi per la valle della Bekaa, una volta superato il fiume Litani arrivavano in zona. La questione era nota a tutti, agli israeliani come a Unifil, che però in base alle regole di ingaggio e al mandato ricevuto non poteva intervenire direttamente, ma solo a supporto dell'esercito libanese che a sua volta avrebbe avuto il compito di disarmare le milizie e smilitarizzare la fascia tra il Litani e la Linea Blu».

IL GENERALE: «ORA È LEGITTIMO CHIEDERSI SE VALGA LA PENA CH IL CONTINGENTE RESTI LA RISPOSTA NON PUÒ CHE ESSERE POLITICA»

E invece?

«Le forze armate libanesi sono prive di un mandato chiaro del governo, perché Hezbollah è entrato nel Parlamento e condiziona il governo al punto che l'esercito è costretto a giocare un ruolo passivo».

Ora però c'è una situazione di guerra...

«Esatto. Unifil ha le mani legate, è forza di peace-keeping, mantenimento della pace, non di peace-enforcing. Non può contrastare militarmente chi viola gli accordi e la risoluzione 1701 Onu del 2006, può solo fare monitoraggio e riferire al governo libanese. Avrebbe il mandato di supportare le popolazioni locali e definire la Linea Blu, compiti che ha svolto egregiamente. Oggi è legittimo domandarsi se valga la pena che il contingente Unifil rimanga. La risposta non può che essere politica».

E se gli israeliani bombardassero le basi?

«Speravo che gli episodi degli ultimi giorni fossero l'iniziativa di qualche improvvido colonnello locale. L'ammissione di Netanyahu dimostra che si tratta di un suo grave errore politico. A prescindere che possano esserci vittime, la forzatura israeliana rispetto alla ridislocazione di Unifil è una violazione palese delle regole che ogni Stato membro delle Nazioni Unite dovrebbe rispettare. Non c'è da sorprendersi: sono violazioni che fa anche la Russia. Ma se gli israeliani dovessero insistere, potrebbero innescare reazioni con conseguenze pratiche per Israele. Il supporto Usa non è scontato. Se la situazione degenera, a Washington qualcuno potrebbe chiudere i rubinetti».

Sar. Mig.

La tela italiana

LA SITUAZIONE

1 La missione Unifil

Sono circa diecimila i Caschi Blu dell'Onu al confine Sud del Libano in attuazione della risoluzione 1701. Tra i peacekeepers ci sono 1068 militari italiani

2 Il piano di Tel Aviv

L'obiettivo dell'invasione di terra israeliana in Libano è smantellare le truppe di Hezbollah dalla Blue Line e "ripulire" il confine fino al fiume Litani

3 Le ipotesi di evacuazione

Marina, Aeronautica ed Esercito sono in stato di «massima prontezza» per l'eventuale evacuazione di soldati italiani. Dispiegate due navi

4 La caccia ai fondi

Entro novembre l'Italia ospiterà una "Conferenza dei donatori". L'obiettivo è raccogliere fondi per risollevare e addestrare l'esercito libanese

Il gelo Meloni-Netanyahu «Inaccettabile, fermatevi» Missione in Medio Oriente

▶Telefonata al leader israeliano: «Unifil resta, basta colpi contro i Caschi Blu» Lui: «Spazzeremo via Hezbollah». La premier scettica sull'embargo di armi Ue

IL RETROSCENA

ROMA «Inaccettabile». Lo dice e lo ripete più volte Giorgia Meloni in una telefonata dai toni duri con Benjamin Netanyahu, il premier israeliano deciso a portare fino in fondo il suo azzardo mediorientale: spazzare via Hezbollah e Hamas e tutto quel che c'è in mezzo. Incluso Unifil, il contingente delle Nazioni Unite a cui ieri ha recapitato un avviso di sfratto dal Libano.

IL VIAGGIO

La premier italiana definisce «inaccettabili» gli attacchi e le provocazioni delle truppe israeliane, chiede al suo interlocutore di «fermarsi» mentre i merkava fanno irruzione e feriti in un'altra base Onu. Mette a verbale in una nota al vetriolo che la missione di peace-keepers agisce «su mandato del Consiglio di sicurezza per contribuire alla stabilità regionale». Di fronte però trova un muro di cemento. A Roma considerano parole al vento, o poco più, le «garanzie» che il premier israeliano assicura alle truppe Onu, mentre il suo esercito sul campo fa di tutto per farle arretrare, «Giorgia, faremo il possibile» insiste al telefono. Prima di confessare però la dura realtà: «Dovete capire che Israele non permetterà mai più a un'organizzazione terroristica genocida di avvicinarsi ai nostri confini, né a Gaza né in Libano». Tradotto: andremo avanti, costi quel che costi. È una telefonata che non lascia spazio all'ottimismo, incupisce la premier convinta ora più che mai che Israele intende invadere il Libano e restarci finché non avrà sradicato gli Hezbollah. E che questo sia il preludio al vero piano di Netanyahu: lo strike missilistico per piegare l'Iran.

I 27 STATI EUROPEI CONTRO GLI ATTACCHI DI TEL AVIV ALLA CAMERA ASSE SULLE RISOLUZIONI TRA GOVERNO E PD

La premier Giorgia Meloni a colloquio con Benjamin Netanyahu a Tel Aviv il 23 ottobre dello scorso anno

Per questo Meloni vuole prendere iniziativa. Nei giorni successivi al Consiglio europeo in programma mercoledì e giovedì, a quanto risulta, la presidente del Consiglio partirà alla volta del Medio Oriente. Farà tappa almeno in due o tre Stati, con i galloni di presidente di turno del G7, al viaggio si lavora in gran segreto a Palazzo Chigi per motivi di sicurezza. Probabile una visita in Giordania, attore-chiave per coinvolgere altri Paesi arabi negli sforzi per la de-escalation in Libano e formare una «coalizione di volenterosi» per finanziare e rimettere in sesto le forze armate regolari di Beirut. In questi giorni è prevista una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu estesa all'Italia sulla questione Unifil. Meloni è preoccupata. Chiama i ministri Antonio Tajani e Guido Crosetto, sente i generali sul campo. Sa che non c'è tempo per aspettare a braccia conserte riti e caminetti del Palazzo di Vetro a New York. La telefonata con Netanyahu le ha dato la certezza, semmai ve ne fosse bisogno, che il premier israeliano voglia sfruttare il "vuoto" di potere di un'America sospesa in vista della sfida Harris-Trump il 5 novembre.

Di qui la missione per tessere la tela in Medio Oriente. Prima però la attende Bruxelles. Ieri i 27 Stati membri Ue hanno trovato l'intesa su una dichiarazione congiunta per condannare le provocazioni e gli attacchi dei militari di Tel Aviv contro i Caschi Blu. Superate all'ultimo, con la mediazione italiana, le rimostranze di Ungheria e Repubblica Ceca. Il vero test però sarà il Consiglio europeo. Un fronte di Paesi membri guidato dalla Francia spinge per la linea dura: sanzioni ed embargo totale Ue della vendita di armi a Israele. Meloni è contraria. La considera un'iniziativa spot e sicuramente "controproducente", così ha detto ai suoi consiglieri nei giorni scorsi. Se ne è convinta tanto più dopo la telefonata a "Bibi". Che in nome del comune asse politico le ha chiesto esplicitamente di frenare il fronte oltranzista in Ue. Con tanto di sfogo: «Invece di criticare Israele, che combatte in prima linea per la civiltà, dovrebbero rivolgere le loro critiche a Hezbollah e ai suoi sostenitori iraniani». C'è una sfida nella sfida per la premier ed è tutta politica. Domani sarà in aula a riferire e centrodestra e opposizioni cercheranno una quadra difficilissima sul Medio Oriente. Improbabile che le posizioni convergano sulla Palestina, mentre si cercherà un voto incrociato per fare quadrato intorno al contingente Unifil: sherpa al lavoro.

IL CAMPO

Intanto Netanyahu cerca di persuadere al telefono la sua interlocutrice. Le spiega che Hezbollah «usa come scudi umani» i peacekeepers. Non che a Roma ignorino la realtà sul campo. Due giorni fa un gruppo di miliziani si è arroccato dietro una torretta dell'Unifil in disuso, vicina a una base che ospita militari italiani, e da lì ha preso la mira sugli israeliani. È il "partito di Dio" il primo a cercare l'incidente. Ma questo non giustifica le provocazioni israeliane, replica dura Meloni. Da giorni le Idf bombardano intorno al quartier generale di Naqoura, ora si stanno spostando verso Shama per poi piegare ad Est e cercare di chiudere in una sacca le milizie. Al governo c'è un fronte crescente tra militari, diplomatici e ministri che si chiede, pensando ai più di mille soldati Onu: «Quanto ancora possiamo lasciarli lì?»

Francesco Bechis

A Udine la fuga dagli spalti Spalletti: molti israeliani sono contro la guerra

L'EVENTO

UDINE Dissuasori, barriere, transenne, varchi, prefiltraggi. Lo stadio Friuli di Udine è blindato come un fortino per Italia-Israele valida per la Nations League, stasera alle 20.45. E chissà se tutto questo ha contribuito ad allontanare gli spettatori: sono stati solo 11.700 circa (su una capienza di 25mila spettatori) i biglietti staccati, di cui 500 destinati a bambini delle scuole calcio e circa 800 a calciatori delle società dei dilettanti. La rappresentanza israeliana - poche decine di persone - per ragioni di sicurezza sarà ospitata nella Curva sud. Se l'area intorno allo stadio è già, di fatto, allestita come una zona rossa, presidiati sono anche i due hotel in cui pernotteranno le squadre. Per chi vorrà assistere alla partita, sarà necessario arrivare con almeno due ore di anticipo: 450 steward in campo. Una vigilia carica di tensioni, di cui ha preso atto anche il Ct azzurro Luciano Spalletti: «Si va a giocare la partita con la speranza di convincere sempre qualcuno in più, perché io penso che si siano molti israeliani che non vogliono la guerra e noi dobbiamo convincere sempre qualcuno in più che questa è una cosa che deve finire». Lo stadio Friuli è sorvegliato speciale, con uomini delle forze dell'ordine mobilitati da tutto il Nordest. Da una parte il contenimento dei tifosi, dall'altra il rischio legato alla manifestazione pro Palestina che attraverserà le vie del centro nel pomeriggio. Prevista una serie di sbarramenti e chiusure strategiche per incolonnare il traffico su determinate direttrici. E già si è registrata la protesta tra i vigili urbani, preoccupati perché le dotazioni di protezione (giubbotti antiproiettile, scudi e caschi antisommossa) non sarebbero in numero sufficiente per garantire tutti gli operatori sul campo, come denunciato dal sindacato Cisal Enti locali. Ma il comandante Eros Del Longo, ha già fatto sapere che «giubbotti antiproiettile e scudi sono dotazioni di reparto e non individuali e vanno usati solo in casi specifici, non per gestire la viabilità di un corteo». Del Longo ha anche puntualizzato che chi dovesse rifiutarsi di fare servizio oggi sarà passibile di sanzioni disciplinari.

LO STADIO FRIULI BLINDATO PER ITALIA-ISRAELE MENO DELLA METÀ DI BIGLIETTI VENDUTI: ALLERTA CORTEI

SPACCATA IN DUE

Oggi la città sarà, di fatto, spaccata in due parti. Da una parte i manifestanti, dall'altra i tifosi, che - secondo le intenzioni delle autorità che hanno predisposto le misure di sicurezza - non dovranno mai entrare in contatto tra loro. Se la sera il clou sarà la partita Italia-Israele, che sul filo di lana ha ottenuto anche il patrocinio del Comune di Udine (che inizialmente lo aveva negato), poche ore prima nel capoluogo friulano terrà banco il corteo organizzato dalla sezione regionale dei Giovani palestinesi d'Italia, dalla Comunità palestinese del Veneto e del Friuli, dall'associazione Salaam ragazzi dell'olivo di Trieste e dal Comitato per la Palestina di Udine. La manifestazione, sostenuta da quasi 85 realtà, partirà alle 17 da piazzale della Repubblica, nella zona della stazione, e si snoderà verso il centro città (quindi lontano dallo stadio, che è in periferia) fino a giungere alle 19.30 in piazza XX Settembre, a due passi dal municipio. Progressivamente, dalle 15.45 in poi, per tutto il tempo necessario a far passare il corteo, sarà istituito il divieto di transito e di sosta nelle zone centrali della città, lungo l'itinerario del corteo. Chiusa anche la zona vicina al parco Moretti fino alla mezzanotte di oggi. Le adesioni alla manifestazione continuano a crescere sul web: si annunciano migliaia di persone in piazza. Ma le autorità di pubblica sicurezza rassicurano sul fatto che continuano a non esserci segnali di infiltrazioni da parte di frange violente.

Le forze dell'ordine impegnate, già da ieri, nel presidio del Friuli

Camilla De Mori

Tensioni al confine

L'intervista **Andrea Tenenti**

Il piano di Unifil in Libano «Serve subito una tregua diversa da quella per Gaza»

▶Il portavoce della missione Onu: «Ci hanno attaccato malgrado non ci fossero postazioni Hezbollah. Il nostro ruolo è fondamentale per la pace nella regione»

Il portavoce di Unifil, Andrea Tenenti, in questi giorni è uno degli uomini più ricercati dai media. La stampa internazionale vuole sapere cosa sta succedendo alla missione. Quella libanese cerca rassicurazioni. E i comunicati delle forze Onu raccontano giorno per giorno quella che ormai è diventata una vera e propria escalation. I caschi blu sono in prima linea da sempre, lungo quella Blue Line che ora è diventata la frontiera più bollente del Medio Oriente.

Ma da quando Israele ha iniziato le operazioni di terra, la situazione per i contingenti delle Nazioni Unite è diventata molto più difficile. E lo è ogni giorno di più. I militari delle Israel defense forces hanno infatti circondato e sparato contro le basi Onu. La tensione è ormai da giorni altissima. Qualsiasi errore può costare molto caro. E Benjamin Netanyahu ha chiarito una volta per tutte qual è la richiesta del suo governo: che Unifil si ritiri. Ma la missione rimane, almeno per ora. E nessuna delle parti ha deciso fare un passo indietro.

Riuscite ancora a parlare con tutte le parti?

«Le comunicazioni rimangono e con tutti. Da parte nostra c'è la volontà assoluta di abbassare le tensioni».

Cosa vi chiedono libanesi e israeliani?

«Da parte di Beirut c'è sempre stata la volontà di implementare e di ritornare alla risoluzione 1701 delle Nazioni Unite, quella su cui si basa il mandato di Unifil».

Vogliono arrivare il prima possibile a una tregua?

«Sì, assolutamente. E in Libano ora vogliono differenziare tra il cessate il fuoco a Gaza e quello che ci sarebbe nel Paese dei cedri. Prima era una questione unica, erano due fronti collegati. Questa volta no, si cerca di cambiare questo paradigma».

Una svolta che sembra ormai anche nei piani di Hezbollah. Gli israeliani cosa dicono?

«Su questo, logicamente, non ci sono risposte».

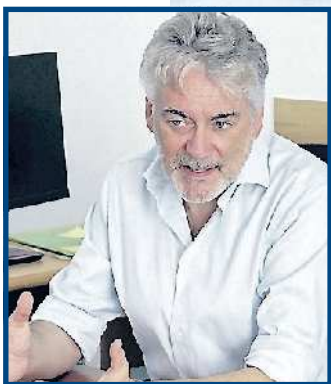
Il dialogo continua?

«Sono state attaccate in maniera deliberata e violenta diverse basi, anche quella dove ci sono gli italiani. Il dialogo con la parte israeliana continua, certo, però è molto complicato. Ma è importante non interrompere le comunicazioni».

Cosa si sta facendo per questo aspetto?

«Il vero dialogo che sta prendendo piede in questo momento è fondato sul lavoro del Consiglio di Sicurezza Onu e sulla diplomazia dei diversi Paesi che sono coinvolti in questo scenario. Dalla Francia agli Stati Uniti alla Gran Bretagna, la stessa Unione europea... E certamente anche l'Italia».

Sentite che il mondo è dalla vostra parte?

«Abbiamo visto una comunità internazionale molto più netta per quanto riguarda gli attacchi subiti da parte dei nostri caschi blu. C'è una presa di posizione molto forte, addirittura più forte di quella delle Nazioni Unte per certi versi. Anche l'Italia ha chiesto in maniera piuttosto importante di capire cosa sia successo, ha parlato di violazione del diritto internazionale e delle leggi umanitarie. Dobbiamo capire assolutamente perché siamo stati attaccati. Gli israeliani ci hanno chiesto più volte di lasciare tutte le posizioni vicino alla Blue Line. Abbiamo deciso di restare e questo è quello che è successo».

Gli israeliani giustificano gli attacchi con la presenza di Hezbollah. Cosa c'è di vero?

«La loro giustificazione è quella. Ma noi siamo qui per mandato del Consiglio di Sicurezza e non rispondiamo ai singoli Stati membri. Siamo stati attaccati dall'Idf, non da Hezbollah. Hanno attaccato la sede centrale della missione che non è certo un posto dove possono esserci delle milizie di Hezbollah. Droni che entrano quasi dentro il bunker dove si riparano i soldati o spari contro l'illuminazione della base non mi sembra che sia colpire zone dove ci sono membri di Hezbollah».

Le forze armate libanesi dovrebbero essere l'unica autorità nel sud, a che punto siamo?

«Quello è essenziale. Il dispiegamento delle truppe di Beirut è indispensabile, come riportare l'autorità nel sud e smantellare tutte le armi che non siano quelle dell'esercito. Ma devono finire anche tutte le violazioni dello spazio aereo e del confine da parte degli israeliani. La risoluzione 1701 è molto valida, forse più di prima, ma manca una seria implementazione e una volontà da parte dei Paesi».

Unifil può avere un ruolo nel futuro?

«Sicuramente se ci fosse una risoluzione per riportare la stabilità, la missione Unifil giocherebbe un ruolo molto importante. Ma devono volerlo tutti i Paesi membri delle Nazioni Unite e soprattutto quelli coinvolti nell'area».

Lorenzo Vita

Nella foto piccola, il portavoce Unifil Tenenti. Accanto un militare della missione in servizio

> *Rimaniamo in contatto con entrambe le parti: cerchiamo ancora di abbassare la tensione*

> *Non ce ne andremo: siamo qua per mandato del Consiglio di Sicurezza, non rispondiamo ai singoli Stati*

L'ATTACCO

Droni su Israele provocano 67 feriti Pronto il nuovo scudo targato Usa

Una staffilata dal cielo con tre droni, protetti da una sventagliata di razzi e missili per ingannare e saturare il sistema di difesa aerea israeliano. Fa 67 feriti l'ultimo attacco di Hezbollah dal Libano verso il nord di Israele, il bilancio non è definitivo ma è uno dei più gravi dal 7 ottobre. Quasi un contrappunto all'annuncio del Pentagono dell'invio di una batteria di Terminal High-Altitude Area Defense (THAAD), con tanto di squadra umana per manovrare e gestire il sistema anti-missilistico tra i più avanzati della Difesa americana. Spiega il maggior generale Pat Ryder, capo ufficio stampa del Pentagono, che la decisione è del Segretario di Stato alla Difesa, Lloyd Austin, su indicazione dello stesso Presidente Joe Biden. L'obiettivo è quello di «contribuire a rafforzare la difesa aerea di Israele dopo gli attacchi iraniani senza precedenti del 13 aprile e ancora del 1° ottobre». La batteria THAAD incrementerà "il sistema di difesa aereo integrato", a cerchi concentrici, che costituisce un triplice scudo contro i droni, i razzi e, soprattutto, i missili balistici. L'ultimo attacco dell'Iran, infatti, ha visto sfrecciare nell'aria ben 180 missili balistici che non hanno provocato che un morto (palestinese), ma in qualche caso hanno perforato le protezioni aeree di Tel Aviv. Un segnale che è stato subito colto dagli Stati Uniti.

DIFESA TOTALE

Si tratta di una decisione, osserva ancora il generale Ryder, che «sottolinea il ferreo impegno degli Usa nella difesa di Israele da qualsiasi ulteriore attacco balistico dell'Iran». Un'altra batteria THAAD era già stata dislocata in Medio Oriente subito dopo il 7 ottobre. È significativo, però, che non si tratti soltanto di inviare il sistema e i suoi moduli, ma anche tutto un "equipaggio", un centinaio di militari, che hanno il compito di farlo funzionare e manutenerlo. Anche se ci vorranno settimane perché sia operativo. Immediata la risposta di Teheran, tramite il ministro degli Esteri, Abbas Araghchi. «Gli Stati Uniti hanno consegnato una quantità record di armi a Israele – scrive su X - e ora stanno anche mettendo in pericolo le vite dei loro militari dispiegandoli per operare il sistema missilistico Usa in Israele. Mentre noi abbiamo compiuto uno sforzo tremendo negli ultimi giorni per contenere una guerra totale nella nostra regione – conclude Araghchi - dico ora con chiarezza che non osserveremo linee rosse nel difendere il nostro popolo e i suoi interessi». Guerra delle parole. Spiega il generale Vincenzo Camporini, già Capo di stato maggiore dell'Aeronautica e della Difesa, che l'elemento umano per operare il sistema è "una questione accessoria". Il punto è che il sistema THAAD rappresenta «la punta di diamante del sistema di difesa anti-missile di teatro, avendo la capacità di intercettare missili balistici anche di lunga gittata che piombano sul bersaglio provenendo da una fascia esterna all'atmosfera, alla velocità di 8-9 mach, quindi particolarmente insidiosi». La caratteristica dei missili lanciati anche dagli iraniani il 1° ottobre è quella di percorrere traiettorie sufficientemente prevedibili. «Una volta avvistati nei tracciati, è possibile immaginarne la traiettoria con una certa precisione», sottolinea Camporini. L'intero dispositivo è composto da più moduli, generalmente da 6 lanciatori montati su camion, 48 intercettori, equipaggiamento radio e radar, e un centinaio di uomini per manovrarlo. La testata di guerra dell'intercettore THAAD non ha esplosivo, il suo è un meccanismo "hit-to-kill", in pratica la testata si dirige con una precisione assoluta su quella del missile attaccante in arrivo, la colpisce e la distrugge grazie semplicemente alla sua energia cinetica. «È un sistema – aggiunge Camporini – di straordinaria efficacia, che si integra bene con l'israeliano Arrow 3. Le ultime due ondate di razzi e missili iraniani hanno ridotto in modo significativo la scorta di missili intercettori da poter lanciare, perciò servivano rinforzi. È un problema di saturazione, perché qualsiasi sistema di difesa aerea può tracciare un certo numero di minacce, se sono superiori qualcosa alla fine sfugge». Gli americani hanno mandato sistemi THAAD in passato alla Corea del Sud nel 2017, dopo il lancio di missili balistici nord-coreani, nel 2019 in Arabia Saudita (con 3mila militari di supporto) dopo l'attacco iraniano ai pozzi petroliferi, e già nel 2012 gli Emirati Arabi Uniti avevano avviato una trattativa per l'acquisto del sistema THAAD per 1 miliardo e 135 milioni di dollari.

> GLI AMERICANI INVIANO IL SISTEMA DI DIFESA ANTIMISSILE CON UN CENTINAIO DI OPERATORI AL SEGUITO. DURA REAZIONE IRANIANA

Sara Miglionico

Ministeri, tagli da 3 miliardi Scontro Lega-Forza Italia per la tassa sugli extra-utili

▶Il ministro Tajani risponde al leghista Crippa: «Colpire i profitti è roba da Unione sovietica», meglio «un contributo concordato». Decreto per anticipare la rivalutazione delle pensioni

LE MISURE

ROMA Continua lo scontro nel governo sulla tassazione degli extraprofitti di banche e imprese. È «una roba da Unione Sovietica» per il vicepremier Antonio Tajani, la tassa rilanciata dalla Lega. Altra cosa è un contributo «concordato» e una tantum. Mentre finora la minaccia del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, sulla sforbiciata da 3 miliardi, da imporre ai ministeri sulla base delle loro proposte per far tornare i conti della Manovra, ha sortito un unico effetto, quello di far avvicinare rapidamente lo scenario dei tagli lineari. La strada delle «proposte» non sembra percorribile, a giudicare dal silenzio di ministeri ed enti pubblici che al massimo hanno fatto sapere che certe spese non si toccano. Anche la ministra del lavoro, Marina Calderone, ha fatto arrivare il messaggio, a margine della 74esima giornata dell'Anmil, che «al ministero c'è grande attenzione alle spese e alle modalità con cui investiamo i nostri fondi». Mentre il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha sottolineato come il suo lavoro sia quello di «garantire la sicurezza dei cittadini mantenendo efficiente un complesso e articolato apparato». Ma ha precisato anche che già in passato «aver considerato la macchina della sicurezza un fattore di costo si è rivelato una scelta sbagliata». Senza contare che tra i ministeri sotto i riflettori, se non altro per la corposità del bilancio, c'è il Mef dello stesso Giorgetti, oltre al Ministero delle Infrastrutture di Matteo Salvini, che proprio nel week-end ha avuto un confronto con il ministro dell'Economia, a suo dire, proprio per «difendere il mio budget».

I MARGINI

Dunque, è sempre più probabile che sarà «la parte del cattivo» interpretata da Giorgetti a decidere la sforbiciata dei budget su tutti i capitoli dei dicasteri, con tanto di taglio alle spese inutili ma inevitabilmente anche a quelle utili. Non ci saranno tagli pesanti, soprattutto alla sanità, ha chiarito la premier, Giorgia Meloni, nella stessa intervista al Tg5 nella quale ha detto che «se non avessimo dovuto destinare ingenti risorse al Superbonus, avremmo potuto investire di più su stipendi, sanità, famiglie e pensioni». Magari anche riducendo le tasse, «non certo alzandole», ha puntualizzato.

Su questa leva conta il ministro della Salute Orazio Schillaci. «Ho proposto al ministro Giorgetti una tassazione al 15% all'indennità di specificità medica che permetterà di dare un po' di ossigeno alle buste paga», ha detto ieri. «Vogliamo rafforzare gli organici e pagare meglio chi lavora nel servizio sanitario».

E dunque è qui, compreso nel tema del taglio al cuneo fiscale passando dalla riduzione delle tasse, che ci sono i capitoli più cari di una manovra da 25 miliardi, con stringenti obblighi sul deficit e risorse difficili da recuperare senza «sacrifici». «Siamo in dirittura di arrivo», assicurano però nella maggioranza. E una mano, come ogni anno, dovrebbe arrivare dal decreto legge fiscale collegato, che può servire ad anticipare alcune spese per liberare risorse. Il provvedimento potrebbe approdare in Consiglio dei ministri domani sera, quando sarà sul tavolo il Documento programmatico di bilancio. Per il disegno di legge di Bilancio bisognerà invece aspettare ancora qualche giorno, Un nuovo Cdm sarebbe in programma per lunedì 21.

TASSA O AIUTO

Intanto, i sacrifici devono farli le banche, ha ribadito sempre ieri Andrea Crippa, vice-segretario della Lega «ricordando che negli ultimi due anni, a causa dell'ingiustificato e folle rialzo dei tassi di interesse da parte della Bce, i primi sette istituti di credito italiani hanno quasi raddoppiato gli utili: +93%». È quindi «giusto ed equo che siano loro a contribuire per redistribuire la ricchezza e favorire non solo le classi meno agiate del Paese ma anche la crescita economica». Una teoria rispedita immediatamente al mittente da Tajani. «Con noi non ci saranno mai tasse sugli extra profitti delle banche», ha assicurato il ministro a Perugia parlando alla conferenza nazionale degli enti locali di Forza Italia ricordando che la manovra andrà discussa e concordata tra alleati. «Non sarà facile ma la dobbiamo scrivere tutti assieme. Non c'è uno che la scrive e gli altri che l'approvano», ha continuato il vicepremier e ministro degli Esteri, insistendo sul fatto che non si può «imporre una tassa in base al principio degli extraprofitti». Devono, piuttosto, «dare un contributo concordando con il governo e dire come possono aiutare. Non deve essere per forza una tassa, può essere anche», è il suggerimento del leader di Fi, «una scelta di favorire per esempio più liquidità». Il punto è che «sono contrario all'idea degli extraprofitti perché è una roba da Unione sovietica» ha aggiunto Tajani. «Chi fa profitti, in una economia sociale di mercato, non è un malfattore ma qualcuno che sa far fruttare il proprio lavoro ma poi quel lavoro deve permettere agli altri di vivere meglio» per il ministro. Le posizioni sono ancora molto distanti.

Roberta Amoruso

MANOVRA Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

Iea: nel 2030 metà elettricità globale da rinnovabili

LA STIMA

ROMA In base al trend attuale di crescita, le rinnovabili genereranno quasi metà dell'elettricità globale nel 2030. È la previsione che fa l'Agenzia internazionale per l'energia (Iea). A livello globale saranno aggiunti 5.500 Gigawatt di nuova potenza rinnovabile fra il 2024 e il 2030, quasi tre volte l'aumento visto fra il 2017 e il 2023. Solo quest'anno saranno aggiunti 670 Gw. Il fotovoltaico e l'eolico insieme raddoppieranno la loro quota, fino al 30% . E la Cina è sulla strada per arrivare a quasi il 60% di tutta la capacità rinnovabile installata al mondo.

Partite Iva, si parte da 5mila euro per aderire alla sanatoria fiscale

IL FOCUS

▶Nei cassetti fiscali i conti del ravvedimento speciale: più il voto è alto meno si paga
Un versamento di almeno mille euro l'anno dal 2018 al 2022 per chiudere il pregresso

ROMA Un versamento minimo di 5mila euro. Tanto dovranno versare le Partite Iva, i commercianti e i professionisti che aderiranno al concordato biennale, per chiudere definitivamente tutti i conti con il Fisco degli anni che vanno da 2018 al 2022. Questa mattina gli autonomi troveranno nei loro cassetti fiscali le stime predisposte dalla Sogei, il partner tecnologico dell'Agenzia delle Entrate, per l'adesione al ravvedimento speciale, la sanatoria inserita con un emendamento nel decreto omnibus. Più si ha un voto elevato negli indicatori di affidabilità fiscale, meno si pagherà. Come sarà effettuato il calcolo? Per ognuno degli anni passati, ai redditi inseriti nelle dichiarazioni fiscali andrà sommata una certa percentuale che varia, come detto, al variare dell'affidabilità fiscale. Prendiamo i due casi estremi. Il primo è di una Parita Iva che per tutti e cinque gli anni ha ottenuto 10 nella pagella del Fisco. Un contribuente estremamente affidabile. Ma poniamo, per ipotesi, che scelga comunque di aderire alla sanatoria per mettere una pietra tombale e assicurarsi contro qualsiasi accertamento futuro. Quale sarà il conto che dovrà pagare? Le sue vecchie dichiarazioni, per ogni anno, dovranno essere aumentate del 5 per cento. Sul maggior reddito andrà versata una tassa del 10 per cento per il 2018-2019 e 2022 e del 7 per cento per i redditi degli anni del Covid, il 2020 e il 2021. La norma stabilisce, tuttavia, che qualsiasi sia il risultato, il contribuente non potrà comunque versare meno di mille euro ad anno, per un totale di 5mila. Di fatto è questo il costo minimo per fare pace con il Fisco. Chi invece parte da un voto in pagella minore, sarà chiamato ad un versamento maggiore. Prendiamo l'altro estremo, una Partita Iva con un voto in pagella in tutti e cinque gli anni coperti dalla sanatoria di "3". Un'insufficienza piena. In questo caso per mettersi a posto con l'Agenzia delle Entrate, dovrà aumentare per ogni anno del 50 per cento i redditi dichiarati e sulla differenza versare un'imposta del 15 per cento per il 2019, 2019 e 2022 e del 10,5 per cento per gli anni del Covid, il 2020 e il 2021.

Da questa mattina, come detto, proprio per rendere più immediata la comprensione della norma e i suoi vantaggi l'Agenzia delle Entrate e Sogei hanno predisposto un'apposita integrazione della scheda di sintesi, già messa a disposizione nel cassetto fiscale dei contribuenti, con una tabella contenente gli elementi informativi utili del contribuente nonché il calcolo dell'imposta sostitutiva da versare per l'eventuale adesione all'opzione di ravvedimento. Tutti saranno accompagnati da una lettera che, innanzitutto, ricorda i vantaggi dell'adesione al concordato biennale preventivo, il Patto che permette di fissare le imposte da versare al Fisco nei prossimi due anni, e che è il presupposto anche per l'adesione alla sanatoria. Viene ricordato, per esempio, che l'adesione permette un esonero dal visto di conformità per la compensazione di crediti fiscali fino a 70mila euro per l'Iva e 50mila euro per le imposte dirette e l'Irap. E poi la possibilità di poter tassare i maggiori redditi dichiarati con un'aliquota "piatta" crescente dal 10 a 15 per cento a seconda del voto nella pagella fiscale.

Ecco la sanatoria per chi aderisce al concordato

Voto nelle pagelle fiscali	Incremento della base imponibile	Aliquota sostitutiva periodi di imposta 2018, 2019 e 2022	Aliquota sostitutiva periodi di imposta 2020 e 2021
Pari a 10	5%	10%	7,0%
Pari o superiore a 8 e inferiore a 10	10%	10%	7,0%
Pari o superiore a 6 e inferiore a 8	20%	12%	8,4%
Pari o superiore a 4 e inferiore a 6	30%	15%	10,5%
Pari o superiore a 3 e inferiore a 4	40%	15%	10,5%
Inferiore a 3	50%	15%	10,5%

Withub

I CONTEGGI

In una scheda a parte poi, è contenuto il conto dell'adesione al ravvedimento speciale. Prendiamo il caso di un tassista che, però, non ha lavorato durante il Covid. Dal prospetto risulta che deve sanare, se vuole, tre anni. Nel 2018 aveva un punteggio Isa di 6,4 (appena sopra la sufficienza) che comporta un incremento della base imponibile del 20 per cento e una tassazione del 12%. L'anno successivo il punteggio Isa è sceso a 3,71, dunque piena insufficienza. In questo caso allora, l'incremento della base imponibile è del 40 per cento e l'aliquota del 15 per cento. Nel 2022 il voto è risalito a 4,11 (sempre insufficiente), ma in questo caso il ravvedimento prevede un aumento dellabase imponibile del 30 per cento e un prelievo del 15 per cento. Il totale da versare per mettersi a posto con il Fisco è di 4.246 euro, ai quali però andrebbero aggiunti altri 2.000 euro per chiudere gli anni in cui il tassista in questione non ha dichiarato redditi. Quanti soldi riuscirà a portare alle casse pubbliche il ravvedimento speciale? La platea è ampia. E soprattutto, come ricorda la lettera allegata che i contribuenti troveranno nei cassetti fiscali, chi non aderirà avrà buone probabilità di essere sottoposto a verifiche fiscali. Come dire, Partita Iva avvisata.

Andrea Bassi

I militari, la Juventus, gli ecclesiastici le strane "passioni" del bancario-spione

L'INCHIESTA

ROMA Vincenzo Coviello, il funzionario di Intesa che dalla sua postazione della filiale Agribusiness di Bisceglie ha spiato i conti di almeno 3.572 persone (l'archivio delle ricerche è archiviato soltanto per due anni) nelle sue compulsive ricerche ha dato anche una "sbirciata" ai depositi dei militari. Forse perché ha un fratello carabiniere, comandante della stazione dei carabinieri di Modugno (Bari) E nelle ricerche continue (anche una ventina al giorno) di politici, vip, sportivi e gente comune, nelle banche dati in 679 filiali, il funzionario si interessava anche ai beni ecclesiastici. Le verifiche della procura, che ha iscritto il nome di Coviello sul registro degli indagati per accesso abusivo ai sistemi informatici e tentato procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato, non si fermano a ottobre 2024, quando il dipendente è stato chiamato dal direttore della filiale che gli chiedeva conto di quegli accessi non motivati, ma fino ad aprile di quest'anno, quando il funzionario è stato sottoposto a procedimento disciplinare.

TRA I CONTROLLI ESEGUITI DA COVIELLO, ANCHE QUELLI SU ANDREA AGNELLI, ANDREA DE GENNARO E RITA DALLA CHIESA

I MILITARI

Tra i militari spiati c'è innanzi tutto il comandante generale della Guardia di Finanza Andrea De Gennaro. Una ricerca che Coviello esegue il 9 maggio 2023, quando il comandante uscente, Giuseppe Zafarana, nel suo discorso di commiato, annuncia che De Gennaro, in attesa delle decisioni di governo, avrebbe assunto la reggenza temporanea del corpo. Anche il nome di Ubaldo Del Monaco, arrivato al comando della Legione carabinieri Puglia nel settembre 2023, è nel lungo elenco delle vittime, così come il suo predecessore Stefano Spagnol. Quindi Fabrizio Toscano, dal 2022 al comando dei finanzieri pugliesi.

Andrea Agnelli

Rita Dalla Chiesa

GLI ECCLESIASTICI

In mezzo a ministri, politici (tra i tanti anche la parlamentare Rita Dalla Chiesa) attori, vip, le ricerche riguardavano conti di qualunque tipo di persona o ente che avesse un'esposizione mediatica come gli Elkann, la Juventus e Andrea Agnelli, fino a Filomena Gallo, la segretaria nazionale dell'Azione Luca Coscioni, che sta portando avanti una battaglia sul fine vita), Coviello spiava anche i conti ecclesiastici, in senso lato. Da quello dell'arcivescovo di Bari-Bitonto, Giuseppe Satriano, ai conti dell'arcidiocesi di Trani Barletta Bisceglie. E ancora la chiesa parrocchiale Santa Maria Amalfitana e la Caritas italiana.

LE SCUSE DI INTESA

Intanto la banca ha inviato una nota, ribadendo che il sistema di controlli di Sanpaolo Intesa ha funzionato, che il dipendente è stato licenziato (lo scorso 8 agosto) e di avere presentato un esposto al garante per la Privacy. «Siamo molto dispiaciuti di quanto accaduto e chiediamo scusa. Quanto avvenuto - si legge - non dovrà più accadere. Confermiamo che non c'è stato alcun problema di sicurezza informatica rispetto alla quale Intesa Sanpaolo si colloca nelle migliori posizioni internazionali». Ma dal momento che per due anni nessuno si è accorto dei continui accessi abusivi del dipendente, i pm contestano all'istituto la violazione della legge 231 del 2001. Ossia la mancata vigilanza. Non solo, quando sono emerse le intrusioni, la banca non ha presentato una denuncia in procura (l'inchiesta è partita dopo l'esposto di un cliente, tra i più "ricercati" da Coviello) e potrebbe dover rispondere anche di omessa denuncia.

BANCA INTESA: «DISPIACIUTI PER L'ACCADUTO, MA NESSUN PROBLEMA DI SICUREZZA INFORMATICA»

Val.Err.

COMPLOTTI E INCHIESTE NELL'ITALIA DEL DOPOGUERRA

IL CASO STRIANO

A marzo scoppia il caso Striano, lo 007 che – si scoprirà – aveva fatto oltre 800 accessi alle banche dati Sos senza autorizzazione

I COMICI RUSSI

La premier Giorgia Meloni finì vittima di due "comici" russi, che finsero di essere un rappresentante della comunità africana per carpire informazioni

ANNI '60, IL PIANO SOLO

Nel 1964 il generale De Lorenzo, su ordine del Capo dello Stato Segni, predispose un piano di sicurezza nazionale, rivelato dall'Espresso nel '67

INZERILLI E GLADIO

Paolo Inzerilli davanti allo stemma dell'organizzazione "Stay behind". Il generale fu a capo di Gladio dal '74 al 1986: era la struttura segreta della Nato contro un'invasione dell'Urss

L'HACKER DI ROMA

Un frame con l'immagine di Carmelo Miano, "l'hacker della Garbatella", arrestato dopo una serie di incursioni illegali nei sistemi del ministero della Giustizia e altre procure

Da Gladio ai dossieraggi Quando trame e ricatti rendono fragile la politica

▶La vicenda del bancario di Bitonto, come il caso Striano, ha dimostrato quanto sia facile mandare in tilt il sistema. Che aveva retto ai complotti degli anni '60 e '70

LA STORIA

ROMA Dalla congiura di Catilina (e da quella dei Pazzi) alle trame spionistico-bancarie di Vincenzo Coviello. Dal complotto modello Gladio al Cloud come zona violata per avere informazioni riservate - «L'informazione è potere», diceva J.E. Hoover, capo Fbi per quasi 40 anni - e arrivare tramite incursioni bancarie illegali a ricattare il cuore dello Stato. Nell'Italia delle mille macchinazioni vere e supposte, delle manine e delle manone, delle lobby e delle logge, dei servizi deviati ma anche no, della complottomania e della complottofobia, viene facile - ma con i paragoni occorre stare sempre molto attenti - cercare di vedere un filo di continuità e anche di differenza tra la storia e la cronaca. Ha infatti un sapore antico il tweet, anche se ai tempi di Catilina e Cicerone non esisteva X e nemmeno all'epoca del golpe Borghese, scritto in forma di amara preghiera da Giorgia Meloni dopo aver scoperto che il suo conto corrente e quello degli altri colleghi era stato visionato dal bancario di Bitonto: «Dacci oggi il nostro dossieraggio quotidiano». Ci risiamo, insomma, ai tempi cupi degli anni '60 (del '63 è il tentato colpo di Stato del generale De Lorenzo, che poi si sarebbe rivelato una bufala) e degli anni '70 (quelli del delitto Moro e del Grande Vecchio che lo avrebbe architettato e chi ha immaginato fosse la Cia, chi il Kgb, chi Andreotti, chi spiritosamente Ugo Tognazzi come fece il giornale satirico Il Male) ed «è in pericolo la democrazia», come dice Donzelli?

Quel che è certo è che l'Italia è terra di misteri da sempre e forse, ma speriamo di no, per sempre. Stavolta - e chissà quanto il piccolo e attivissimo impiegato di provincia Coviello avrebbe incuriosito Umberto Eco che aveva la passione per chi arma complotti e satireggiò nel romanzo «Il cimitero di Praga» sul falsario Simonini come trait d'union di tutte le congiure ottocentesche - le dimensioni della macchinazione rispetto ad alcuni esempi del passato sono infinitamente minori. Ossia l'attuale spione non parrebbe la copia di Giannettini o di Gelli e neppure di Pecorelli, almeno per quanto è emerso finora. Ma la domanda di adesso è la stessa che spesso è rimbombata nel passato davanti a trame più o meno oscure: chi c'è dietro?

CHI C'È DIETRO

È un interrogativo italianissimo, quasi uno scioglilingua che ha accompagnato tanti passaggi, i meno edificanti e i più enigmatici, della storia repubblicana. Si era arrivati, a cavallo tra il '900 e il nuovo secolo, ad inventare addirittura la figura retorica, e fantasmagorica, del Doppio Stato - uno alla luce del sole e l'altro annidato nell'oscurità da dove allestisce trame contro il gemello diverso - per sottolineare quanto il pericolo del sovvertimento del sistema fosse connaturato al sistema. Una scorciatoia propagandistica quella? Ma certo. E tuttavia, come Paese di burattinai (e pure di burattini) il nostro non è indietro a nessuno. Al punto che perfino in una delle più celebri canzonette degli anni '60 e di sempre, «Viva la pappa col pomodoro», della magnifica Rita Pavone, si dice ad esempio che «la pancia che borbotta / è causa del complotto». E quanto ci è familiare insomma la compagnia del disegno oscuro. Quello del Coviello, ordito laggiù nella sua stanzetta in Puglia, non è riuscito a rimanere perché lui, oltre a maneggiare da hacker i dati bancari delle sorelle Meloni, dei ministri e dei vip, trafficando nel sistema informatico di Intesa per 2 anni con 7000 intrusioni, avrebbe dovuto seguire alla lettera i consigli di Machiavelli: «Bisogna essere molto prudente e avere una gran sorte che nel maneggiare una congiura la non si scruopa».

MANCA IL GRANDE SCUDO DEI PARTITI DI MASSA E L'AUTORITÀ È DIMINUITA NEGLI ANNI PER VIA DEL POPULISMO

Quel che colpisce in ogni caso è che la nuova forma di attentato alla sicurezza dello Stato - altro che Piano Solo, ovvero armi e militari, strumenti da archeologia pre-digitale - può comporsi come nel caso Coviello che ha seguito di poco il caso Striano, e di questi spionaggi ne sa qualcosa Crosetto, di azioni criminali che scardinano, attraverso la penetrazione negli account bancari, la privacy di chi è alla guida della cosa pubblica e quindi mettono sotto attacco la vita personale che è anche politica dei membri del governo.

LA PRIMA REPUBBLICA RISCHIAVA DI SBANDARE DI FRONTE A SCOSSONI TREMENDI, TENTATI GOLPE E ATTENTATI ORA BASTA UN HACKER

LA RESISTENZA

Se si esercitano ricatti in questo modo - a 15 anni per esempio dalla vicenda spionistica Telecom-Sismi, ovvero il caso Tavaroli - un'intera classe dirigente traballa e insieme traballa il Paese che essa rappresenta. Prima però si sbandava per scossoni tremendi, per disegni criminali che provocavano morti e questo furono le stragi di mano fascista o gli omicidi pseudo-rivoluzionari dei terroristi rossi, ma poi il sistema ha mostrato di saper resistere eccome a quelle trame. Mentre adesso trame minori - un bancario infedele di Bitonto non è un Burattinaio piduista, anche se possono esserci nel caso Coviello un mandante, eventuali contatti con 007 italiani o stranieri e la vendita dei dati nel dark web o nella rete degli investigatori privati ed è evidente l'alto rischio di tutto ciò - sembrano produrre un traballamento maggiore. A riprova che il sistema in questa fase storico-politica, in cui manca il grande scudo dei partiti di massa, scarseggia la compattezza istituzionale che pur nelle divisioni ideologiche esisteva in passato ed è purtroppo diminuita l'autorità della politica a causa del martellamento pluridecennale del populismo e della demagogia anti-casta, s'è profondamente infragilito. Ha perso gli argini. Non mostra quella coesione civile e bipartisan che fa la forza. Avrebbe invece bisogno il nostro quadro politico di conservare una capacità di resistenza e di reazione all'altezza della sfida. La quale, pur non avendo l'orrore sovversivo d'un tempo, è comunque impressionante perché attraverso i dati bancari si può sapere tutto di tutti, e lo Stato oltre a coloro che momentaneamente lo dirigono siamo noi.

Mario Ajello

Molotov contro le vetture parcheggiate a Marghera L'ipotesi di una ritorsione

▶Il raid incendiario alle 22 di sabato: un testimone ha visto il lancio di due ordigni

▶Il tunisino proprietario di una delle auto: «È gente con cui ho dei conti in sospeso»

IL CASO

MARGHERA La mattina dopo il parcheggio di via del Lavoratore, a Marghera, davanti alla palestra Stefani, è vuoto. Al centro c'è una grossa chiazza nera, piena di detriti che ancora sprigionano un odore acre. Intorno i segni del lavoro dei vigili del fuoco, che hanno spruzzato schiuma per spegnere le fiamme: sembra una nevicata fuori stagione e qualche bambino, a passeggio con la mamma, prova ad avvicinarsi per camminarci sopra e viene subito ripreso.

LA DINAMICA

Un violento atto intimidatorio ha scosso la notte di Marghera tra sabato e domenica. Intorno alle 22 due auto sono state date alle fiamme e una terza, parcheggiata vicino, è stata pesantemente danneggiata. Un testimone, sentito dai carabinieri, ha raccontato di aver visto una Fiat Punto blu fermarsi all'altezza di una delle auto e una persona uscire e lanciare una bottiglia contenente liquido infiammabile in direzione prima di un'auto e poi di un'altra. L'incendiario è stato descritto come marocchino o tunisino: il che potrebbe portare gli inquirenti alla pista del regolamento di conti o della ritorsione per motivi di droga. Uno dei due proprietari delle auto colpite, infatti, sarebbe un cittadino tunisino, che ai carabinieri avrebbe detto: «Me l'aspettavo, sono stati dei miei connazionali con cui ho dei conti in sospeso». Gli inquirenti stanno sentendo anche le persone presenti quella sera in strada e, soprattutto, il super testimone che avrebbe assistito al lancio della bottiglia incendiaria. «Non voglio parlare, non voglio ritorsioni», fa sapere ai cronisti l'autore del video con le auto in fiamme, che ha fatto il giro dei social.

SINDACO SUL POSTO

Sul luogo dell'incendio si è recato subito anche il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, che in questi giorni sta compiendo diverse passeggiate notturne nelle zone più sensibili di Mestre. Il primo cittadino si è informato dell'accaduto e ha parlato a lungo con il giovane che guidava la terza auto danneggiata, che si trovava lì per cenare con amici e non ha nulla a che vedere con eventuali regolamenti di conti per droga: ha avuto solo la sfortuna di trovarsi nel posto sbagliato nel momento sbagliato.

PAURA

Un ragazzo che si trovava in strada al momento del rogo ha visto una persona, anch'essa presumibilmente tunisina, appoggiata sulla sua auto. Quando gli ha chiesto di spostarsi la risposta sarebbe stata: «Uno di questi giorni potrebbe toccare a te». Il sottinteso di questa frase è preoccupante: i cittadini si sentono in scacco di bande di spacciatori che spadroneggiano in città e non hanno remore a dimostrare, anche in maniera plateale come sabato sera, fin dove sono disposti a spingersi pur di continuare a dominare il territorio.

I residenti del quartiere si dividono tra chi, per paura, non esce più di casa e chi, con un certo fatalismo, commenta che «ormai è impossibile sentirsi sicuri da qualsiasi parte, guarda cosa hanno fatto a quel povero ragazzo». Il riferimento è a Giacomo Gobbato, il 26enne ucciso con una coltellata al petto dopo aver sventato una rapina nel centro di Mestre. «Io non esco più di casa la sera, faccio casa-lavoro-lavoro-casa ormai - dice una signora che abita a fianco del parcheggio dove sono andate a fuoco le auto -. Due mesi fa a 100 metri da qui ha preso fuoco un'altra auto. Abbiamo paura, speriamo che il sindaco ci aiuti». La presenza di Brugnaro ha temporaneamente rassicurato la cittadinanza: «Lui ci conosce, sa che siamo brave persone - dice un'altra signora dal balcone che affaccia proprio sul parcheggio colpito - ma qui non sono tutti così».

Giulia Zennaro

IL SINDACO SUL LUOGO DEL ROGO
Un video ha immortalato i momenti del rogo: a destra un frame. Sul luogo dell'incendio il sindaco di Venezia Brugnaro che ha parlato con un giovane proprietario della terza vettura danneggiata

L'INSOFFERENZA DELLA GENTE DEL QUARTIERE: «SIAMO IN BALIA DEGLI SPACCIATORI». DANNI AL MEZZO DI UN GIOVANE ESTRANEO ALLA FAIDA

Treviso

Rapina da 70 cent, bullo "avvisato" dal questore

TREVISO E' stato raggiunto da una misura di prevenzione del Questore di Treviso (un avviso orale) un 15enne ritenuto responsabile di aver rapinato nei giorni scorsi all'uscita di scuola un ragazzo di 14 anni, al quale alla fine aveva sottratto meno di un euro (70 centesimi per l'esattezza).
Il baby rapinatore, che in compagnia di un coetaneo aveva schiaffeggiato e minacciato il ragazzo, oltre alla denuncia alla magistratura (scattata per lui e l'amico) si è visto notificare dal Questore Alessandra Simone la misura dell'avviso orale, che oltre a costituire un monito al rispetto delle leggi dello Stato, ha l'obiettivo di recuperare chi, in giovane età, si rende responsabile di gravi reati. Il provvedimento sarà notificato al quindicenne alla presenza dei genitori.

Assassino per le cuffiette da 14 euro: il padre voleva aiutarlo a lasciare l'Italia

RAPINA MORTALE

ROZZANO Un ombrello, un pacchetto di biscotti ancora chiuso di fianco al corpo, sotto al braccio sinistro il telefono immerso in una pozza di sangue. Manuel Mastrapasqua, trentuno anni, è riverso sulla carreggiata di viale Romagna, a Rozzano, accanto a lui gli oggetti quotidiani di una vita che sta scivolando via. Sono le 2,58 di venerdì, morirà alle 3,49 al pronto soccorso «a causa di una ferita penetrante da arma bianca in emitorace destro», si legge nel referto. A sferrare la coltellata con un serramanico Daniele Rezza, 19 anni, che nel giorno e mezzo successivo all'omicidio ha, nell'ordine: detto ai genitori di avere aggredito una persona, chiesto al padre di disfarsi delle cuffie sottratte a Manuel, tentato la fuga in Francia facendosi accompagnare alla stazione sempre dal papà.

PIANO DI FUGA

Daniele Rezza, come si evince dal decreto di fermo, ha ucciso da solo ma non era l'unico a sapere dell'omicidio di Manuel. «Quando sono rientrato a casa ho viso mio padre, ma solo il giorno dopo ho riferito quanto accaduto», ha detto ai carabinieri. Sabato mette al corrente i genitori, confessa loro l'aggressione ed elabora il suo piano: decide di «scappare dall'Italia prendendo un autobus sostitutivo alla linea ferroviaria diretto a Torino, per poi proseguire la fuga a bordo del primo autobus Flixbus disponibile per l'estero». E «volendo espatriare, si reca in compagnia del padre presso la stazione di Pieve Emanuele». Viene bloccato ad Alessandria da alcuni agenti della Polfer che alle 12,27 di sabato, nel corso di ordinari controlli. Basta una richiesta di documenti e Rezza confessa: «Ieri ho ucciso una persona». Lo ha fatto per un paio di cuffie wireless marca Music Sound con auricolare «strappate di dosso» a Manuel, valore 14 euro. Il diciannovenne si è impossessato delle cuffie e le ha portate a casa, salvo poi considerare prima di tentare l'espatrio che rappresentavano una prova schiacciante nei suoi confronti. E così incarica il padre di farle sparire.

LE IMMAGINI

Alle 2,54 un impianto di videosorveglianza riprende la vittima «transitare con l'ombrello nella mano sinistra, il telefono nella destra e le cuffie, questa è l'ultima immagine di Manuel Mastrapasqua in vita». Rezza gli si para davanti: «Dammi qualcosa». Il magazziniere reagisce, l'aggressore lo colpisce al torace, scappa e si disfa del coltello. Nell'interrogatorio Rezza dirà: «Era rimasto in piedi, non ho visto sangue, non pensavo di averlo ucciso».

Claudia Guasco

L'OMICIDIO DI ROZZANO: IL 19ENNE PRIMA DI ESSERE FERMATO ALLA STAZIONE ERA TORNATO A CASA E AVEVA RACCONTATO DEL DELITTO

LA STORIA

La Spagna ci ruba Colombo «Italiano? No, è di Valencia»

▶Studio del professor Lorente, dell'Università di Granada, attraverso l'esame del Dna: sarebbe nato da una famiglia di ebrei sefarditi. Gli esperti: mancano i dati delle analisi

ROMA L'Italia potrebbe perdere un grande eroe di cui è fiera: Cristoforo Colombo non sarebbe nato a Genova nel 1451 da genitori tessitori di lana, come si era sempre creduto. Sarebbe nato invece in Spagna, figlio di tessitori di seta, ebrei sefarditi. Il professor José Antonio Lorente, dell'Università di Granada, era molto sicuro di sé quando nella tarda serata di sabato (il 12 ottobre, giorno dell'arrivo di Colombo nel Nuovo Mondo nel 1492) ha annunciato in un programma speciale dell'emittente nazionale spagnola RTVE i risultati di uno studio durato ben 22 anni.

Lorente, avvalendosi della collaborazione di numerosi scienziati, ha cercato prima di tutto di stabilire se i pochi frammenti ossei sepolti nella monumentale tomba della cattedrale di Siviglia fossero davvero quelli di Colombo. Li ha confrontati con quelli del figlio Hernando, sepolto lì vicino, e del fratello Diego. Il Dna di padre e figlio avevano elementi comuni, ma si è scoperto anche che Diego non era suo fratello. Era solo un cugino di secondo o terzo grado e dunque Colombo mentì sul rapporto di parentela. Il passo successivo è stato quello di trovare nel Dna elementi che potessero individuare l'area geografica dalla quale lo scopritore dell'America proveniva. Se ne discute da anni: a dar retta a tutti poteva essere genovese, basco, catalano, galiziano, greco, portoghese, scozzese o polacco. Lorente ha analizzato 25 luoghi possibili, riducendoli poi a una rosa di otto e limitando il campo all'Europa occidentale. Emissari dell'Università di Granada hanno persino confrontato il cromosoma Y con quello di numerosi abitanti di Genova che hanno Colombo come cognome, ma non hanno trovato concordanze.

TRACCE GENETICHE

Il passo successivo è stato lo scoprire che il Dna di Colombo aveva moltissimi tratti in comune con quello degli ebrei sefarditi. Sefarad è il nome della Spagna in ebraico, e all'epoca di Colombo c'erano circa 300.000 sefarditi nel Paese. Proprio nel 1492, mentre Colombo faceva rotta verso l'isola dei Caraibi che avrebbe scambiato per la Cina o il Giappone, i re cattolici Fernando e Isabella decretarono l'espulsione di tutti gli ebrei che non si fossero convertiti. Se Colombo era davvero nato ebreo, aveva rapidamente abbracciato il cristianesimo, forse per sfuggire alle persecuzioni e per avere accesso ai reali di Spagna e Portogallo. C'era un piccolo nucleo di sefarditi anche in Sicilia (che comunque era sotto il dominio della Corona di Aragona), ma non ce n'era nessuno a Genova, che aveva proibito agli ebrei di abitare in città già nel XII secolo.

NAVIGATORE Cristoforo Colombo, nato a Genova nel 1451 secondo la tesi che fino ad oggi riscontra i favori degli storici

I ricercatori presumono che Colombo sia nato a Valencia, da genitori setaioli di bassa estrazione sociale. Nelle lettere che scrisse non c'è mai un accenno alle sue origini e non vi si trova neppure una parola in italiano o in genovese. Anche quando ne spedì una alla banca di Genova la scrisse in spagnolo. Chiese di essere sepolto non a Genova, ma nell'isola che aveva battezzato Hispaniola, oggi divisa tra Repubblica Dominicana e Haiti. I resti furono poi portati a Cuba nel 1795 e quel che ne rimase fu traslato a Siviglia nel 1898.

SCETTICISMO

Alcuni esperti subito interrogati da El Pais hanno manifestato scetticismo, dicendo che in tv non si sono visti i dati delle analisi e che di solito queste indagini forensi vengono sottoposte alla revisione tra pari prima di essere pubblicate. Lorente ha risposto che pubblicheranno tutto quando il lavoro sarà finito.

Oggi in America è il Columbus day, la festa nazionale più sentita dagli italoamericani, orgogliosi che sia stato un italiano a scoprire il continente americano. La ricorrenza è però nel mirino dei gruppi che protestano per l'immane strage di indigeni avvenuta dopo l'arrivo di Colombo. Se era davvero spagnolo, l'unica consolazione è che non sarà più colpa di uno dei nostri.

Vittorio Sabadin

Il colloquio Ruggero Marino

«Ancora la solita bufala senza alcun fondamento»

«Non scherziamo, le possibilità che Cristoforo Colombo fosse spagnolo sono meno di zero, è una bufala. Gli spagnoli continuano a insistere ma è una tesi senza alcun fondamento storico, Colombo è stato uno degli emblemi del nostro Rinascimento di cui dovremmo andare fieri». Il giornalista e scrittore Ruggero Marino rispedisce al mittente le tesi avanzate in un documentario trasmesso dall'emittente RTVE, secondo cui Colombo era un ebreo sefardita nato in Spagna, non un italiano di Genova. L'esperto chiamato in causa è il professor Miguel Lorente - docente dell'università di Granada - che avrebbe esaminato il dna di Colombo paragonandolo con alcuni campioni di noti familiari e discendenti del navigatore, tra cui suo figlio Hernando Colon. Tutto ciò sarebbe stato possibile dal momento che le spoglie di Colombo - morto nel 1506, a 55 anni – oggi si troverebbero nella cattedrale di Siviglia. Una tesi rilanciata da Francesco Albardaner, ex presidente del Centro Studi Colombiani di Barcellona, secondo cui l'origine genovese di Colombo non starebbe in piedi. Marino – classe 1940 e autore di diversi romanzi e saggi, fra cui Cristoforo Colombo e il papa tradito (Newton Compton), Cristoforo Colombo l'ultimo dei templari (Rai Eri) e L'uomo che superò i confini del mondo (Sperling & Kupfer, 2010) – non ci sta: «La Spagna da tempo sta provando a soffiarci Cristoforo Colombo ma sono tesi fantasiose. Da trentaquattro anni studio la storia del conquistatore e non sopporto queste continue illazioni». Marino ribadisce che «Colombo potrebbe verosimilmente essere uno dei figli illegittimi di Papa Innocenzo VIII e del resto, quest'ultimo aveva un padre ebreo e una nonna musulmana, tuttavia, nessuno può mettere in dubbio la sua cieca obbedienza alla Chiesa Cattolica. In tal senso il cosiddetto "oro di Colombo" non è un tesoro da disseppellire ma un concetto alchemico che testimonierebbe la sua volontà a impegnarsi anche per una santa Crociata».

Secondo Marino «gli spagnoli ignorano o tacciono colpevolmente altri due elementi, ovvero il fatto che il genovese fosse il consuocero di Lorenzo il Magnifico e che Leone XIII disse di lui "Colombo è nostro, l'ha fatto per la Chiesa", al punto che sarebbe verosimile se fosse stato nominato Cavaliere del Santo Sepolcro o comunque legato direttamente all'ordine dei Templari. Per tutte queste motivazioni possiamo serenamente discutere sulle sue origini ebraiche ma il filone iberico è pura fantasia».

IL PRIMO VIAGGIO

Intanto, in America da anni le statue di Colombo sono oggetto di dure contestazioni e il conquistatore viene accusato di genocidio: «Colombo non fu un gentleman e certamente colpì duramente le tribù cannibali ma furono i Conquistadores spagnoli a sterminare i Maya e gli americani cancellarono il popolo nativo, per cui accusarlo di brutalità è un'altra mistificazione del politically scorrect che imperversa oltreoceano». E ora Marino, che sta cercando l'editore per il suo nuovo libro, rilancia la tesi più importante: «Il primo viaggio di Colombo e la scoperta delle Americhe potrebbe risalire al 1491 o ancora prima, al 1485. Le prove ci sono e diversi storici lo attestano, compreso Gucciardini. Ma io non mollo e mi batto per la verità».

Francesco Musolino

SCRITTORE Ruggero Marino

MA L'ESPLORATORE POTREBBE ESSERE STATO FIGLIO DI PAPA INNOCENZO INOLTRE LA SCOPERTA DELL'AMERICA SI PUÒ FAR RISALIRE AL 1491 O PRIMA

Il libro

In Italia il romanzo ritrovato di Manzi, il "Maestro d'Italia"

Pubblicato in Germania nel 1963, finora inedito in Italia, esce il 15 ottobre per Gallucci editore il romanzo del maestro Alberto Manzi (foto), "Il lungo viaggio di Einar", rocambolescamente ritrovato e ispirato a un eroe realmente esistito. Il manoscritto originale in italiano è andato perduto e il testo proposto nell'edizione realizzata da Gallucci, in accordo con gli eredi di Alberto Manzi, è dalla versione in tedesco tradotta da Angela Ricci. Anche i disegni presenti nel libro sono gli originali realizzati da Heino Meissl, sempre per l'edizione tedesca. Per la prima volta pubblicato in italiano, "Il lungo viaggio di Einar" è la sorpresa più attesa per il centenario della nascita di Manzi (nato il 3 novembre 1924), il maestro d'Italia, che negli anni Sessanta con la trasmissione televisiva "Non è mai troppo tardi" ha insegnato a scrivere e a leggere ad almeno un milione e mezzo di italiani. «Lo abbiamo trovato facendo ricerche online sui libri di mio padre. È un romanzo breve. Parla di un viaggio avventuroso fatto dai due protagonisti in un paese della Lapponia» aveva raccontato all'Ansa Massimo Manzi, il figlio del maestro.

L'inizio in un capannone industriale di fronte alla laguna, oggi il sistema Cibin ha una quindicina di realtà con base a San Donà 130 addetti, un fatturato di 25 milioni di euro. Il servizio di telegestione permette il controllo degli impianti ovunque nel mondo

L'INTERVISTA

«Siamo diventati i sarti del freddo»

Il cuore della refrigerazione europea è nato a Nordest e qui ha incominciato a battere, dalla Bassa all'Alta Padovana, dal Piave al Tagliamento. Le quattro maggiori imprese del mercato europeo sono in un'area che va da Campo San Martino a Porcia, passando per Limena e San Donà. Multinazionali come la Epta e la Electrolux, aziende importanti come la Arneg e altre che crescono sino ad affermarsi in Europa come la "Cibin" di San Donà di Piave (Venezia). È loro la teca dei vini della Regina d'Inghilterra. La famiglia di Ennio Cibin, 69 anni, di Mestre, in qualche modo è tornata a casa: il padre Corrado, sandonatese, nel 1955, con la crisi delle campagne, si era trasferito a Mestre con moglie e tre figli per lavorare nelle fabbriche di Porto Marghera. La prima azienda Cibin è nata sul bordo della laguna che guarda il Ponte della Libertà, dove la via Casona era allora campi e periferia e oggi è palazzoni. A Ennio bambino sembrava di essere in una specie di via Gluck, come nella canzone di Adriano Celentano: "Là dove c'era l'erba ora c'è/ una città,/ e quella casa/ in mezzo al verde ormai, dove sarà?". Eppure era proprio dove i ciuffi d'erba uscivano dalle maree e qualche volta spuntavano i fiori violacei dell'astro marino. E dove nel 1978 è nata la Krios, la prima di un piccolo sistema di aziende che oggi vanta una quindicina tra stabilimenti e capannoni, 130 dipendenti, un fatturato di 25 milioni di euro. Fanno parte del gruppo: la Krios, meccanica di precisione e componenti del settore refrigerazione; la Cibin, refrigerazione per la ristorazione; la KeyFrost, refrigerazione per l'industria alimentare; la Frigotel, schede elettroniche, sistemi di supervisione, assistenza ai clienti. È il servizio di telegestione che permette il controllo degli impianti ovunque nel mondo. Vendono esclusivamente quello che fabbricano, milioni di pezzi ogni anno. Producono frigoriferi industriali e commerciali per industrie e rivenditori che operano nel settore della gastronomia e in quello alimentare. Anche impianti per la stratificazione del vetro. Esportano l'80% tra Europa, Usa, Australia e Giappone. Molti grandi clienti: per la Miele fanno l'albero della lavatrice; per i ristoranti di Armani la teca dei vini e silos dei vini per Paladin, col controllo della temperatura. Servono grandi ristoranti e hotel anche in Germania, Francia, Inghilterra, Arabia Saudita. Nella grande distribuzione curano gli impianti industriali e tutti i supermercati Spar di Irlanda. «Siamo dei sarti industriali, il segreto è la flessibilità». Cercano 30 persone da assumere subito, ma non le trovano: trenta nuove risorse in varie mansioni, tecnici software progettazione, addetti alla produzione, al montaggio e assistenza. «Il fatto è che la formazione non è più in linea col mondo del lavoro che va a una velocità maggiore rispetto alla scuola».

Ennio Cibin è sposato con Sara Secchi che è il suo braccio destro. I due figli Corrado e Alberto, 30 e 28 anni, sono entrati in azienda.

«La nostra forza è il gruppo e il nostro segreto è la flessibilità»

GRUPPO ARTICOLATO
Ennio Cibin e la moglie Sara Secchi che guidano la realtà di famiglia che ha gli stabilimenti a San Donà di Piave (Venezia)

LA MESTRE DELLA MIA INFANZIA ERA MERAVIGLIOSA DAVANTI A CASA MIA C'ERANO I CAMPI DOVE GIOCAVAMO, OGGI CI SONO PALAZZONI

Per i Cibin andata e ritorno San Donà - Mestre – San Donà?
«Era una famiglia di contadini trasformati per necessità in operai. Papà Corrado e mamma Pierina facevano i salti mortali per farci studiare. Ero un bambino vivace, il più piccolo di tre fratelli. La Mestre della mia infanzia era meravigliosa, davanti a casa mia c'erano i campi di pannocchie dove giocavamo, oggi ci sono palazzoni. Dopo il diploma ho subito lavorato al centro elaborazione dati della GBC che vendeva componenti elettronici, era un colosso del settore, in via Ca' Rossa. Ma volevo fare qualcosa di mio, avevo un bellissimo rapporto con i datori di lavoro e sono stati loro a garantire la prima fidejussione di 5 milioni. E qui parte la mia avventura con la Krios nel 1978 che nasce a Mestre in via Orlanda a Campalto. Mi piaceva quel nome greco che vuol dire freddo per commercializzare componenti della refrigerazione. L'azienda è cresciuta e dopo cinque anni è nata la Cibin, impianti per completare la refrigerazione. Vent'anni dopo abbiamo rilevato un'azienda concorrente di Verona di generatori di freddo, abbiamo cambiato il nome in Key Frost. Tra i nostri clienti c'era Rana, quello dei tortellini. Poi è nata Frigotel col montaggio impianti che ha garantito la completa assistenza dei clienti e la telegestione».

Quando vi siete trasferiti nella zona industriale sandonatese? «Quando abbiamo capito che la forza è essere insieme. Erano quattro aziende che potevano vivere da sole, ma proponendosi assieme erano una forza collegata. Occorrevano più spazi e il problema di Mestre era che stavamo in una zona protetta, in prossimità della laguna, e non potevamo allargarci. Non potevamo allontanarci troppo da Mestre per non perdere la manodopera qualificata e ci siamo trasferiti a San Donà di Piave che era anche il modo di tornare a casa, da dove erano partiti i miei genitori. Un passo importante e difficile nel momento in cui il costo del denaro era altissimo. Abbiamo acquistato il capannone di una ex filiale della Fiat, era un problema di spazi e qui c'erano e anche la possibilità di allargarci: nella zona industriale sandonatese abbiamo acquisito la ex Olearia Adriatica e la ex Pavan edilizia. Quando i nostri figli sono entrati in azienda avevamo appena preso due nuovi stabilimenti che ci avrebbero permesso di ampliarci ancora creando una vasta zona tutta nostra. I figli sono parte attiva del futuro sviluppo».

Il momento più delicato?
«Il trasferimento: primo perché gli acquisti si sono dimostrati finanziariamente pesanti, poi perché abbiamo perso risorse tecniche e abbiamo dovuto creare nuovi specialisti. Ma non abbiamo mai avuto un giorno di cassa integrazione. Mia moglie Sara è la colonna portante sotto il profilo finanziario («Ma io sono entrata in azienda perché avevano bisogno di me», precisa Sara). Ogni nostro collaboratore è imprenditore del proprio lavoro: abbiamo macchinari modernissimi e costosi, chi li gestisce deve conoscere il valore della macchina. A San Donà abbiamo trovato personale motivato e la collaborazione degli istituti tecnici, soprattutto del Don Bosco che ha inserito tra le materie la refrigerazione. Così quello che ci sembrava un passo traumatico, e spostare una produzione lo è, si è rivelato un fatto positivo. Coll'ingresso dei figli, oggi l'energia è che siamo in quattro a progredire».

La situazione del mercato oggi?
«Difficile e un po' complessa, si avverte una spinta forte verso il green. C'è un cambiamento epocale, tutti i progetti devono essere compatibili con le scadenze Ue. Solo chi riesce a innovare per primo va avanti. Ci confrontiamo con Paesi che hanno misure diverse: chi blocca, chi lascia un po' di libertà, e dobbiamo essere in grado di garantire tutte le soluzioni per rimanere in piedi nel mercato. Negli ultimi anni abbiamo investito il venti per cento del fatturato per avere capacità produttiva flessibile e adeguata al futuro, abbiamo tecnici specializzati ai quali diamo il giusto valore, non perdere un collaboratore vale più che crearne uno nuovo. Abbiamo la struttura per affrontare il cambiamento, ma i cambiamenti portano anche criticità e rallentamenti. Se prima avevamo un modello di macchina, oggi ne abbiamo quattro; se prima avevamo una soluzione che andava bene per tutti, oggi dobbiamo averne più di una e aderente alle esigenze del mercato. In questo momento il mercato è critico, veniamo dal dopo Covid con un'euforia drogata. La nostra fortuna è che oggi la refrigerazione si applica a tanti settori: dal medicale al mortuario, a tutti i processi legati all'alimentazione. Abbiamo appena creato una camera per collaudare le valvole che chiudono i gasdotti russi».

OGGI LAVORIAMO PER TANTI SETTORI: ABBIAMO APPENA CREATO UNA CAMERA PER COLLAUDARE LE VALVOLE CHE CHIUDONO I GASDOTTI RUSSI

Edoardo Pittalis

Coppa del mondo di Tiramisù: da Venezia i due dolci migliori

LA GARA

Si è conclusa l'ottava edizione della Tiramisù World Cup, dedicata al tema "Treviso e le Radici", nell'anno delle Radici italiane all'estero, l'iniziativa del ministero degli Esteri. A spuntarla, Nadia Ceoldo di Salzano (Venezia) nella categoria classica e Isabella Bucciol di Portogruaro in quella creativa.

«È da qualche edizione che partecipo. Sono sempre arrivata in semifinale in entrambe le categorie, ma non ero mai nemmeno giunta in finale - ha detto Nadia Ceoldo dopo la premiazione -. Quest'anno il punto di forza è stata una decorazione a cui ho pensato, grazie ai miei studi nel campo dell'architettura: amo l'arte e la insegno a scuola, e con questo tiramisù ho voluto unire le mie grandi passioni... Così ho realizzato uno stencil, che voleva essere un rosone o una sorta di "centrino della nonna", visto che quest'anno il tema della competizione erano le radici».

Isabella Bucciol, invece, ha partecipato ad entrambe le categorie, «ma sono stata più fortunata in quella creativa. Agli ingredienti classici ho aggiunto polvere di liquirizia, marmellata di arance e arachidi caramellate. Io sono molto golosa, e ho partecipato a quasi tutte le edizioni: nel tempo sono riuscita a rubare i segreti a concorrenti più bravi di me, perfezionandomi di anno in anno. Nell'ultimo periodo le prove a casa sono state infinite, la ricerca degli ingredienti giusti è andata per tentativi, sono stata aiutata da amici, familiari, colleghi, finché proprio nell'ultimo giorno utile ho raggiunto la mia ricetta creativa ideale».

Nella tre giorni pasticcera più invidiata d'Italia, a Treviso hanno gareggiato 240 concorrenti, sfidandosi chi nella ricetta originale (sei ingredienti: uova, zucchero, mascarpone, savoiardi, caffè e cacao), chi nella categoria creativa, che consente di aggiungere tre ingredienti e di sostituire il biscotto.

Cinque i criteri di giudizio impiegati: esecuzione tecnica, presentazione estetica, intensità gustativa, equilibrio del piatto, sapidità e armonia. L'edizione 2024 è stata contornata da molti appuntamenti, show cooking, momenti culturali a cui hanno partecipato appassionati da tutto il mondo. «Abbiamo visto tanto entusiasmo e tanta passione da parte di concorrenti, giudici, pubblico e tutti gli attori coinvolti - spiega Francesco Redi di Twissen, fondatore della Tiramisù World Cup -. La manifestazione, già al lavoro con l'associazione Radici Venete, cresce sempre più a livello internazionale: solo quest'anno, oltre il 30% di iscritti dall'estero». «Le strutture di Treviso hanno raggiunto il 97% delle prenotazioni», gli fa eco Federico Caner, assessore regionale al Turismo.

TIRAMISÙ WORLD CUP
Le due vincitrici: Nadia Ceoldo (categoria classica) e Isabella Bucciol (creativa)

A TREVISO VINCONO NADIA CEOLDO DI SALZANO NELLA CATEGORIA CLASSICA E ISABELLA BUCCIOL DI PORTOGRUARO IN QUELLA CREATIVA

LA CLASSIFICA FINALE

Per la ricetta originale: Nadia Ceoldo di Salzano, 45 anni, architetto; Stefania Bovo di Vicenza, 52 anni, impiegata commerciale; Mauro Akio Kamiguchi di San Paolo del Brasile, 63 anni, ingegnere aeronautico. Per la ricetta creativa: Isabella Bucciol, 44 anni di Portogruaro, impiegata, con una creazione alla polvere di liquirizia, marmellata di arance e croccante di arachidi; Antonio Panzetta di Noventa di Piave, 50 anni, consulente informatico col suo Tiramisù al rosmarino, lime e zenzero; Miriam Pressato di Padova, 50 anni, impiegata, con la ricetta alle nocciole pralinate, cioccolato fondente e amaretti. Isabella Bucciol, 44 anni, impiegato di Portogruaro, vincitrice della ricetta creativa nonché del Premio "Bellezza by BeautyDrop".

Alvise Salice

Udine si veste a festa per ospitare nuovamente la regina delle rassegne enogastronomiche organizzate in Friuli Venezia Giulia. Dal 17 al 20 ottobre

Francesco Sodano, chef del ristorate Famiglia Rana di Oppeano (Verona), sarà a Ein Prosit anche con Chiara Pavan, chef di Venissa a Mazzorbo

Ein Prosit, da 25 anni il segno dell'eccellenza

L'EVENTO

Udine è pronta a vestirsi a festa per ospitare la venticinquesima edizione di Ein Prosit, la regina delle rassegne enogastronomiche organizzate in Friuli Venezia Giulia. L'evento, in calendario dal 17 al 20 ottobre, metterà in relazione temi quali la cultura culinaria internazionale, la tradizione del vino e la valorizzazione di materie prime d'eccellenza. Ciò avverrà attraverso un percorso articolato e fruibile dal pubblico di cene, degustazioni, masterclass, laboratori dedicati e incontri, per un totale di oltre 140 appuntamenti predisposti dal Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, in collaborazione con i gastronomi Paolo Vizzari e Manuela Fissore.

Tra i protagonisti, cuochi di altissimo profilo, come dimostra la cena d'anteprima in programma mercoledì 16 a Le Fucine Brasserie a Buttrio: per l'occasione cucineranno gli chef tristellati Norbert Niederkofler, Massimiliano Alajmo, Niko Romito, Mauro Uliassi ed Enrico Crippa, insieme ad Antonia Klugmann e Riccardo Camanini (per entrambi una stella Michelin) e a Corrado Assenza, uno dei più celebri pasticceri italiani. Una serata straordinaria che ha velocemente registrato il sold out, ma chi ama gustare i piatti dei grandi chef potrà rifarsi i giorni successivi.

GRANDI STELLE

Giovedì, ad esempio, la cena dal tema "We are the (food) world" sarà orchestrata da Massimo Bottura, tristellato come il collega Mauro Colagreco che lo affiancherà insieme allo chef peruviano Virgilio Martinez, al pizzaiolo pluripremiato Franco Pepe e all'altrettanto celebrato pasticcere Andrea Tortora. Il fitto calendario di cene darà risalto a tante altre chef star (come Carlo Cracco e Davide Oldani), a giovani cuochi già affermati (tra questi Chiara Pavan, Franceso Brutto e Alessandro Dal Degan) e grandi nomi internazionali, selezionati dalla classifica The World's 50 Best Restaurants. I quattro giorni di Ein Prosit si svilupperanno anche attraverso svariati momenti di approfondimento sulle tematiche che riguardano il mondo del cibo e del vino. Ecco allora i Laboratori dei sapori, che si svolgeranno nel weekend e che sono stati pensati come un viaggio storico e gastronomico alla ricerca delle radici della tradizione popolare del Friuli Venezia Giulia e delle altre regioni italiane.

STORIE DI ARTIGIANI

Tra sabato e domenica, ad esempio, alla Fondazione Friuli il giornalista Bepi Pucciarelli condurrà gli appuntamenti dedicati alla tradizione dell'oca di San Martino e al racconto del lavoro di diversi artigiani del gusto locali, spaziando dall'olio extravergine di oliva, ai formaggi (insieme all'appassionato selezionatore Fabrizio Peressutti) fino alla millenaria attività di pesca nella laguna di Grado e Marano.

I cultori del bere bene non dovrebbero perdersi le degustazioni guidate, una bella opportunità per conoscere e confrontarsi con prodotti di grande spessore. L'obiettivo in questo caso è quello di proporre un approccio corretto al vino, conducendo il pubblico passo dopo passo nell'assaggio per meglio apprezzare la storia, le caratteristiche e le peculiarità dei vini e dei loro produttori.

Ma si parlerà (degustando) anche di birre (come avverrà sabato all'hotel Astoria con la masterclass "Italian pils - i classici italiani dello stile e alcune interpretazioni internazionali" condotta da Eugenio Signoroni, curatore della guida Osterie d'Italia di Slow Food), di bere miscelato, di street food e di caffè con le lezioni curate dall'Università del caffè, scuola di formazione di Illy. Ein Prosit, dunque, presenterà tantissimi eventi e tantissimi grani nomi dell'enogastronomia: sul sito www.einprosit.org tutte le info e le date.

Andrea Ciprian

Il concorso

La Biosfera del Grappa e gli gnocchi di Menegon

Si è svolta presso le cucine dell'Istituto Filippin di Paderno del Grappa (Treviso) la terza edizione di UpVivium, concorso gastronomico dei Patrimoni dell'Unesco per la Biosfera di cui il Monte Grappa è riferimento per 24 comuni delle province di Treviso, Belluno e Vicenza. L'obiettivo: valorizzare i prodotti di tutta l'area, soprattutto quelli meno conosciuti. Ideale gioco di squadra per una filiera che si sviluppa grazie a eroici coltivatori, allevatori, casari e la ristorazione che poi servirà al piatto sia la tradizione che originali rivisitazioni con l'obiettivo non solo di far riscoprire ai locali quanto la tradizione ha trasmesso, ma soprattutto per dare una marcia in più di fidelizzazione al turismo, anche culinario. La giuria, presieduta da Gianni Bonaldo, di Asso Cuochi ha valutato una serie di proposte dove creatività e tradizione si sono amalgamate al meglio, per l'occhio prima e il gusto poi. Vincitore il bravo Stefano Menegon (nella foto con papà Guerrino), seconda generazione dello storico "Da Gerry" a Monfumo. Intriganti gli gnocchi di patate di fine estate. Un grande classico della casa, farciti di Morlacco, arricchiti da una vellutata di zucca di Belluno, noce di Feltre, mostarda vicentina e una cialda croccante di trota salmerino, tipica del Brenta. La finale nazionale a metà novembre nel Parco della Sila, che vedrà Gerry Jr. ambasciatore veneto confrontarsi con i colleghi di tutti gli altri 18 patrimoni della Biosfera. Una vittoria che è anche un passaggio generazionale: papà Guerrino aveva aperto l'albo d'oro alla prima edizione, due anni fa.

Giancarlo Saran

Padova, una settimana nel Salone dei Sapori

L'INIZIATIVA

Padova, "Salone dei Sapori", ovvero: degustazioni, eventi di piazza, talk gratuiti, visite guidate e tanto altro per riscoprire le eccellenze gastronomiche del territorio con tanti ospiti (www.salonesapori.it), una kermesse enogastronomica (iniziata ieri e che durerà fino a domenica prossima) nata con l'obiettivo di valorizzare il più antico mercato coperto d'Europa, fra Piazza delle Erbe e Piazza della Frutta si terranno gli eventi. Ieri l'esordio, con "Porteghi Craf Beer Fest", gusti artigianali e cuore padovano e "Consumando s'impara". Oggi (ore 18,30-20) si va al Caffè Pedrocchi per il workshp dedicato a "La Pazientine", incontro con degustazione per scoprire uno dei dolci simbolo di Padova (nella foto): storia, ingredienti e ricette raccontati da alcuni pasticceri del territorio. Sempre al Pedrocchi, domani, stessa ora, "I cinque sensi del vino" con la sommelier Giulia Sattin, che guiderà in una degustazione di vini "alla cieca".

OMBRE D'AUTUNNO

Giovedì 17, a Palazzo Santo Stefano (10-12) il talk "Il Benemangiare: alimentazione sana e stili di vita responsabili", mentre a Palazzo Moroni, sala Paladin (18-20), ospite speciale sarà Lorenzo Bigiarelli, volto televisivo, chef e autore del libro "Ho mangiato troppa carne" (in omaggio ai presenti). Sempre giovedì (18-20), "Ombre d'autunno sotto il Salone", aperitivo all'interno del mercato con i vini rossi Doc dei Colli Euganei. Venerdì si torna al Pedrocchi, con la cena di gala "Sulle note dei grandi cantautori italiani", serata con un menù appositamente studiato dagli chef del caffè utilizzando prodotti a Km 0 e accompagnamento musicale con Chiara Luppi che renderà omaggio ai grandi cantautori (info e prenotazioni 049/8781231). Sabato "Le piazze del gusto" (ore 11): visita guidata di un'ora nelle principali piazze della città. Domenica 20 tutti "Sotto il Salone" per il gran finale, dalle 10 alle 12, con la giornata dedicata agli assaggi mentre in Piazza della Frutta ci sarà "Calici in piazza" con la partecipazione di alcune cantine del territorio.

Sport

MARATONA

Record mondiale della Chepngetich a Chicago: 2h9'57"

La keniana Ruth Chepngetich ha fatto segnare il nuovo record mondiale di maratona, vincendo a Chicago con il tempo di 2h9'57", abbassando di quasi due minuti il primato dell'etiope Tigist Assefa (2h11'53"), stabilito il 24 settembre 2023 a Berlino, e diventando la prima donna nella storia a scendere sotto il tetto delle due ore e dieci minuti. Campionessa del mondo di maratona nel 2019, aveva già vinto due volte la Maratona di Chicago, nel 2021 e nel 2022. La prova maschile è stata vinta dal keniano John Korir, con il tempo di 2h2'43".

RE ROGER IN TRIBUNA Roger Federer e Carlos Alcaraz assistono in tribuna alla finale del Masters 1000 di Shanghai tra Sinner e Djokovic

SINNER TRA LE LEGGENDE

▶A Shanghai l'azzurro certifica il cambio generazionale: stronca Djokovic per 7-6 6-3 davanti a Federer e Alcaraz Nole ammette: «Mi ricorda me stesso, è impressionante»

TENNIS

Era già tutto previsto. Ma, come sottolinea il Magnifico (Roger Federer), «è evidente solo quest'anno, con Jannik Sinner e Carlos Alcaraz che si sono divisi i 4 Slam». Era previsto che le anche operate di sir Andy Murray, a 37 anni, non reggessero più le sfide del campo, era previsto che il santino di Roger Express apparisse in tribuna a Shanghai, elegante e sorridente, a 41 anni, sempre più come sbiadito santino - fra Alcaraz che ha appena sputato come boss della Laver Cup e il suo coach, Ferrero - , era previsto che l'Extraterrestre Rafa Nadal, a 38 anni, si arrendesse ai troppi infortuni, era previsto che pure il Campione di gomma, Novak Djokovic, a 37 anni, avrebbe accusato l'usura di un gioco e di una attenzione estenuante, per gli avversari ma anche per lui. Non era previsto che un italiano salisse per la prima volta al numero 1 mondiale ed addirittura si garantisse già il 13 ottobre di chiudere questa stagione strabiliante sul trono, entrando fra le leggende in anticipo sui tempi previsti da mastro Riccardo Piatti che l'ha forgiato dai 13 ai 20 anni. Non era previsto che il Profeta dai capelli rossi strappato allo sci completasse l'identificazione quasi totale con l'ideale più ambito: Novak Djokovic. Battendolo a novembre, una prima volta al Masters di Torino e ancor più clamorosamente, due volte, alla coppa Davis di Malaga, concedendo la replica due volte a casa-Novak, agli Australian Open di gennaio (10 trionfi) e ieri a Shanghai (fino a ieri 4/4 in finale), firmando il 4-4 nei testa a testa, che suona molto diverso, partendo da 0-3.

CIAO, MAESTRO

Jannik somiglia talmente tanto a Novak che, al penultimo "1000" della stagione dove il serbo cerca l'urrà ATP numero 100, lo batte alla Novak: dopo un primo set equilibrato, gli scappa via nel tie-break, gli resiste di forza, a partire dal servizio, risprinta subito, implacabile, ad inizio secondo set, senza concedere una sola palla-break, chiudendo 7-6 6-3. L'ex re della foresta si inchina davanti al successore cui ha ceduto la corona il 4 giugno quando s'è ritirato al Roland Garros, il primo che, dal 2015, vince Shanghai come lui, da numero 1 del mondo: «Sinner ha un gioco completo, ha migliorato tremendamente il servizio, che è diventato un super colpo, da fondo è molto aggressivo ed appena ha una palla corta prende l'iniziativa. E' molto solido di dritto e di rovescio, non fa troppi errori e cerca di prendere il tempo all'avversario. Mi ricorda me stesso: io l'ho fatto costantemente per tanti anni, quasi a soffocare chi ho davanti. Quest'anno è stato molto continuo ed è davvero impressionante».

L'altoatesino è il quinto era Open di età pari o inferiore a 23 anni a conquistare 6 o più titoli ATP sul cemento in un anno solare, dopo Jimmy Connors (1973), Ivan Lendl (1981), Pete Sampras (1994) e Roger Federer (2004). Con la vittoria numero 65 dell'anno firma il settimo titolo (in 8 finali), 45-3 sul duro. Con la triade Miami-Cincinnati-Shanghai (peraltro 3/3 in finale) è il primo ad aggiudicarsi tre "1000" in una stagione dopo Nadal 2018, da più giovane campione nel torneo cinese e con più "1000" consecutivi dopo Djokovic a Cincinnati e Roma 2020.

L'ALTOATESINO CENTRA IL SETTIMO TORNEO 2024 CONTRO IL SERBO A CUI A GIUGNO HA TOLTO LO SCETTRO DI NUMERO 1 ORA ATP FINALS E DAVIS

SORRISO-CAHILL

Darren Cahill ai tanti suggerimenti tecnici-chiave che ha portato a Sinner da coach di già altri 3 numeri 1 del mondo (Agassi, Hewitt e la Halep), ha aggiunto quello attitudinale: «Sorridi di più, soprattutto quando sei in campo». E Jannik saluta l'ex maestro col sorriso: «Novak, è bello vederti giocare ancora un tennis ottimo, spero di vederti il più a lungo possibile in questi grandi tornei». Sorride perché lui ha assoldato gli ex collaboratori di Nole, il preparatore atletico Marco Panichi e il fisioterapista Ulises Badio, e Djokovic ha preso il suo ex fisioterapista, Riccardo Zimaglia: «Ci stiamo scambiando componenti del team. Stai facendo un lavoro incredibile, ti auguro il meglio. Oggi ci sono leggende a vedere la partita, ho giocato contro una leggenda, leggende ovunque». Già leggende come Jannik.

Vincenzo Martucci

EX NUMERO 1 Novak "Nole" Djokovic

Ma Jannik continua a soffrire il caso doping «Ho perso il sorriso per questioni extra campo»

LE REAZIONI

L'aereo per Riad per il Six Kings Slam da mercoledì a sabato a Riad, col più alto montepremi di sempre (gettone di presenza di 1,5 milioni di dollari, primo premio di 6) sta già rullando in pista, mentre Sinner si lascia finalmente andare e parla della spada di Damocle del ricorso al TAS della WDA per la doppia positività all'antidoping di aprile che gli danza pericolosamente sulla testa: «Le persone pensano che se vinci, se hai successo, non hai nessun problema. Ma non è così. La situazione in cui mi trovo chiaramente non è facile, e non vorrei trovarmici. Vorrei giocare più libero, provare a divertirmi ancora di più. Ma devo accettarlo. Sento di essere forte quando vado in campo, cercando di non pensarci e di rimanere concentrato in tutto quello che faccio, di dare il 100% in ogni singola partita, ogni singolo allenamento, ogni singola cosa che faccio da quando mi sveglio la mattina. Chiaramente poi ci sono momenti in cui ci penso, e non è la parte migliore delle giornate. Quest'anno ho avuto tanti successi, ma è stato anche un anno molto difficile per altre circostanze. Ho perso un po' il sorriso per questioni che non riguardano il campo e che restano a volte nella mia mente. Non è mai facile giocare nella situazione in cui mi trovo, ma ho cercato di godermela il più possibile. Naturalmente il successo è sempre grandioso, ed è bello dire grazie a tutte le persone che lavorano con me».

SEGRETO

«Il successo non mi cambierà», ribadisce ancora una volta il campione che il tennis italiano non aveva avuto mai: «Nelle ultime settimane ho cercato di rimanere molto calmo, di non farmi problemi se sbaglio qualche colpo durante le partite, ma di continuare a spingere ogni giorno con la miglior energia possibile. Ogni giorno è diverso, e sono felice di come sto affrontando le situazioni in campo. Provo a controllare quello che posso controllare e sicuramente tra questi aspetti rientrano la mente e il fisico. Per il resto devi solo credere e rimanere composto nei momenti importanti di una partita».

V.M.

REDUCI DA UN PARI SOFFERTO
Gli azzurri giovedì a Roma, dove in vantaggio per 2-0 sono rimasti in dieci e hanno subito la rimonta del Belgio. Le reti all'Olimpico erano state segnate da Cambiaso e Retegui

ITALIA A UDINE PER LA FUGA

▶Nations League, stasera contro Israele gli azzurri cercano la vittoria per fare un passo decisivo verso i quarti di finale "Friuli" blindato da venerdì, presenti solo 12mila spettatori

IL FUTURO

UDINE La tensione che si respira a Udine viaggia su un doppio binario, politico e calcistico. Lo stadio Friuli, blindatissimo dal venerdì per la sfida tra Italia e Israele - in programma stasera - si prepara al peggio. Controlli accurati su ogni persona, su ogni zaino, su ogni tasca; la presenza in città della squadra israeliana e la manifestazione pro-Palestina che si svolgerà oggi pomeriggio per le vie del centro di Udine, giustificano certe paure e giustificano le conseguenti misure di sicurezza da parte delle forze dell'ordine. Ben più *sana* la tensione che si respira all'interno della squadra azzurra, da Spalletti in giù. Le parole di Frattesi dell'altro giorno sono state chiare: «Il mondiale non deve essere un'ossessione, ma in fondo lo è». Questi ragazzi sentono addosso una responsabilità non loro, perché non c'entrano nulla, discorso che vale per la maggior parte dei convocati attuali, coi fallimenti nelle qualificazioni per il Mondiale in Russia e quello in Qatar, ma sanno perfettamente che il prossimo - Canada, Usa e Messico - non va steccato, per il bene negli appassionati della Nazionale e per la credibilità di tutto il movimento. E la partita di stasera va proprio in questa direzione, specie per il brutto Europeo, e qui sì, molti di loro sono responsabili invece, disputato lo scorso giugno. Vincere significherebbe staccare una delle due inseguitrici del girone, Francia (a meno uno) e Belgio (a meno tre), o addirittura entrambe, approfittando del contemporaneo scontro diretto di Bruxelles (l'Italia affronterà la sfida decisiva con i Diavoli Rossi a novembre). Sarebbe un allungo in classifiche che nessuno all'indomani dell'Europeo poteva auspicare. Arrivare primi o secondi nel gruppo 2 della Nations consentirebbe agli azzurri di presentarsi a dicembre, in occasione del sorteggio per il Mondiale, nel gruppo delle teste di serie. Un piccolo vantaggio, ma che non deve essere sottovalutato, ed è questo che spinge l'Italia a giocare una Nations di alto livello, per concentrazione e per il tipo di calcio che si sta esprimendo. E questa è una Nazionale parecchio cambiata rispetto alla quella triste che ha sfilato in Germania, trasmette fiducia al tecnico, appassiona di più la gente. Il ct in poco tempo è riuscito a trasformare lo spirito di un gruppo, tornato spento e senza motivazioni dall'Europeo. Ci sono volti nuovi, come Ricci, come Pisilli, c'è Maldini il cui nome fa atmosfera. Si è voltato pagina. Questa squadra ha maggiore energia, sorride di più, si diverte e gioca bene. Lo ha sottolineato lo stesso Frattesi, che con Spalletti è stato presente (e segnato) più di tutti e che di questa squadra è diventato un leader. Il tecnico degli azzurri ha trovato il sistema di gioco adatto a questo nuovo corso, che gli consente di essere efficace in zona d'attacco ed equilibrato in fase difensiva. La Nazionale deve eliminare certi peccati di gioventù, che spesso la portano a subire gol: con Spalletti in panchina, in gare ufficiali, solo due volte Donnarumma non ha subito reti, contro Malta a Bari e con l'Ucraina a Leverkusen.

LA VITTORIA SERVE PURE IN FUNZIONE DEL SORTEGGIO MONDIALE: LA NAZIONALE PUNTA AD ARRIVARCI COME TESTA DI SERIE

PIENO A METÀ

Lo stadio Friuli non sarà pieno, ci saranno appena dodicimila spettatori e questo è un fatto insolito per questo tipo di evento e in una città storicamente vicina agli azzurri, che si candida per ospitare anche l'eventuale fase finale della Nations a giugno (con i quarti che si giocheranno a marzo). La Nazionale, a Udine, è sempre stata accolta con calore, stasera in tanti preferiranno stare a casa, senza dover rischiare di imbattersi in code, controlli minuziosi e questo clima da guerriglia che con lo sport hanno poco a che vedere. Per l'Italia sarà la *decima* a Udine, dove è imbattuta (7 vittorie e 2 pareggi). Imbattuta anche contro Israele (5 successi e un pari, che risale ai Mondiali del '70, a Toluca 0-0).

Alessandro Angeloni

La situazione

A metà novembre altri due match

NATIONS LEAGUE
GRUPPO 2

Già giocate	
Belgio-Israele	3-1
Francia-ITALIA	1-3
Francia-Belgio	2-0
Israele-ITALIA	1-2
Israele-Francia	1-4
ITALIA-Belgio	2-2
Oggi	
Belgio-Francia	ore 20.45
ITALIA-Israele	ore 20.45
14 novembre	
Belgio-ITALIA	ore 20.45
Francia-Israele	ore 20.45
17 novembre	
Israele-Belgio	ore 20.45
ITALIA-Francia	ore 20.45

La classifica
Italia 7; Francia 6; Belgio 4; Israele 0.

La formula
La Nations League prevede quattro gironi: le prime due classificate accedono ai quarti di finale (a marzo 2025, con gare di andata e ritorno), e diventano anche teste di serie per le qualificazioni ai Mondiali 2026 (sorteggio 13 dicembre 2024). La final four di Nations è dal 4 all'8 giugno 2025.

Le dichiarazioni

Israele, il Ct Shimon: «Nessuno può capirci»

Il Ct israeliano Ben Shimon, nella conferenza di vigilia al match contro l'Italia: «Nessuno può capire la nostra situazione. Ma questa è l'atmosfera, non abbiamo altra possibilità, se non quella di concentrarci per due ore sul campo e non sull'esterno. A Budapest, in alcuni momenti, abbiamo giocato alla pari con l'Italia».

9

I precedenti dell'Italia a Udine, dove la Nazionale è ancora imbattuta. Sette vittorie e due pareggi, con quindici gol segnati e due subiti.

6

Le sfide tra Italia e Israele. Un pareggio e cinque vittorie per gli azzurri, l'ultima lo scorso 9 settembre a Budapest (2-1).

L'altra sfida del girone azzurro

Il Belgio ospita la Francia, Tedesco è già a rischio

Didier Deschamps si gioca la vetta del Gruppo 2 di Nations League, Domenico Tedesco molto di più. Il Belgio infatti è in cerca di punti e certezze, con una sola vittoria nelle ultime 5 partite, al terzo posto del girone alle spalle di Italia e Francia, davanti a Israele. L'ultimo punto, conquistato contro gli azzurri, è arrivato in rimonta solo dopo l'espulsione di Pellegrini, mentre l'eliminazione negli ultimi campionati europei agli ottavi di finale proprio contro i francesi è una battuta d'arresto che ha segnato il tramonto definitivo della "golden generation" belga. Due sconfitte negli ultimi due incroci contro la Francia (l'ultimo 2-0 nella seconda giornata di Nations League), e nessuna vittoria negli ultimi quattro precedenti per un Belgio orfano di De Bruyne e Lukaku. Un caso aperto («Ha deciso Romelu di non essere convocato») proprio come Courtois, che ha dato l'addio ai Diavoli Rossi almeno finché in panchina ci sarà l'attuale ct, e Casteels in porta non è la stessa cosa. Al netto del contratto in scadenza nel 2026 Tedesco questa sera si gioca un pezzo di futuro. «Loro non avranno Mbappé, ma possono contare su Thuram - le sue parole alla vigilia -. Possiamo fare la storia, serve coraggio; non avremo molte opportunità e dobbiamo sfruttare quelle che ci capiteranno». Maignan e Tchouameni hanno saltato l'ultimo allenamento ma Deschamps non si preoccupa: «Semplice precauzione. La Nations League è un piccolo campionato, contro l'Italia abbiamo giocato male, ma abbiamo saputo reagire».

Alberto Mauro

IL GIORNO DI VICARIO «EMOZIONE DOPPIA»

▶Spalletti cambia l'Italia: «Con Israele sfida delicata, ma siamo sulla retta via» Il portiere del Tottenham titolare nella sua città: «Per me qui è iniziato tutto»

I PROTAGONISTI

UDINE Contro il Belgio, giovedì scorso, è stata persa un'occasione enorme. Quella di scappare, salutando la Francia e soprattutto il Belgio. Quei due punti possono, e devono, essere ripresi stasera, contro Israele che in campo dà tutto, e lo abbiamo visto anche a Budapest, ma ha molto altro a cui pensare. Lucio cambia qualche pedina rispetto alla sfida dell'Olimpico, probabilmente uno per reparto, cinque come a Budapest, dopo il successo con la Francia. Non ha Pellegrini, al suo posto dovrebbe esserci Raspadori dietro a Retegui là davanti (ieri nell'ultima prova a Coverciano, prima della partenza per il Friuli, è stato provato l'attaccante dell'Udinese Lucca). Fagioli dovrebbe prendere il posto di Ricci, mentre

IL CT: «GIOCHIAMO BENE MA DOBBIAMO CAPIRE CHE UN ERRORE CAMBIA TUTTO» IN MEZZO BALLOTTAGGIO TRA FAGIOLI E RICCI

IN PORTA Guglielmo Vicario con la maglia del Tottenham: stasera titolare con quella dell'Italia

Bellanova insidia Cambiaso. In difesa, si scaldano Gabbia (per Di Lorenzo) e Buongiorno (per Bastoni). Anche l'ultimo arrivato Zaniolo, così come Daniel Maldini, spera di ritagliarsi uno spazio: l'ex romanista è stato testato nel ruolo di mezz'ala con Tonali e Fagioli. «Questo gruppo sta lavorando con grande impegno verso la retta via del sudore, del sacrificio e dell'attaccamento alla maglia. Sono ragazzi che ci fanno vedere delle belle cose», le parole del ct. Spalletti non si sbottona: «È una gara troppo delicata, non voglio dare vantaggi agli avversari».

LA RICETTA PER VINCERE

Ma forse un premio sì: a Vicario, che è di Udine e ci tiene a scendere in campo davanti ai suoi amici e alla famiglia. Del resto è il portiere del Tottenham, non uno preso dalla strada. Il ct glielo comunica in conferenza stampa, lui sgrana gli occhi e, incredulo, non riesce a nascondere l'emozione. «Per me che sono nato a Udine, è una cosa meravigliosa vestire la mia maglia azzurra in questo stadio. Qui ho trascorso la mia infanzia, qui tutto è cominciato e per me è un'emozione incredibile», le parole del numero uno che viene dalla Permier. Di sicuro, non bisognerà ripetere gli errori commessi contro il Belgio, contro cui l'Italia aveva disputato forse i migliori 40 minuti della gestione Spalletti. «Un aspetto in cui possiamo migliorare è capire che a volte gli episodi possono buttare all'aria la qualità di gioco. Bisogna sapere che c'è anche questo rischio dietro l'angolo. Bisogna essere pronti ad affrontare le qualità di Israele, squadra che ha tecnica. Giocherà Fagioli? È un calciatore che merita spazio perché si sta impegnando e sa giocare a calcio».

IL FINALE SU INZAGHI

Dopo Roma, per Spalletti a Udine è un altro tuffo nel passato, ad attenderlo in sala stampa, il suo vecchio presidente, il patron dell'Udinese, Giampaolo Pozzo. Da queste parti non dimenticano quel triennio vissuto con lui, ricco di soddisfazioni, culminate con la qualificazione alla Champions League. «Sono stato benissimo qui, mi emozionerò a tornare. È stato un posto che mi ha cresciuto sotto tutti gli aspetti, sia dal lato sportivo che umano. È una città civilissima, con gente per bene. Ho tantissimi amici presenti alla partita». Spalletti torna sulla questione Inzaghi e il rapporto con gli ultrà. Dopo aver chiarito con il tecnico dell'Inter, il ct ribadisce il suo pensiero. «Io non devo chiarire niente a nessuno, ho solo risposto a una domanda su come mi comporto io in certe situazioni. Ho parlato per me, visto che non posso conoscere come si comportano gli altri miei colleghi». Punto, fine.

Alessandro Angeloni

L'inizio di stagione conferma la tendenza dell'anno precedente: il tempo in campo si allunga sempre più

100° MINUTO

DILATATE
In basso, il rigore di Lookman in Como-Atalanta, segnato al 104', e il gol di Lukaku in Napoli-Parma alla terza giornata, la partita finora più lunga: 15' di recupero

RECUPERI INFINITI IL CALCIO CAMBIA

▶Non solo più gare in calendario, ma anche una maggior durata
In Premier media di 101', in Italia 21 match su 70 tra il 99' e il 100'
È quasi un supplementare e infatti diventa spesso determinante

LO STUDIO

Serie A "quota cento". No, qui non si parla né di uscite anticipate dal lavoro né di pensieri relativi a fondi pensionistici: chi gioca a calcio a certi livelli non ha bisogno di pensarci più di tanto. Qui parliamo di un trend importante, in continua crescita, che impatta sul nostro campionato e non solo: i minuti di recupero. Già dal Mondiale in Qatar si sono visti arbitri che, tra proteste anticipate e posticipate prima dell'alzata della lavagnetta luminosa, hanno iniziato ad essere di larga mano spinti da una direttiva "aziendale". Anche perché, il tempo effettivo di una partita, non è che poi sia così elevato. E proprio sul tempo effettivo, nel documento di indirizzo che la Lega di Serie A ha mandato tre volte alla Figc – e a quanto pare si attende ancora una risposta – c'è un capitoletto dedicato. Magari ci si potrebbe provare in qualche campionato giovanile, magari anche in quello Primavera che, si legge, potrebbe essere uno degli indicati per iniziare a capire se esistono margini per poter mandare di nuovo in campo un calciatore sostituito con l'inserimento dei "cambi liberi". Idee per cercare di rinnovare il campionato, per renderlo ancora più godibile e per aumentare la tensione: si sa, sono sempre le emozioni che fanno giare il mondo. Detto questo, dopo sette turni di Serie A, quante sono effettivamente le partite che hanno sfondato il muro dei 100 minuti? Ecco il quadro che cerca di fotografare una situazione che sicuramente incide, a lungo andare, anche su quelle che sono le condizioni fisiche e mentali dei protagonisti: in quegli attimi la tensione e il battito cardiaco aumenta a dismisura e ha una ripercussione sulla salute di chi è in campo.

I VERTICI ARBITRALI DANNO L'INDICAZIONE DI NON TOLLERARE LE PERDITE DI TEMPO AI MONDIALI IN QATAR LA PRIMA APPLICAZIONE

NUMERI

Nel dettaglio: nelle prime sette giornate della Serie A sono stati concessi 523 minuti di recupero, una media di 7,47 per ogni evento. Il match che ha praticamente giocato un tempo supplementare è stato quello del terzo turno tra Napoli e Parma: 15' di extra-time decisivi anche per l'andamento della partita visto che la squadra di Antonio Conte ha trovato le due reti che hanno permesso il ribaltone su quella di Fabio Pecchia. La sfida che invece si è chiusa con largo anticipo rispetto alla media generale è quella tra Lecce-Atalanta alla prima giornata: 3' di recupero totali. Ufficialmente, le partite che hanno avuto almeno 10' di recupero sono state 15 alle quali si aggiungono altre 6 che tra primo e secondo tempo sono andate oltre il 90esimo per ulteriori 9'. Poi durante l'extra succedere sempre qualcosa, e di cose ne sono successe in questo primo scorcio di stagione, quindi viene tutto ulteriormente dilatato: la percentuale, in poche parole, dei match che hanno superato, toccato, o avvicinato i 100 minuti complessivi è del 14,7%. E se fino a poche stagioni fa era difficile vedere del recupero nel primo tempo, quest'anno, in 70 partite finora giocate solamente in 7 occasioni l'arbitro ha fischiato allo scoccare del quarantacinquesimo. La giornata che si è allungata di più, fino alla sosta, è stata la terza con complessivi 94' di recupero concessi; quella che è durata di meno invece è stata la sesta: si è andati oltre per "soli" 56'.

UN TREND DIFFUSO IN TUTTO IL MONDO: NEGLI EMIRATI ARABI SI GIOCA DI PIÙ, NEL CAMPIONATO OLANDESE DI MENO

EUROPA

La piaga ovviamente tocca tutti i campionati europei e non solo. Ad esempio: negli Emirati Arabi, secondo i dati pubblicati dal Cies, tutte le partite del campionato giocate fino alla metà di settembre hanno superato i 100 minuti. In Premier League – come si legge nel report della Uefa reso fruibile qualche settimana fa - l'anno scorso, rispetto alla stagione 2022-2023, i match che hanno superato i cento minuti di gioco sono passati dal 25% al 68%. La media generale nel massimo campionato inglese è stata di 101,6 minuti a partita. In Europa quindi si è attesta sui 98,2. Ci sono anche dei campionati dove si gioca meno, ovviamente: in Olanda, ad esempio, solamente il 28,1% dei match si allunga così tanto. In generale, infine, nei campionati europei c'è stata una freccia verso l'alto dei minuti di recupero che ha toccato un significativo +11%. Si gioca di più, ma non solo più impegni in calendario, ma anche più partite (o quasi) nello stesso evento.

Giuseppe Mustica

Le cifre chiave

98,2
la durata media in minuti delle gare in Europa nel 2023-24, in aumento sul 2022-23 (97,4)

68%
Le partite in Premier che hanno superato i 100' (l'anno prima era il 25%)

100%
Negli Emirati Arabi Uniti, il 100% delle partite - fino a settembre - hanno superato i 100 minuti

15
Le partite in Serie A nel 2024-25 con 10' di recupero ufficiali

6
Le partite in A con 9' di recupero ufficiali

15
La partita con il maggior numero di minuti di recupero è stata Napoli-Parma (15')

523
I minuti di recupero totali in A nel 2024-25

24
I gol segnati nei minuti di recupero tra primo e secondo tempo su 192 (12,5%)

21
I punti conquistati nei minuti di recupero

WithHub

Già 24 gol in A nell'extra time Il Napoli ha vinto così due match

IL DATO

Sono principalmente due gli stati d'animo, nel momento in cui si avvicina il novantesimo e nel momento in cui il quarto uomo esce dalla sua postazione per andare a bordo campo e segnalare i minuti di recupero: l'allenatore che vince spera in uno, massimo due minuti extra, nonostante sappia benissimo che non sarà così visti i tempi che corrono; quello che perde sogna almeno 7-8' per avere ancora il tempo di riuscire a pareggiare o magari chissà, anche a ribaltarla del tutto. Ma quanto si segna nel recupero? Durante le prime sette giornate di Serie A sono arrivati, in totale, 192 gol. Il 12,5% (quindi 24) sono finiti nel tabellino durante l'extra-time sia del primo che del secondo tempo. La squadra che è riuscita a prendersi il maggior numero di punti sfruttando tutti i secondi a disposizione è stata il Napoli: Conte ha praticamente vinto due partite (una l'ha sbloccata nel recupero del primo tempo, nell'altra ha segnato due gol oltre il 90') conquistandone 6. Sono stati 5, invece, quelli del Genoa di Gilardino: vittoria grazie alla rete di Pinamonti al 7' di recupero del primo tempo sul campo del Monza; pareggio contro l'Inter alla prima giornata e pareggio contro la Roma che è costata la panchina a Daniele De Rossi.

I CONTI

Guardando il computo totale sono stati 21 i punti che le squadre della Serie A sono riuscite a portare a casa sperandoci fino alla fine. Questo, ma non sempre, è anche un segnale di una migliore condizione fisica che permette di rimanere lucidi ben oltre le possibilità delle squadre che si affrontano: magari esce la giocata giusta, quella che si trova solamente se col fiato stai bene.

E non può essere un caso che davanti a tutti ci siano appunto gli azzurri che sono anche quelli che fino ad ora hanno corso di più: una media di oltre 65 chilometri a patita. E il gol più tardivo? Il rigore inutile di Lookman dell'Atalanta contro il Como: il cronometro del direttore di gara segnava il minuto 99. Hanno festeggiato solo i fanta-allenatori.

IL 12 PER CENTO DELLE MARCATURE NEI MINUTI DOPO IL 90' SERVONO FRESCHEZZA E LUCIDITÀ, ANCHE QUI CONTE È IN TESTA

G.M.

VENEZIA UN INIZIO DA INCUBO

▶Falcidiata dagli infortuni, l'Umana ancora senza vittorie. Spahija si aggrappa ai lunghi

BASKET

I complimenti non fanno classifica, si diceva spesso nel calcio dei tempi andati, ma potrebbe valere anche per l'Umana Reyer ancora a zero punti in campionato nonostante due prove d'orgoglio contro Trento e Virtus Bologna. Ripensare all'ultima volta che accadde non aiuta – 31 anni fa, la stagione dell'ultima retrocessione in A2 – ma se quella era una squadra nata per cercare di salvarsi questa ambisce alle semifinali scudetto. Obiettivo alla portata, come ha confermato la partita contro l'Aris Salonicco in Eurocup, l'unica giocata al completo dalla Reyer, e guardacaso coincisa con l'unica vittoria in una gara ufficiale. Ora Neven Spahija deve fare il possibile con un organico falcidiato dagli infortuni (Munford il più serio, poi Parks, Ennis e, sabato sera, Casarin) senza dimenticare l'arrivo di Rodney McGruder posticipato dall'uragano Milton.

ORGOGLIO

Di fronte all'emergenza, Venezia non può fermarsi – giovedì sfida una big come Valencia in Eurocup, domenica sarà a Pistoia magari con il ritorno di Ennis – e per ora si affida all'orgoglio e a un settore lunghi che ha trovato in Kabengele un punto di riferimento (13 punti e 13 rimbalzi di media). Al contrario, complici le assenze sul perimetro, il tiro da tre è un problema (21% complessivo, peggior dato della A) simboleggiato dalle cattive medie di Wiltjer, finora controfigura della sua migliore versione. Problemi differenti invece per Treviso, che dopo il successo nel derby al Taliercio ha perso contro Trapani e a Reggio Emilia, dove sabato ha pagato il gap a rimbalzo (dove è quartultima in campionato) con Paulicap evanescente contro il promettentissimo Faye. Il prossimo impegno della Nutribullet sarà contro Trento, capolista – assieme a Virtus Bologna e Trieste – grazie al successo contro Varese, uno show offensivo con Ford (24 punti), Lamb (21) e Cale (20) protagonisti. Per i lombardi, ancora a zero punti, 34 di Hands. Sale a quota 4 Milano, che soffre per battere Brescia, capace di rimontare dal -11 al -1 del minuto conclusivo con Della Valle (19) e Ivanovic (16) ma proprio quest'ultimo sbaglia il sorpasso. Senza Bolmaro e Nebo, sono Dimitrijevic e Shields (15 a testa) a guidare l'Armani. A 4 c'è anche Trapani, che nonostante l'espulsione di coach Repesa vince il posticipo contro Scafati: decisiva l'accelerazione nella ripresa di Alibegovic (19) e Notae (20). Ai campani, avanti per tutto il primo tempo, non bastano i 28 di Gray. Primi punti per Sassari che domina contro Napoli grazie a Fobbs (21) e Bendzius (18) nel 27-7 del terzo quarto. I partenopei sono ancora a zero come Cremona, contro cui domenica ci sarà lo scontro-salvezza: i lombardi gettano al vento il successo contro Pistoia perché dopo il sorpasso di Davis (15) e Zampini, sul +1 a 6" dalla fine Eboua sbaglia un passaggio (palla in tribuna) e Maverick Rowan (22) punisce sulla sirena.

TRENTO PASSA A VARESE E COMANDA CON VIRTUS E TRIESTE MILANO SOFFRE PER BATTERE BRESCIA CHE SFIORA LA RIMONTA

XAVIER MUNFORD Il suo infortunio pesa nella crisi della Reyer

Loris Drudi

Vela La Barcolana 56 di Trieste

Trionfa Arca dopo un duello con Prosecco Doc

Mentre nell'America's Cup, a Barcellona, dopo la seconda giornata Team New Zealand conduce 3-0 su Britannia, la Barcolana 56 è di Arca Sgr e del Fast and Furio Sailing Team. Dopo uno strenuo duello, ha preceduto Prosecco Doc di Mitja Kosmina. Terza Nice, la barca delle Fiamme gialle, con a bordo il campione olimpico Ruggero Tita. Per il team di Furio Benussi è il 7° successo nella regata triestina. Il trofeo Generali Women è andato a Giulia Leghissa su Anywave Junior.

Primo successo per Padova In vetta Trento e Piacenza

VOLLEY

Piacenza e Trento vincono anche nella terza giornata di Superlega e sono le uniche squadre a punteggio pieno. La squadra di Anastasi vince a Cisterna di Latina, pur soffrendo la grinta dei pontini che a fine gara lasciano solo quattro punti agli ospiti. Piacenza infatti vince il primo set 25-22, poi Cisterna pareggia (25-19) e Piacenza risponde nel terzo e quarto, uno controllato e l'altro, l'ultimo, deciso solo con lo scarto minimo (25-23). Per Piacenza 18 punti di Kovacevic, gli stessi di Jordi tra i pontini. Vittoria per 3-1 a Milano invece per Trento, in una partita molto equilibrata anche qui soprattutto nei primi due parziali. Trento infatti si porta sul 2-0 vincendo il primo set e 29-27 nel secondo. Milano allunga la partita (25-22), ma poi è a corto di energie e Trento dilaga (25-18). Michieletto firma 23 punti per Trento, con Gabi che ne aggiunge 18 con quattro muri, mentre nelle fila di Milano brila Reggers, ma di là il suo contributo anche l'ex Kaijski che aggiunge undici punti come Louati. Nell'anticipo terza vittoria anche per Perugia (che però ha lasciato un punto per strada), che in una sfida ricca di fascino dell'anticipo supera in tre set Modena. Solo nel primo parziale si gioca punto a punto, poi Perugia allunga trascinata da Ben Tara (mvp del match con 13 punti, due dai nove metri e quattro a muro) e Russo (undici punti).

BENE VERONA

Successo in rimonta per Padova, che a Taranto vince una sfida che potrebbe rivelarsi importante anche nel prosieguo del campionato. Taranto vince il primo set, è anche in vantaggio nel secondo, che però Padova si aggiudica 27-25, per poi vincere in rimonta anche il terzo (25-23). Nel quarto poi i bianconeri allungano sull'onda dell'entusiasmo. Gironi e Lanza (quattro ace) mettono 16 punti a testa tra i pugliesi, dall'altra parte il mattatore è Sedlacek con 22. Torna alla vittoria Civitanova, che in casa supera Monza con 19 punti di Lagumdzija (tre muri e due ace), mentre Verona vince a Grottazzolina con 22 punti di Keita.

Massimo Zilio

HAAK "Schiaccia" Talmassons

Conegliano non lascia scampo a Talmassons

VOLLEY FEMMINILE

Conegliano affida la regia a Seki, la seconda palleggiatrice gialloblù contro Talmassons mette in mostra il suo talento, si affida ad Haak da 19 punti e a Lukasik che sale in cattedra dal secondo set e si porta a casa la vittoria per 3-0 nel match che tanto aveva fatto discutere in merito al prezzo dei biglietti. Altro risultato a punteggio pieno quello tra Chieri e Cuneo: nel derby piemontese festeggia Chieri per 3-0, ma restando alle questioni del Piemonte ecco che Novara fa bottino pieno contro Pinerolo. Spiccano i 13 punti di Alsmeier ma soprattutto i 10 muri in soli tre set. Continua il grande periodo di Bergamo, che mette a segno la seconda vittoria in due partite giocate. La squadra allenata da Parisi può contare su una buona fase muro difesa anche se c'è da lavorare sul servizio. Contro la Uyba infatti arriva il successo per 3-1, ottima Manfredini con 17 punti con 3 ace e 2 muri.

SCANDICCI SPIETATA

L'unico tie break di giornata è quello tra Perugia e Vallefoglia. Per le marchigiane si tratta del secondo tie break consecutivo, hanno imparato a soffrire e reagire, colmano il gap e festeggiano i 2 punti. Al Pala-Wanny Scandicci rispetta i favori del pronostico contro il Bisonte. Un 3-0 quasi mai messo in discussione tranne per l'ultimo parziale che è uno spettacolo fatto di sorpassi e contro sorpassi. L'anticipo invece è tra Milano e Roma. Dopo la conferma dell'operazione ben riuscita a Paola Egonu, le lombarde di scrollano di dosso il peso di dover dimostrare il loro valore e festeggiano in casa la vittoria con Roma che è una squadra davvero ben costruita.

Alice Bariviera

A1 femminile

Schio si sveglia e fa suo il derby col San Martino

(ld) Dopo il debutto vincente in Eurolega, l'Umana Reyer osserva il turno di riposo della A1 donne, mentre il Famila Schio si aggiudica il derby a San Martino di Lupari (62-78) nonostante il -12 del primo tempo (42-30) dato da Robinson (14 punti). Due triple dell'intramontabile Sottana (18) svegliano Schio che sorpassa al 27' con un break di 0-13 chiuso da Verona (10) ma a rifinire la fuga sono ancora Sottana (5-7 da tre) e Zanardi (19) e la difesa che concede alle Lupe soltanto 20 punti dopo l'intervallo. A quota 6 con Schio c'è Campobasso, che supera Villafranca 75-53. Per le veronesi, 13 a testa di Frustaci e Spinelli. A quota 4, accanto a Venezia (con una partita in meno), c'è Faenza che supera Battipaglia 68-61, mentre Sesto San Giovanni è beffata in casa dal Derthona, un 82-83.

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Armani Milano-Germani Brescia	88-85
Ban.Sassari-Napolibasket	94-76
Bertram Tortona-Pall.Trieste	82-85
Energia Trentino-Op.Varese	106-100
Reyer Venezia-Virtus Bologna	68-76
Trapani Shark-Givova Scafati	101-87
Un.Reggio Emilia-Nutr.Treviso	88-64
Vanoli Cremona-Estra Pistoia	65-66

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ENERGIA TRENTINO	6	3	3	0	280	246
VIRTUS BOLOGNA	6	3	3	0	249	224
PALL.TRIESTE	6	3	3	0	261	243
TRAPANI SHARK	4	3	2	1	276	247
GERMANI BRESCIA	4	3	2	1	298	275
ARMANI MILANO	4	3	2	1	266	244
BERTRAM TORTONA	4	3	2	1	267	248
UN.REGGIO EMILIA	4	3	2	1	241	230
ESTRA PISTOIA	4	3	2	1	222	231
GIVOVA SCAFATI	2	3	1	2	277	282
BAN.SASSARI	2	3	1	2	255	273
NUTR.TREVISO	2	3	1	2	213	250
VANOLI CREMONA	0	3	0	3	207	223
REYER VENEZIA	0	3	0	3	213	236
NAPOLIBASKET	0	3	0	3	241	274
OP.VARESE	0	3	0	3	289	329

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Estra Pistoia-Reyer Venezia; Germani Brescia-Ban.Sassari; Givova Scafati-Armani Milano; Napolibasket-Vanoli Cremona; Nutr.Treviso-Energia Trentino; Op.Varese-Trapani Shark; Pall.Trieste-Un.Reggio Emilia; Virtus Bologna-Bertram Tortona

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Alama San Martino Lupari-Famila Schio	62-78
E Work Faenza-O.ME.Battipaglia	68-61
Geas Sesto S.Giovanni-Autosped Derthona	82-83
La Mol.Campobasso-MEP Alpo	75-53
RMB Brixia-Dinamo Sassari	64-58

Riposa: Umana R.Venezia

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	6	3	3	0	256	183
LA MOL.CAMPOBASSO	6	3	3	0	227	168
UMANA R.VENEZIA	4	2	2	0	160	107
E WORK FAENZA	4	3	2	1	199	207
RMB BRIXIA	2	2	1	1	118	124
DINAMO SASSARI	2	3	1	2	195	202
GEAS SESTO S.GIOVANNI	2	3	1	2	203	219
MEP ALPO	2	3	1	2	176	214
AUTOSPED DERTHONA	2	3	1	2	200	241
ALAMA SAN MARTINO LUPARI	0	2	0	2	122	140
O.ME.BATTIPAGLIA	0	3	0	3	182	233

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Autosped Derthona-RMB Brixia; Dinamo Sassari-Alama San Martino Lupari; Famila Schio-E Work Faenza; O.ME.Battipaglia-La Mol.Campobasso; Umana R.Venezia-Geas Sesto S.Giovanni; Riposa: MEP Alpo

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Partita	Risultato
Glasgow Warriors – Zebre Parma	33-3
Cardiff – Scarlets	19-25
Benetton – Hollywoodbets Sharks	38-10
Edinburgh – Dhl Stormers	38-7
Leinster – Munster	26-12
Ospreys – Vodacom Bulls	19-29
Ulster – Connacht	32-27
Dragons – Emirates Lions	19-23

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	20	4	4	0	0	128	54
GLASGOW WARRIORS	16	4	3	0	1	146	69
EMIRATES LIONS	14	3	3	0	0	113	62
VODACOM BULLS	14	3	3	0	0	98	56
CONNACHT	13	4	2	0	2	120	120
CARDIFF	12	4	2	0	2	101	109
MUNSTER	11	4	2	0	2	103	101
ULSTER	10	4	2	0	2	95	128
EDINBURGH	8	4	1	0	3	106	117
SCARLETS	7	4	1	1	2	83	87
DRAGONS	7	4	1	0	3	78	111
BENETTON	7	4	1	1	2	73	107
OSPREYS	6	4	1	0	3	77	99
HOLLYWOODBETS SHARKS	6	3	1	0	2	73	104
ZEBRE PARMA	6	4	1	0	3	67	124
DHL STORMERS	5	3	1	0	2	67	80

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Ulster – Ospreys; Scarlets – Vodacom Bulls; Zebre Parma – Emirates Lions; Hollywoodbets Sharks – Glasgow Warriors; Dhl Stormers – Munster; Edinburgh – Cardiff; Connacht – Leinster; Dragons – Benetton

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Milano-Itas Trentino	1-3
Cisterna Volley-Gas Sales Piacenza	1-3
Lube Civitanova-Vero Volley Monza	3-0
Prisma Taranto-Pall.Padova	1-3
Valsa Group Modena-Sir Susa Perugia	0-3
Yuasa Grottazzolina-Rana Verona	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GAS SALES PIACENZA	9	3	3	0	9	2
ITAS TRENTINO	9	3	3	0	9	2
SIR SUSA PERUGIA	8	3	3	0	9	2
LUBE CIVITANOVA	6	3	2	1	6	4
RANA VERONA	5	3	2	1	6	5
PALL.PADOVA	4	3	1	2	6	7
PRISMA TARANTO	3	3	1	2	4	6
ALLIANZ MILANO	3	3	1	2	4	6
VALSA GROUP MODENA	3	3	1	2	4	6
VERO VOLLEY MONZA	2	3	1	2	3	8
CISTERNA VOLLEY	1	3	0	3	4	9
YUASA GROTTAZZOLINA	1	3	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Gas Sales Piacenza-Prisma Taranto; Itas Trentino-Valsa Group Modena; Rana Verona-Lube Civitanova; Sir Susa Perugia-Cisterna Volley; Vero Volley Monza-Allianz Milano; Yuasa Grottazzolina-Pall.Padova

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Bartoccini Perugia-Megabox Vallefoglia	2-3
CDA Talmassons-Imoco Conegliano	0-3
Cuneo Granda-Fenera Chieri	0-3
Igor G.Novara-Wash4Green Pinerolo	3-0
Il Bisonte Firenze-Savino Scandicci	0-3
UYBA Busto Arsizio-Zanetti Bergamo	1-3
Vero Volley Milano-Roma Volley	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SAVINO SCANDICCI	6	2	2	0	6	0
IMOCO CONEGLIANO	6	2	2	0	6	0
VERO VOLLEY MILANO	6	2	2	0	6	1
ZANETTI BERGAMO	6	2	2	0	6	1
FENERA CHIERI	5	2	2	0	6	2
IGOR G.NOVARA	4	2	1	1	5	3
MEGABOX VALLEFOGLIA	3	2	1	1	5	5
ROMA VOLLEY	3	2	1	1	3	4
IL BISONTE FIRENZE	2	2	1	1	3	5
BARTOCCINI PERUGIA	1	2	0	2	2	6
UYBA BUSTO ARSIZIO	0	2	0	2	1	6
WASH4GREEN PINEROLO	0	2	0	2	1	6
CDA TALMASSONS	0	2	0	2	1	6
CUNEO GRANDA	0	2	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Fenera Chieri-Il Bisonte Firenze; Megabox Vallefoglia-UYBA Busto Arsizio; Roma Volley-Imoco Conegliano; Savino Scandicci-Bartoccini Perugia; Vero Volley Milano-Igor G.Novara; Wash4Green Pinerolo-Cuneo Granda; Zanetti Bergamo-CDA Talmassons

Arriva la Q6 e-tron, il primo modello di Ingolstadt sulla piattaforma nativa elettrica PPE realizzata insieme a Porsche. È un enorme passo avanti

Audi

Cambio generazionale

INNOVATIVA

FIRENZE L'Audi amplia la gamma dei propri modelli elettrici con la Q6 e-tron che è il sesto della serie e il primo sulla piattaforma PPE (Premium Platform Electric) condivisa con la nuova Porsche Macan e altri futuri modelli ad emissioni zero dei due marchi tedeschi. La Q6 è lunga 4,77 metri, larga 1,94 e alta 1,65 con un passo di 2,9 metri, dunque si pone a metà strada tra la Q4 e-tron e la Q8 e-tron portando però un plus di tecnologia legato proprio alla PPE che, oltre ad avere una nuova famiglia di motori, presenta anche un'architettura elettronica composta da cinque centraline ad alta potenza collegate in rete e aggiornabili over-the-air così da poter correggere ed integrare tutte le funzioni della vettura. A tanta innovazione corrisponde uno stile con proporzioni tradizionali e forme efficienti (cx di 0,28) che puntano su elementi identificanti quali la nuova calandra single frame, i fari sottili e i parafanghi ispirati all'Audi Quattro degli anni '80.

DINAMICA A fianco la Q6 e-tron È lunga 4,77 metri con un passo di 2,89 m: il bagagliaio arriva a 526 litri, a cui si aggiungono i 64 del frunk anteriore. Sotto la plancia con il panoramic display del infotainment MMI, un "palcoscenico digitale" composto dal virtual cockpit da 11,9" unito a un display centrale touch da 14,5 pollici

MATRICE DI LED

Buona la disponibilità di spazio interno con un bagagliaio che va da 526 a 1.529 litri e un vano sottostante dove poter alloggiare i cavi di ricarica, riponibili anche nel frunk da 64 litri. Ad alta tecnologia i fari a matrice di Led composti da 61 diodi e il gruppo ottico posteriore OLED formato da 360 diodi che permettono di avere spettacolari animazioni di benvenuto, scegliere 8 diverse firme luminose e migliorare l'interazione con l'ambiente circostante a favore della sicurezza.

Tecnologico anche l'abitacolo con il guidatore che ha davanti un head-up-display a realtà aumentata e la strumentazione OLED da 11,9" che fa tutt'uno con lo schermo centrale da 14,5" formando un pannello unico avvolgente e pieno di informazioni, quasi annullando i comandi fisici. In più, per la prima volta su un'Audi, c'è uno schermo da dedicato al passeggero. Il tutto è governato da un'unica centralina che gira su software Android Automotive 12 ed offre una risposta veloce e fluida. Alla base del parabrezza ci sono poi 84 Led che accompagnano l'azione degli oltre 30 sistemi di assistenza alla guida.

Particolare attenzione anche ai materiali: le cromature sono state bandite a favore di finiture in alluminio e nero lucido mentre le pelli sono artificiali e trattate con metodi ecocompatibili, i tessuti di origine vegetale e la microfibra ricavata da PET riciclato. In ogni caso, per l'abitacolo si possono avere 15 diversi pacchetti e tre tipi di sedili.

L'IMPIANTO È A 800 VOLT CON UNA CAPACITÀ DI RICARICA A 270 KW AUTONOMIA SUPERIORE AI 600 KM

CELLE PRISMATICHE

La parte elettrica è a 800 Volt, la batteria è composta da celle prismatiche NMC 811 suddivise in moduli da 15 ed è raffreddata con un circuito a pompa di calore.

Due le prese di ricarica: una soltanto per la corrente alternata a 11 kW (22 kW in arrivo) e l'altra anche per la corrente continua fino a 270 kW con la possibilità del V2G (interscambio con la rete) e del V2L (alimentazione di dispositivi esterni).

Due anche le capacità: da 83 kWh (75,3 kWh netti) per la versione a trazione posteriore da 215 kW, oppure da 100 kWh (94,9 kWh netti) per la versione Performance monomotore da 240 kW che può percorrere 556-641 km, la Quattro da 285 kW che ne dichiara 540-625 km e infine la SQ6 e-tron da 380 kW che con un pieno fa 566-598 km, raggiunge 230 km/h (invece di 210 km/h delle altre versioni) e chiude lo 0-100 km/h in 4,3 s. Niente male per un'auto che alla bilancia fa registrare 2.435 kg e puoi trainarne altrettanti.

Dopo il breve assaggio dato a prototipi camuffati nei mesi scorsi, abbiamo potuto guidare la nuova Q6 e-tron nella sua versione

GRINTOSA Sopra il frontale contraddistinto dalla grande mascherina, fiancheggiata dai fari a led posti su due livelli A sinistra il posteriore

I Quattro Anelli più potenti di sempre quasi mille cv per una emissioni zero

SUPERBA

MILANO Prestazioni, comfort e sicurezza. La parola per descrivere un'automobile capace di offrire tutto questo è italiana: Gran Turismo, spesso abbreviata con la sigla GT. Per questo Audi ha scelto la Milano Fashion Week per presentare la sua e-tron GT rinnovata e darci anche la possibilità di viaggiare con lei fino a Genova per poi tornare nella Città della Moda.

Dalla Madonnina alla Lanterna e ritorno ad alto contenuto di elettroni e di cavalli, visto che la versione di punta RS Performance ne ha ben 925 – con 1.027 Nm di coppia – che ne fa l'Audi più potente mai costruita. In gamma anche la versione S da 500 kW (680 cv) e la RS "simplex" da 630 kW (856 cv). E basti dire che la più lenta brucia lo 0-100 km/h in 3,4 s... La RS Performance arriva a farlo in 2 secondi e mezzo e, così come le altre, ha una nuova batteria da 97 kWh netti (+13 kWh) a 800 Volt che assicura circa 600 km di autonomia e può essere ricaricata fino a 320 kW.

OCCHI LASER

Merito del nuovo sistema di gestione termico che permette alla GT tedesca di rifornirsi dal 10% all'80% in 18 minuti e incamerare 280 km se si hanno solo 10 minuti a disposizione. Se poi lo si fa da colonnine Ionity e Ewiva ad alta potenza, basta inserire la spina, senza dover armeggiare con la app sullo smartphone o la scheda. La E-Tron GT ha occhi laser per vederci più lontano e una calandra single frame più 3D con i Quattro Anelli più 2D su un corpo 4 porte filante come deve (cx di 0,24).

ECCELLENTE A fianco il cockpit. Sul volante due pulsanti rossi: uno per le modalità RS1 e RS2, l'altro il Boost del launch control

E non parliamo di rispetto per l'ambiente solo per le emissioni zero solo allo scarico, perché questa elettrica nasce carbon neutral alla fabbrica e nell'abitacolo "leather free" utilizza tappetini ricavati da vecchie reti da pesca e dagli scarti della moquette, tessuti da cimosa e poliestere riciclato e microfibra scamosciata creata con bottigliette di plastica riciclate.

PAVÉ COME VELLUTO

Per i desideri ulteriori di chi può staccare assegni a 6 cifre c'è poi il catalogo Audi Exclusive. Detto questo, si può partire con la RS Performance. La città passando sul pavé come fosse velluto, tangenziale, autostrada e poi le tortuose statali dell'Appenino per riprendere infine le strade a pedaggio, giusto in tempo per passare tra gli "svincoli micidiali" di Genova. Il problema con la E-Tron GT è rimanere nei limiti tanto è comoda e tanto esplosiva è la spinta dei suoi due motori. Sul volante due pulsanti rossi: uno per le modalità configurabili RS1 e RS2, il Boost invece per innescare il launch control o 10 secondi di sfrenata, elettrica follia.

LA E-TRON GT RS PERFORMANCE HA PRESTAZIONI DA FAVOLA E UN COMFORT SUPER: ACCELERAZIONE 0-100 IN 2" E MEZZO

CARBURO DI TUNGSTENO

E per fortuna che ci sono freni con dischi in acciaio al carburo di tungsteno o carboceramici anteriori da 420 mm di diametro con pinze a 10 pistoncini. Sul misto ci pensano le 4 ruote sterzanti, la trazione integrale e le sospensioni pneumatiche atti-

CONFORTEVOLE **A fianco gli interni della Q6 e-tron con l'atmosfera ovattata di cui si gode a bordo per come isola dalle imperfezioni dal manto stradale grazie al lavoro delle sospensioni pneumatiche**

più potente tra Firenze, Siena e le Crete Senesi affrontando tratti cittadini, extraurbani, autostrada e persino strade bianche sferzati da una pioggia battente.

EROGAZIONE PROGRESSIVA

Anche in tali condizioni di bassa aderenza, la SQ6 e-tron permette di gestire con naturalezza tutti i suoi 517 cv e soprattutto gli 820 Nm di coppia, grazie all'erogazione progressiva, allo sterzo preciso ed omogeneo e ad un assetto a controllo elettronico con molle pneumatiche a doppia camera che, oltre a contrastare efficacemente il rollio, sa anche copiare bene ogni sconnessione.

Con le palette dietro al volante si possono selezionare tre gradi di decelerazione, c'è anche la modalità "one pedal" e, volendo, si può affidare il recupero dell'energia alle decisioni dell'elettronica in base ai dati di navigazione e a quelli che provengono dai radar. L'Audi Q6 e-tron parte da 67.800, per la trazione integrale la soglia è di 79.500 euro mentre per la SQ6 ci vogliono almeno 97.200 euro. Sono compresi i servizi Audi Charging, che permettono il plug&charge sulle reti Ionity e Ewiva, e-tron Power on Demand per la ricarica nel caso si rimanga a corto di energia ed e-tron Switch che permette di avere per 15 giorni all'anno un'altra vettura della gamma Audi.

Nicola Desiderio

La giovane casa di Barcellona allarga la propria gamma con un modello molto dinamico. Propulsori solo benzina, con un'ampia offerta ibrida, plug-in e "mild"

Cupra ruggisce ancora: Terramar, il grande Suv

INTRAPRENDENTE

BARCELLONA Forte identità e presenza su strada. Solo due tra le caratteristiche che compongono il Dna Cupra, già ulteriormente impresso nei recenti aggiornamenti di Leon, Formentor e Tavascan, ed ora anche alla neoarrivata Terramar. Abito e proporzioni da Suv sportivo lungo 4,52 metri, circa 7 cm in più della best-seller Formentor, affiancata nell'impronta stilistica "Shark Nose" del frontale. Una lunghezza che permette a Terramar di posizionarsi a cavallo dei segmenti Suv C e D, per supportare la crescita di Cupra che conta oltre 700.000 vetture consegnate in Europa dal 2018 ed ottocento Cupra Garages aperti in tutto il mondo. In questo caso a sostegno della dimensione sempre più globale del brand di Barcellona.

TRAZIONE INTEGRALE

Una città al centro del mondo velico nei giorni della 37^ edizione della coppa America, una vetrina globale per l'Official Partner Cupra come per il debutto su strada della Terramar, arricchito dall'esclusiva America's Cup Limited Edition prodotta in soli 1.337 esemplari. Riconoscibili dalla caratterizzazione estetica che sottolinea il legame con la competizione sportiva più antica al mondo. La Terramar in serie limitata è riconoscibile dalla tinta esclusiva della carrozzeria Enceladus Grey Matt, i cerchi in lega neri da 20" ed il logo dell'America's Cup impresso al laser sui montanti centrali. Lo ritroviamo all'interno dell'abitacolo, ricamato sui sedili avvolgenti rivestiti in pelle nera Moonslate. La Cupra Terramar America's Cup volerà sull'asfalto grazie alle unità destinate all'allestimento VZ (Veloz), l'e-HYBRID plug-in da 272 cv (200kW) e quasi 100 km di autonomia in elettrico, oltre al benzina 2.0 TSI da 265 cv (195kW). Due motorizzazioni al top della gamma che sarà completata con l'introduzione della Terramar

AFFILATA **Sopra il posteriore della Terramar dalle linee tese e marcate, in basso il frontale con fari a Led Matrix a tre triangoli. Sotto il cockpit**

Hybrid (mild-hybrid) con motore turbo benzina da 150 Cv abbinato al cambio Dsg a 7 rapporti. Lo stesso presente nella già menzionata versione plug-in da 272 cv, che oltre a contare sulla potenza aggiuntiva fornita dalla unità elettrica, può fare affidamento sull'energia stoccata nella batteria da 19,7 kWh. Nelle prossime settimane arriverà anche la versione ibrida plug-in meno potente, da 204 Cv. Medesimo valore del motore benzina 2.0 Tsi meno potente, affiancato dalla unità da 265 cv (sempre a benzina, non elettrificato) destinato alla VZ, in entrambi i casi abbinato sia alla trazione integrale 4Drive, sia al cambio doppia frizione DSG a 7 rapporti.

IMPATTO SCENOGRAFICO

La rinuncia al diesel viene compensata da due tecnologie ibride declinate in tre diversi step di potenza (150 cv per la mild-hybrid, 204 e 272 cv per le e-Hybrid plug-in), da sommare alle due opzioni a benzina (204 o 265 cv) che vanno incontro alle esigenze di utilizzo di una platea vasta di potenziali clienti. Terramar è lunga 4,52 metri, larga 1,86 e alta 1,58. Rispetto a Formentor cresce in lunghezza ed in altezza, ma anche nella capacità di carico del bagagliaio che oscilla da 540 a 642 litri nelle versioni mild hybrid e benzina. Maggiore spazio interno in un ambiente che conserva l'avveniristico layout introdotto nei modelli più recenti. Il quadro strumenti digitale da 10.1 pollici si affianca a quello centrale da 12.9 pollici, aumentando l'impatto scenografico soprattutto nelle ore notturne con la collaborazione dell'illuminazione ambientale a Led che spunta tra gli eleganti rivestimenti della plancia e dei pannelli delle portiere. L'aggravio di peso portato dalle maggiori dimensioni, in media 150 kg rispetto a Formentor, viene digerito dalle qualità dinamiche del pianale Mqb-Evo su cui è basata, come da un assetto, ribassato di 10 mm rispetto agli standard della piattaforma, studiato per offrire controllo e reattività in ogni condizioni di guida.

MARCIA OVATTATA

Le opzioni per il test drive a Barcellona si limitavano alle Veloz a benzina da 265 cv e l'ibrida da 272 cv, con la prima che riesce ad emulare il comportamento brillante delle sorelle Leon e Formentor, al netto delle inevitabili oscillazioni date dal maggior peso e dal baricentro più alto. Niente di fastidioso, a patto di non avere velleità da circuito, anche perché il comfort ed il piacere di guida sono da ammiraglia. Ancora di più con la versione plug-in, che aggiunge la marcia ovattata in elettrico per un centinaio di chilometri, senza grossi sacrifici in termini di Handling e capacità di carico del bagagliaio. Il prezzo di Cupra Terramar mild-hybrid da 150 cavalli parte da 42.250. Per la versione a benzina da 265 Cv occorrono almeno 53.700 euro, mentre la Terramar e-Hybrid da 272 Cv parte da 56.250 euro.

Alessandro Pinto

PRESENTATA IN CATALOGNA DURANTE LA COPPA AMERICA CON UNA VERSIONE DEDICATA ALLA SFIDA VELICA

SPETTACOLARE **A fianco la e-tron GT, la versione di punta RS Performance ha ben 925 cavalli con 1.027 Nm di coppia che ne fa l'Audi più potente mai costruita. È stata svelata alla recente Fashion Week di Milano**

ve, che inclinano la vettura come una moto, ad annullare i movimenti e a nascondere 5 metri di lunghezza e 23 quintali di peso. E quando si arriva, sollevano la vettura per scendere più comodamente. La nuova Audi E-Tron GT parte da 128.400 euro per la versione S, passa per i 159.400 della RS e arriva ai 175.400 euro della RS Performance.

N. Des.

Aixam, nuova fabbrica per ribadire la leadership

AFFERMATA

ANDACETTE Punta (ancora) in grande un segmento delle minicar in crescita esponenziale, con l'ampliamento del target di riferimento che ha portato all'arrivo di nuovi investitori e a un segno positivo, in termini di vendite, che andrà a chiudere anche il 2024. Rispetto al passato, infatti, da un po' di tempo a questa parte si registra un'inversione di tendenza attorno a questo settore, con un pubblico decisamente più maturo, rispetto a quello composto dagli adolescenti (è possibile guidare un quadriciclo dai 14 anni in su, mentre dai 16 è ammessa la presenza a bordo di un passeggero), che guarda con interesse a questi veicoli per gli spostamenti urbani.

Si tratta di un fenomeno particolarmente accentuato nei grandi centri della Penisola, con molti cittadini che vanno alla ricerca di un'alternativa alle citycar, ormai in via di estinzione, puntando su una soluzione pratica, comoda e con un rapporto favorevole tra la qualità e il prezzo del prodotto. In Italia Aixam-Mega si attesta al vertice del mercato con una quota del 25%, impreziosita anche dal +11% fatto registrare nei primi otto mesi dell'anno, con 4.100 veicoli già consegnati ai clienti.

AD ELETTRONI E DIESEL

Un trend positivo che segue un 2023 di forte crescita per l'azienda di proprietà del gruppo Polaris, con 19.131 esemplari venduti a livello europeo e un fatturato di 219 milioni di euro. Il prossimo obiettivo è di raggiungere i 350 milioni di euro entro il 2028, mentre a livello di produzione il brand francese fondato nel 1983 punta a passare dalle 20 alle 30 mila unità annue grazie all'entrata a pieno regime di un terzo stabilimento, collocato nella zona industriale di Andancette, dopo quelli già operativi di Aix-Le-Bains, in Savoia, e di Chanas (mentre in Italia la sede operativa si trova in Piemonte, a Cherasco). Ed è proprio in questo sito sostenibile di 17.400 mq, dove lavorano 160 dipendenti (in totale la società ne ha 370) che nascono le minicar elettriche (e-City pack, e-City sport, e-Coupé Gti, e-Coupé sport, e-Crossover premium, e-Minauto access e Mega e-Scouty Evo) e quelle dotate di motore termico alimentato con il diesel (City Gto, Crossline pack, City pack, City sport, Coupé Gti, Coupé sport, Crossover premium e Minauto). In comune hanno le dimensioni e la velocità massima (45 km/h), a fronte di un'autonomia massima dichiarata di 130 km per i veicoli a batteria (ricaricabili in 2 ore e mezza con la presa domestica), mentre gli altri sono dotati di motore Kubota (i consumi sono di 3,5 l/100 km). Il listino prezzi parte da 10.999 euro, mentre per l'entry level elettrica servono 14.999 euro.

Luca Piana

IL COSTRUTTORE FRANCESE INAUGURA UN TERZO IMPIANTO E PUNTA AD UNA PRODUZIONE DI 30MILA ESEMPLARI L'ANNO

Una microcar Aixam, sopra il logo del brand di Polaris Group

METEO

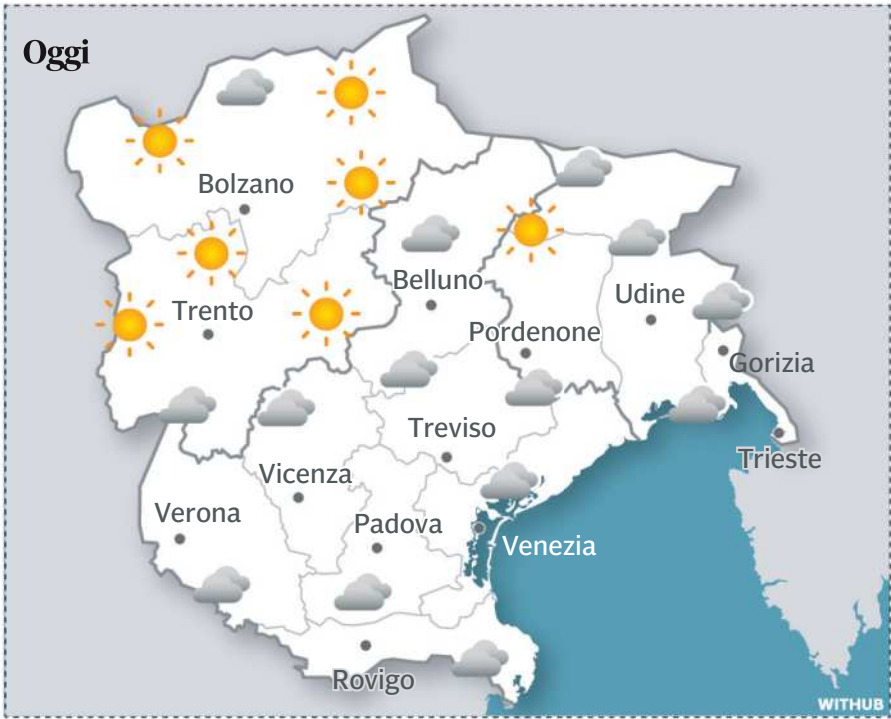
Piovaschi in Liguria la mattina, altrove più sole.

DOMANI

VENETO
Giornata prevalentemente stabile ed asciutta, ma con cielo nuvoloso o molto nuvoloso per gran parte del giorno, specie sui settori di pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prevalgono condizioni di stabilità. Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti al mattino nei fondovalle alpini. Clima gradevole, valori massimi tra 20-23 °C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prevalgono condizioni di stabilità. Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti al mattino. Clima gradevole, valori massimi tra 20-23°C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	21	Ancona	15	21
Bolzano	6	23	Bari	18	23
Gorizia	9	22	Bologna	16	21
Padova	12	21	Cagliari	20	27
Pordenone	11	21	Firenze	14	26
Rovigo	12	18	Genova	16	22
Trento	10	22	Milano	14	20
Treviso	9	21	Napoli	19	25
Trieste	15	19	Palermo	17	25
Udine	10	22	Perugia	13	24
Venezia	12	20	Reggio Calabria	19	25
Verona	13	21	Roma Fiumicino	16	23
Vicenza	11	21	Torino	14	21

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Italia - Israele. Uefa Nations League** Calcio
23.30 **Storie di sera** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
0.40 **Sottovoce** Attualità
1.10 **Che tempo fa** Attualità
1.15 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
6.55 **La nave dei sogni - Antigua** Film Commedia
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Le indagini di Sister Bonifa-ce** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiorna-le** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Lo Spaesato** Show. Condotto da Teo Mammucari
23.15 **Il commissario Lanz** Serie Tv
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiorna-le** Attualità
15.25 **A casa di Maria Latella** Att.
16.10 **Speciale TGR. G7 - Inclusio-ne e disabilità** Attualità
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show. Condotto da Stefano Massini
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4
6.10 **Fire Country** Serie Tv
7.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.15 **Castle** Serie Tv
10.40 **Seal Team** Serie Tv
12.10 **Coroner** Fiction
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Fire Country** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Escape Room 2 - Gioco mortale** Film Horror. Di Adam Robitel. Con Taylor Russell, Deborah Ann Woll, Logan Miller
22.50 **Clean** Film Azione
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **Criminal Minds** Serie Tv
1.15 **Pagan Peak** Serie Tv
2.45 **Fire Country** Serie Tv
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.35 **Coroner** Fiction

Rai 5
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Così Fan Tutte** Musicale
13.10 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Danza di morte** Teatro
17.40 **Osn D'Espinosa/Sibelius/Chopin** Musicale
19.10 **Rai 5 Classic** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Il Caffè** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Documentario
21.15 **Si muore tutti democristiani** Film Commedia. Di AA.VV.. Con Walter Leonardi, Massimiliano Loizzi, Marco Ripoldi
22.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.40 **Rock Legends** Documentario
0.05 **The Doors - Live at Hollywo-od Bowl** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Il Caffè** Documentario
2.20 **The Sense Of Beauty** Documentario

Rete 4
8.45 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino** Film Poliziesco
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **The Equalizer** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.05 **Lui, lei e il nonno** Film Commedia

Canale 5
10.53 **Grande Fratello Pillole** Reality
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.13 **Meteo.it** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show

Italia 1
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Info
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Red Sparrow** Film Thriller. Di Francis Lawrence. Con Jennifer Lawrence, Joel Edgerton, Matthias Schoenaerts
0.20 **Le Regine Del Crimine** Film Azione
2.25 **E-Planet** Automobilismo
2.55 **Drive Up** Informazione

Iris
6.00 **Finchè C'è Ditta C'è Speran-za** Rubrica
6.25 **Ciak News** Attualità
6.30 **Kojak** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Un uomo in ginocchio** Film Drammatico
10.20 **Lion - La strada verso casa** Film Drammatico
12.45 **L'amore criminale** Film Thriller
14.55 **Flipper contro i pirati** Film Avventura
17.05 **White River Kid** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Il colore viola** Film Drammatico. Di Steven Spielberg. Con Whoopi Goldberg, Danny Glover, Margaret Avery
0.10 **The Blind Side** Film Drammatico
2.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.45 **L'amore criminale** Film Thriller

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **I misteri di Aurora Teagar-den** Fiction
11.10 **MasterChef Italia** Talent
15.55 **Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari** Arredamento
17.05 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.05 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Agnus Dei** Film Drammatico. Di Anne Fontaine. Con Lou de Laâge, Agata Buzek, Agata Kulesza
23.40 **OnlyFans - La nuda verità** Società
0.30 **Amore facciamo sesso? I segreti del desiderio femminile** Documentario

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Il Cattivo Tenente - Film: drammatico, Usa 1992 di Abel Ferrara con Harvey Keitel e Frankie Thorn**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.25 **Predatori di gemme** Doc.
19.20 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario
21.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
3.05 **Falegnami ad alta quota** Documentario

La 7
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.40 **Barbero risponde** Attualità
23.10 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
1.30 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Lo stagista pericoloso** Film Thriller
15.30 **Cercando la normalità** Film Commedia
17.15 **I tuoi desideri** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Io prima di te** Film Drammatico
23.30 **Sex List** Film Commedia

NOVE
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.10 **Storie criminali - Il killer della calibro 44** Rubrica
18.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Il delitto di Avetrana** Att.
0.45 **Il mostro di Udine** Rubrica

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **ApeRiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
14.30 **Film: La notte**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **L'ora dei dilettanti** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
16.30 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.00 **I Grandi Campionati Bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione abbassa il livello di tensione nervosa, riducendo un desiderio di capire e spiegare tutto poco adeguato alla realtà della vita e alle sue contraddizioni. Ora puoi respirare liberamente e smettere di cercare risposte impossibili. La valorizzazione di Chirone, che è nel tuo segno, mette in primo piano la **salute**, invitandoti a fare passi concreti per ritrovare il contatto con il corpo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ora che inizi a sentirti più leggero, cambia il modo di dialogare con gli altri, caratterizzato da un'agilità mentale che va di pari passo con un desiderio di approfondimento senza condizionamenti. Ma probabilmente in questo momento a te interessa di più l'effervescenza un po' elettrizzante di cui sei protagonista in **amore** e che ti consente di esprimerti in maniera così autentica e spregiudicata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La nuova posizione di Mercurio, che governa il tuo segno, ti rende pratico e introspettivo, desideroso di mettere le tue energie e la tua intelligenza al servizio di un organismo più ampio, di una collettività alla quale senti di appartenere. Ma intanto l'elemento più significativo è l'aspetto favorevole tra Giove e il Sole, che ti rende fortunato in tutto, soprattutto per quanto riguarda l'**amore**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Alcuni cambiamenti significativi intervenuti nella configurazione nelle ultime ore ti consentono di abbassare la tensione, individuando in diversi settori della tua vita gli elementi che ti distendono e ti mettono di buonumore. L'**amore** è facilitato da un modo diverso di porti e comunicare i tuoi pensieri. Sei più disponibile a cercare la sintonia e a lasciarti coinvolgere dai sentimenti degli altri.

Leone dal 23/7 al 23/8
Improvvisamente il tuo livello di tensione cambia, sei più impaziente, specialmente per quanto riguarda il **lavoro**, come se fosse un tuo diritto irrinunciabile avere soluzioni immediate e definitive in armonia con una tua visione un po' totalitaria. La configurazione favorisce la dimensione familiare e intima, ti fa bene trascorrere più tempo in compagnia delle persone con cui senti una complicità.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La congiunzione della Luna e di Saturno è in opposizione al tuo segno e potrebbe immalinconirti leggermente, inducendo la tua mente a rifugiarsi nei ricordi e in un passato che, bello o brutto, rimane tale. Ma può anche aiutarti a superare delle paure o addirittura un blocco, che interferisce nella relazione con il partner, appesantendo l'**amore** con problematiche legate al senso di responsabilità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ora che Mercurio ti ha salutato definitivamente, puoi approfittare del suo aiuto per risolvere una serie di questioni di natura **economica**, prendendo nuove iniziative e allacciando contatti interessanti. Sei sotto la buona stella di Giove, che ti protegge, anche se, diciamolo, la situazione è complessa e soprattutto faticosa visto il quadrato di Marte, che ti dà la sensazione di procedere controvento.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
L'arrivo di Mercurio nel tuo segno porta inevitabilmente movimento, rendendo la tua vita un po' più frizzante e suggerendoti leggerezza e spensieratezza. Approfitta dell'accresciuta agilità mentale, che andrà guadagnando terreno nei prossimi giorni, per migliorare la comunicazione. E lascia libero il cuore di manifestare i sentimenti, oggi l'**amore** vuole briglia sciolta per fare la sua rivoluzione!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
L'aspetto particolarmente armonioso tra Giove e il Sole ti trasmette vitalità e fiducia, favorendo le tue iniziative personali e soprattutto creando opportunità fortunate nel settore delle relazioni, che affronti con rinnovato entusiasmo. Anche l'**amore** ne trae vantaggio, trovando uno slancio che fa leva sul buonumore. La Luna ti suggerisce di pensare a prenderti un momento per stare per conto tuo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La congiunzione della Luna con Saturno viene ad ammorbidire il tuo stato d'animo, messo un po' alla prova dalle circostanze e dalle molteplici sfide che caratterizzano questo periodo. Hai bisogno di ritrovarti con te stesso per ricaricarti, magari dando anche più spazio alle relazioni di amicizia. Nel **lavoro** c'è un clima un po' di battaglia, ma il tuo ottimismo ti consente di superare anche quello.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione è caratterizzata da forti contrasti, ma anche da grandi opportunità che la vita rende accessibili. Nel **lavoro** potrebbe essere il momento di una svolta inaspettata, grazie alla quale i tuoi migliori sogni iniziano a diventare possibili e forse addirittura ad avverarsi. Cogli l'attimo ed evita di interferire, sono cose che se si realizzano lo fanno al di là di ogni tuo intervento.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'ingresso della Luna nel tuo territorio ti porta serenità e pace, riconciliandoti con le emozioni che ti attraversano. Saturno ti suggerisce di rallentare il passo, la configurazione è impegnativa per tutti i segni ed è opportuno lasciare da parte la fretta. Lascia invece che sia l'**amore** a dettare il ritmo della tua giornata e sintonizzati sulla sua melodia. I sentimenti sono la tua arma segreta.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	43	94	3	69	49	62	11	60
Cagliari	8	76	82	60	39	60	19	58
Firenze	22	96	74	82	24	77	82	72
Genova	31	132	12	99	47	83	19	59
Milano	36	57	49	54	68	44	69	43
Napoli	74	83	57	68	89	57	77	53
Palermo	8	68	15	56	78	55	2	47
Roma	76	92	18	76	4	66	66	65
Torino	46	64	59	56	42	54	86	54
Venezia	56	104	69	97	63	85	68	66
Nazionale	65	78	66	72	19	68	90	62

Opinioni

La frase del giorno

«IL CONCETTO DI AUTONOMIA NON È ANTITETICO, ANTAGONISTICO RISPETTO A QUELLO CHE È IL CONCETTO DI UNITÀ NAZIONALE. TROPPO SPESSO SI FA QUESTA CONFUSIONE, SI PROPONE QUESTA DICOTOMIA. AUTONOMIA SIGNIFICA SOPRATTUTTO SVILUPPARE L'AUTONOMIA, SIGNIFICA SUPPORTARE L'AUTONOMIA, SIGNIFICA FAVORIRE LA MATURAZIONE DELL'AUTONOMIA»

Matteo Piantedosi, *ministro dell'Interno*

Le idee

L'interesse pericoloso per le vite degli altri

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) orchestrate: si utilizzano la cincia e la diceria, quasi sempre dal contenuto pruriginoso, col preciso obiettivo di colpire l'avversario (uomo o donna) e toglierlo dalla scena. Dall'altro, di spionaggio su vasta scala, sistematico o occasionale poco importa, inteso però non come diritto di cronaca portato al parossismo o coraggioso giornalismo d'inchiesta basato su fonti riservatissime, ma come uso manipolatorio e distorto di informazioni che a rigore non si dovrebbero possedere e che, se legalmente possedute, non si dovrebbero utilizzare.

Raccogliere notizie che appunto per legge e convenzione dovrebbero restare riservate ed essere protette. Costruire dossier e fascicoli nominativi. Accumulare dati sensibili e indagare sui comportamenti privati attraverso strumenti non ortodossi e avvalendosi della posizione privilegiata che si ricopre. Tutto ciò con il diritto sacrosanto di mettere a nudo il potere o di togliere a chi lo gestisce l'alibi di una riservatezza che spesso sfocia nella segretezza non c'entra davvero nulla. Stiamo parlando non di salutare irriverenza verso il Palazzo a sfondo anarchico e ribelle, ma di azioni finalizzate, quando va bene, a tenere sotto controllo il prossimo senza avere il titolo legale per farlo, nella peggiore a costruire armi di ricatto bello e buono. Insomma, di una continuazione della tradizionale dialettica politica con altri mezzi: illeciti, radicali, estremi. Ma, ahimè, spesso terribilmente efficaci.

E lo stesso dicasi per il pettegolezzo che alterna, secondo una miscela troppo sapiente per essere casuale, malignità raccolte chissà dove, mezze verità, rumors inverificabili e indiscrezioni che spesso confinano con la diffamazione. Anche questa, sebbene la si spacci a sua volta per dovere di informazione e beneficio del cittadino altrimenti passivo e debole, è una forma che può essere letale, per i danni d'immagine che procura, di lotta politica attraverso modalità indirette, trasversali e difficile da contrastare o tenere sotto controllo.

In questi giorni si è parlato molto, dopo l'ennesimo caso di intrusione informatica a scapito della privacy di personaggi in senso lato pubblici, di episodi che nella loro oggettiva gravità restano (per fortuna, si dice), occasionali ed episodici. Ora il servitore dello Stato infedele, ora il funzionario di banca eccessivamente curioso: vicende singole, nessuna orchestrazione, nulla che autorizzi ricostruzioni di stampo complottistico.

In realtà, il problema non è l'esistenza o meno di un piano deliberato o di una capacità d'orchestrazione che su questi temi di solito pertiene solo agli apparati di sicurezza professionali, quanto il fatto che il dossieraggio a danno del nemico è un metodo, antico quanto si vuole, ma divenuto ai giorni nostri cronico, ricorrente, strutturale, soprattutto efficacissimo, reso tale soprattutto dal diffondersi delle tecnologie informatiche. Col rischio che esso diventi persino un sostituto funzionale del giornalismo classico.

Distruggere l'immagine pubblica di una persona oggi è cosa molto semplice. Non servono prove di una qualche colpa, ma indizi vaghi sapientemente combinati e capillarmente diffusi. Cosa facile a farsi attraverso i social media e i loro amplificatori mediatici tradizionali. Il falso, con l'uso dell'intelligenza artificiale, può poi essere fatto diventare verosimile e addirittura vero, attraverso la manipolazione dell'immagine e della voce. A confronto delle nuove tecniche di killeraggio i congiurati un tempo armati di pugnale e veleno appaiono figure quasi patetiche. Oggi si può uccidere (simbolicamente, s'intende) con una foto, un lancio d'agenzia, una voce fatta circolare ad arte: serve l'innesco, poi parte la slavina, quasi in automatico.

Per questo si è detto, ad opera di esperti, dell'esistenza ormai conclamata di un vero e proprio mercato di massa, per quanto occulto e sotterraneo, delle informazioni: da accumulare nei cassetti (oggi virtuali) e da utilizzare alla bisogna. Anche se a chi possiede informazioni come si dice compromettenti non serve usarle, basta la minaccia velata di farlo, per ottenere ciò che si vuole.

È una realtà – quella de facto convergente del pettegolezzo con finalità di calunnia e del furto dei dati con finalità di ricatto – che non sembra però allarmare l'opinione pubblica, come se non rappresentasse un pericolo, forse più serio di altri, per la tenuta dei nostri sistemi democratici. Viene da chiedersi il perché. Forse perché ci si è talmente assuefatti ad essere sotto tracciamento quotidiano e capillare, anche solo attraverso il proprio smartphone, da non considerarlo più nemmeno un problema; sanno tutto di ognuno di noi perché non dovremmo sapere tutto, con ogni mezzo, di ognuno degli altri? Forse perché si ritiene che scoprire gli altarini dei potenti (inclusi i loro conti bancari spesso da comuni mortali) sia in fondo un salutare antidoto alla loro arroganza, nonché un modo per darsi una forza e un ruolo sociale che spesso non si ha: spio (magari con occhi altrui), dunque sono.

Oppure, altra possibile spiegazione da prendere molto sul serio, perché si pensa che pettegolezzo e dossieraggio siano pratiche sì estreme, ma in fondo democratiche e per ciò giustificabili. Prima o poi colpiscono tutti, oggi la destra, domani la sinistra: l'eguaglianza della lotta nel fango. Senza contare che nella demagogia antipolitica ormai dilagante agisce uno spirito di vendetta appena camuffato da senso di giustizia: la celebrity messa a nudo compensa di molte frustrazioni, è un risarcimento per i risentimenti accumulati. Infine, va ricordato che il populismo anch'esso dilagante e trasversale come mentalità è notoriamente manicheo: Noi (i buoni, i molti) contro Loro (i cattivi, i pochi). E visto che tocca a Loro di essere derisi, spiati e svillaneggiati in pubblico perché Noi dovremmo preoccuparci?

Chiacchiere in libertà e dossier segreti sono dunque la nuova frontiera della lotta politica democratica alla quale rassegnarsi?

La vignetta

Passioni e solitudini

Donne in menopausa: perché vanno sostenute dalle aziende

Alessandra Graziottin

Perché le aziende dovrebbero seriamente considerare l'impatto che la menopausa può avere sulle donne che vi lavorano, e porla al centro dei loro progetti di welfare aziendale? E' questo infatti lo strumento principe per ottenere vantaggi sia per i o le dipendenti, sia per le aziende e il territorio. E' necessario perseguire i criteri ESG (Environmental, Social, Governance), utilizzati per valutare le prestazioni aziendali in termini di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale. Questo può migliorare la salute dei/delle dipendenti, con impatto sulla stessa azienda in termini di reputazione, capacità di attirare talenti, ridurre la perdita di forza lavoro di qualità e creare un ambiente professionale positivo e ad alta energia.

Pensiamoci. A cinquant'anni una donna ha 25-30 anni di esperienza professionale: è nell'età dell'oro. E' al massimo delle potenzialità e delle competenze acquisite, sul fronte sia della specifica area di lavoro, sia della capacità di gestire situazioni complesse e di rapportarsi in modo costruttivo con collaboratori, dipendenti e superiori, nonché col contesto familiare e sociale. Nelle situazioni migliori, ha imparato a valorizzare intuizione, visione, intelligenza emotiva e cognitiva, energia vitale, talenti fisici e mentali, e a maturare nel tempo un ragionevole governo dei propri limiti. In questa luminosa stagione la menopausa può irrompere come un ciclone che colpisce il suo corpo, la sua energia vitale, la sua lucidità mentale e la sua qualità di vita, con contraccolpi pesanti anche sul suo livello di performance professionale. Che sia impiegata o funzionaria, insegnante o infermiera, poliziotta o CEO, tutto il suo corpo entra in una guerriglia biologica cellulare scatenata dall'infiammazione e dallo stress accesi dalla perdita degli ormoni per lei più preziosi. Una guerriglia che coinvolge tutti gli organi, col cervello in prima linea.

La perdita di ormoni sessuali – estrogeni e progesterone – dovuta all'esaurimento delle ovaie o alla loro asportazione (che interessa più del 20% delle donne italiane) ha infatti due conseguenze cardinali: la scomparsa del ciclo mestruale e la comparsa di sintomi con cui il corpo urla il suo bisogno di riavere gli ormoni perduti. Perché questo è un sintomo, in tutti noi: una perentoria richiesta di attenzione e di aiuto, gravemente disattesa proprio quando le donne vanno in menopausa. In Italia, sono dieci milioni!

Di queste, un terzo circa ha una transizione sopportabile, grazie a una buona produzione residua di ormoni maschili (testosterone e DHEA, progenitore di tutti gli ormoni sessuali, inclusi gli estrogeni) da parte delle ghiandole surrenali e delle ovaie, se non asportate.

Un altro terzo di donne ha sintomi che lentamente le usurano, ma a cui ritengono di potersi adattare, senza considerare il grande prezzo in salute che questa mancanza esige, giorno dopo giorno. L'aumento improvviso della temperatura corporea interna di circa quattro gradi centigradi in pochissimi secondi è infatti un potente fattore di stress biologico: dà una frustrata ai surreni, che aumentano di due-tre volte l'immissione nel sangue di cortisolo, ormone dello stress, per due-tre ore dopo la vampata. Se una donna ha otto vampate o più nell'arco delle 24 ore, si trova in uno stato di stress biologico serio e persistente tutto il giorno, per mesi e anni, se non inizia opportune terapie, ormonali o anche non ormonali (come il fezolinetant, finalmente disponibile anche in Italia, che rimette in fase l'interruttore della termoregolazione corporea, riducendo così questo sintomo devastante, e l'insonnia associata, anche nelle donne che non vogliono o non possono assumere ormoni). Il 75% delle donne ha vampate, il 40% severe: non riescono più a dormire bene, al mattino si sentono senza energia, più depresse e ansiose. Molte lamentano di avere il cervello nella nebbia ("brain fog"), con riduzione delle capacità di attenzione, concentrazione e memoria, analitiche e decisionali.

In un terzo delle donne, infine, l'impatto della menopausa è devastante, con dolori articolari, muscolari e ossei a peggiorare il danno sul cervello, sul sonno, sull'energia vitale e sul cuore.

Mercoledì 16 ottobre è la Giornata Mondiale della Menopausa. Ecco: se io avessi un'azienda, porterei avanti la cultura di migliori stili di vita, a cominciare dalla camminata mattutina di almeno minuti all'aria aperta. E offrirei alle donne che vi lavorano, se lo desiderano, l'opportunità di una visita medica finanziata dall'azienda con esami e terapie personalizzate, per ritrovare equilibrio ormonale, salute ed energia vitale, motivazione e soddisfazione professionale.

Quali saranno le aziende più smart, capaci di mettere la menopausa al centro del loro welfare aziendale, per valorizzare la salute delle donne che lavorano?

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 13/10/2024 è stata di **37.734**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 14, Ottobre 2024

San Callisto I, papa. Martire da diacono, dopo un lungo esilio, si prese cura del cimitero sulla via Appia, dove raccolse le vestigia dei martiri a futura venerazione dei posteri.

15°C 17°C

Il Sole Sorge 7:20 Tramonta 18:22
La Luna Sorge 17:08 Cala 3:02

SAN VITO OSPITA LA 17ESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL DELL'ILLUSTRAZIONE E DELL'ANIMAZIONE

A pagina IX

Cinema
Dieci proiezioni con l'eredità di Franco Basaglia

A pagina IX

Il percorso
Un fine settimana in città tra biciclette e vinili d'epoca

Nasce "Giro a Casarsa della Delizia" la nuova manifestazione autunnale voluta dall'Amministrazione tra il 19 e il 20 ottobre

A pagina XI

Lavoro, già 10mila infortuni nel 2024

▶I dati Anmil riferiti al periodo Gennaio -Agosto rivelano un miglioramento. Ma in dodici casi ci sono state delle vittime

▶A preoccupare sono ancora le conseguenze dell'amianto e l'aumento esponenziale delle malattie professionali

Gli infortuni denunciati da gennaio ad agosto di quest'anno (10mila 347) calano dello 0,4 per cento in regione, ma rimangono preoccupanti: Udine è la provincia più colpita con 4305 incidenti (+3,6% rispetto lo scorso anno), segue Pordenone con 2455 incidenti. Sono stati invece 12 le vittime di incidenti sul lavoro. E a preoccupare sono anche i numeri delle malattie professionali. Udine il territorio più colpito con 648 casi, a seguire, Trieste con 418, Gorizia con 216 e Pordenone con 207. «Abbiamo un'ulteriore piaga - ha spiegato il presidente Anmil - l'amianto».

A pagina III

SOCCORITORI Un intervento

La scoperta per il carburante più ecologico

▶Trovato dall'università un convertitore che trasforma il metano in metanolo

Scoperto all'Università di Udine un nuovo "convertitore chimico" (catalizzatore) in grado di trasformare, a basse temperature e con una sola operazione, il metano in metanolo, un carburante liquido, facilmente trasportabile e più sostenibile. Il metano è uno dei principali componenti del gas naturale e ha un potente effetto "serra" incidendo sul riscaldamento globale. Il metanolo invece è liquido, più facilmente trasportabile ed è uno dei prodotti chimici più versatili per la transizione verso un futuro energetico più sostenibile. È anche utilizzato nell'ambito della produzione chimica industriale oltre che come carburante nel settore energetico. Il catalizzatore è stato messo a punto dal Gruppo di catalisi per l'ambiente e l'energia (https://catalysis.uniud.it/) del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'Ateneo friulano. Hanno collaborato alla scoperta due centri di ricerca americani, il Brookhaven National Laboratory di New York e l'Ames National Laboratory dello Iowa.

A pagina V

L'intesa Gravina, Fedriga e Spalletti

Il Friuli Venezia Giulia diventa "seconda patria" degli azzurri

La Regione, con "Io Sono Friuli Venezia Giulia" è partner istituzionale della Figc per la sfida di stasera al "Bluenergy", poi per quella di martedì al "Rocco" di Trieste - Inizio alle 18,30 - tra le under 21 dell'Italia e della Repubblica d'Irlanda.

Gomirato a pagina IV

Il dossier
I numeri dei farmaci "salvati"

In 28 mesi, da aprile 2022 alla scorsa settimana, recuperati e consegnati a destinazione 30.950 confezioni di farmaci validi e non scaduti per un valore commerciale di 607mila e 515 euro. Le destinazioni sono prossime, in tutto il Friuli Venezia Giulia, vicine, in tutta Italia, lontane e lontanissime, come l'Ucraina e il Venezuela (nel primo caso oltre 1.300 chili di farmaci consegnati, nel secondo più di 2mila chili).

Lanfrit a pagina II

Il convegno
L'eredità della Guerra Fredda

Un patrimonio storico straordinario e unico del "secolo breve": non solo i bunker, le fortificazioni e altre cicatrici della Guerra Fredda, ma anche gli insediamenti legati alla Grande Guerra e al Secondo conflitto mondiale. Finora sono state soprattutto le associazioni private a prendersi cura di questa grande memoria del Novecento, è il momento di avviare un progetto organico e istituzionale, che metta in rete le oltre 1300 strutture del territorio.

A pagina VII

Volley, Conegliano sbanca Talmassons

La Cda Volley Talmassons FVG ha vissuto una giornata memorabile con il suo debutto casalingo in Serie A1. Davanti a un palazzetto di Latisana gremito e rinnovato per l'occasione, le friulane hanno affrontato l'Imoco Conegliano, campionesse d'Italia ed Europa in carica. Nonostante la sconfitta per 3-0 (23-25, 20-25, 18-25), le "Pink Panthers" di coach Leonardo Barbieri hanno dimostrato grande carattere, tenendo testa per lunghi tratti alle avversarie. La partita Coach Barbieri ha confermato la formazione già vista a Roma, con Eze in regia, Kraiduba opposto, Scherban e Strantzali in banda, Botezat e Kocic al centro, e Ferrara come libero.

A pagina XXI

IMOCO Il muro di Conegliano difficile da bucare per Talmassons

Il Cjarlins non offre sconti al Chions

Al quarto tentativo davanti al pubblico amico il Cjarlinsmuzane spezza la maledizione del "Della Ricca" cogliendo l'intero bottino nel derby contro il Chions. Si riscatta dunque la squadra di Zironelli dopo due sconfitte consecutive rilanciandosi in classifica, mentre gli ospiti rimangono a quota cinque punti incassando il quinto stop non riuscendo a dare continuità al successo della giornata precedente contro il Mestre. A Carlino decisamente più tonica la squadra di Lenisa nella prima frazione, nettamente meglio i padroni di casa nella seconda.

Bernardis a pagina XIII

CHIONS Mister Lenisa

Basket
La Gesteco costretta a cedere le armi sul parquet di Verona

Nella quarta giornata della Serie A2, la UEB Gesteco Cividale non riesce a spezzare il digiuno di vittorie in trasferta, cadendo 82-72 contro la Tezenis Scaligera al palaOlimpia di Verona. Per i ragazzi di coach Stefano Pillastrini, il match si rivela un'altra occasione mancata lontano dal fortino di Via Perusini, mentre Verona ritrova il sorriso dopo due sconfitte consecutive.

Pontoni a pagina XXI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La seconda vita dei farmaci

LA SECONDA VITA DEI MEDICINALI Un dono quello partito dal Friuli e arrivato fino al Venezuela e all'Ucraina che conta su chili di farmaci, non scaduti e con confezioni ancora integre. Nel tondo il presidente del Banco del Farmaco il dottor Federico Armani. L'iniziativa è nata nel 2017 a Udine.

Dal Friuli al mondo: dono da 600mila euro

▶L'esperienza è partita con tre volontari «Il riciclo ha soltanto risvolti positivi»

▶Le confezioni partite da qui sono arrivate anche in Venezuela e Ucraina

IL CONVEGNO

In 28 mesi, da aprile 2022 alla scorsa settimana, recuperati e consegnati a destinazione 30.950 confezioni di farmaci validi e non scaduti per un valore commerciale di 607mila e 515 euro. Le destinazioni sono prossime, in tutto il Friuli Venezia Giulia, vicine, in tutta Italia, lontane e lontanissime, come l'Ucraina e il Venezuela (nel primo caso oltre 1.300 chili di farmaci cosegnati, nel secondo più di 2mila chili) cui si aggiungono altri Paesi nel mondo in cui l'accesso al farmaco è un grave problema. Sono alcuni dei numeri presentati nel Salone del Parlamento del Castello a Udine dal Centro raccolta farmaci udinese, presieduto dal dottor Federico Armani, una realtà nata nel 2017, su iniziativa di Armani e di sua moglie Marina Calligaris, per contribuire a dare risposta alla grave situazione creatasi in Venezuela, raccogliendo farmaci non scaduti e in confezioni integre che i cittadini hanno nelle case.

L'ESORDIO

Tre i volontari all'inizio, per una realtà che poi è divenuta un'associazione iscritta al registro regionale del Terzo settore con 33 volontari e una rete importante di partner per la distribuzione dei farmaci alle persone che non hanno risorse per accedere alle medicine o sono nelle condizioni di non poterlo fare. Forte di questi risultati, il Centro ha deciso di raccontarsi alla città e non solo per veicolare una convinzione corroborata dai fatti: «Il riciclo dei medicinali ancora validi ha risvolti positivi in ambito sociale, ambientale ed economico», ha asserito Armani, aprendo un appuntamento in un Salone del Parlamento gremito caratterizzato da un susseguirsi di interventi ad ampio spettro, per analizzare un'economia circolare del farmaco dal punto di vista medico, etico, della sostenibilità ambientale e, persino, dal punto di vista fiscale. Da qui il titolo dell'appuntamento, «Economia circolare del farmaco. Una questione etica, economica e ambientale», organizzato con il contributo del Comune, della Fondazione Friuli, e con il patrocinio di Regione, Asufc, Università di Udine, Ordine dei medici e Ordine dei farmacisti di Udine, la Fondazione banco farmaceutico, l'Isde Italia – cioè, i medici per l'ambiente -, Legacoop, Net, Dumilauno e Sistemi 2000.

LA NUOVA SEDE

«L'impegno è a realizzare una nuova sede per una realtà importante come è diventato il Centro raccolta farmaci», ha affermato in apertura l'assessore alla Salute del Comune di Udine, Stefano Gasparin, per dare spazi adeguati a un'associazione che ora gestisce il magazzino di raccolta dei farmaci e la sua attività in 30 metri quadri in viale delle Ferriere, ospite della Congregazione delle Suore Rosarie. Dallo scoppio della guerra in Ucraina, sono stati organizzati 42 viaggi per portare medicinali raccolti dal Centro «non solo nelle aree di guerra, ma addirittura in quelle con bombardamenti in corso», ha tra l'altro detto il presidente Armani, presentando chi materialmente ha effettuato i viaggi, il presidente dell'associazione Amici dell'Oasi Quadris di Fagagna. Ora, però, gli obiettivi del Centro si ampliano perché al riciclo dei farmaci (e al contestuale auspicio che vi siano liberalità a sostegno di un'attività divenuta sempre più grande per le costanti richieste che arrivano da situazioni di precarietà sul territorio regionale e oltre) ha inteso avviare un'azione ad ampio spettro di sensibilizzazione riguardo al valore di tale azione, sostenendo al contempo la necessità di prevenire lo spreco dei medicinali. Temi declinati secondo le specialità dei relatori.

GLI STUDI

Al quesito «Il farmaco, questo conosciuto o sconosciuto?» ha risposto il professor Massimo Baraldo, docente di Uniud e direttore dell'Istituto di farmacologia clinica all'ospedale di Udine, che ha assicurato: «Quando esce sul mercato, il farmaco è sicuramente conosciuto. Ciò che conosciamo di un farmaco – ha aggiunto – deriva da almeno 10 anni di studi. Spesso, però, non è usato al massimo delle sue potenzialità dall'utenza». Chiaro, anche il suggerimento dato dal farmacologo: «Uno stile di vita sano riduce la necessità di farmaci».

Antonella Lanfrit

L'ASSESSORE STEFANO GASPARIN HA PROMESSO DI ATTIVARSI PER DARE UNO SPAZIO ADEGUATO

«Dobbiamo sentirci dei privilegiati a poter avere medicine senza limiti»

I NUMERI

Il valore sociale del riuso del farmaco è assodato: solo il Banco farmaceutico italiano l'anno scorso ha assistito 400mila persone in Italia in stato di povertà sanitaria, e è stato ricordato che a Udine con le iniziative del Banco nel 2023 sono stati raccolti medicinali per un valore di 269mila euro in 9 farmacie convenzionate e destinati anche a 2 enti convenzionati sul territorio. Ma la filosofa clinica udinese Lidia Arreghini ha messo al centro dell'attenzione i principi di fondo per cui è opportuno far crescere tale riuso e, soprattutto, gestire in modo oculato l'uso dei farmaci, da parte di medici e pazienti. A partire da un confronto con i principi costituzionali che garantiscono un servizio sanitario universalistico e la sanità privata imperante negli Usa, la filosofa ha avvertito: «Dobbiamo sentirci dei privilegiati a poter accedere senza limiti ai farmaci di cui abbiamo bisogno. Dietro una sola pillola c'è il lavoro di tante persone e investimenti di risorse pubbliche importanti. Intendiamoci – ha aggiunto -, è un diritto sacrosanto, ma non è scontato. Il riuso del farmaco, dunque, è un atto etico di responsabilità. Una società sana – ha aggiunto Arreghini – si impegna nelle buone pratiche di prevenzione dello spreco e di prevenzione dell'accumulo di farmaci».

L'attenzione sui danni all'ambiente che provoca lo smaltimento inadeguato dei farmaci l'ha posto il dottor Mario Canciani, pneumologo prima al Burlo e poi al nosocomio di Udine e ora presidente dell'Isde, Medici per l'ambiente. «Il paracetamolo viene eliminato facilmente da qualunque depuratore – ha specificato -, mentre la carbamazepina e la claritromicina si trovano quasi intatte nelle acque che escono dai depuratori». La presenza di farmaci nell'ambiente, ha aggiunto, provoca «resistenza antibiotica, alterazioni metaboliche e alterazioni genetiche».

Il rapporto tra farmaci e genere maschile e femminile lo ha affrontato la professoressa Ariela Benigni, tra l'altro segretario scientifico dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri. A distanza di oltre trent'anni dalla prima denuncia di una cardiologa sul diverso trattamento riservato a uomini e donne (queste ultime sfavorite) nella ricerca e nei trial riguardante i farmaci, la medicina di genere ha fatto molti passi avanti, ma molto c'è ancora da fare, ha detto. Da qui illustrazione di percentuali che confermano come ancor oggi la sperimentazione dei farmaci sull'uomo contempli in più dei casi solo un 40% di presenza femminile nel campione.

Una presenza che dovrà crescere, perché «dati epidemiologici, clinici e sperimentali mostrano differenze significative tra uomini e donne nello sviluppo, nella progressione e nei segni clinici di alcune malattie, negli eventi avversi associati ai trattamenti, nella risposta a tali trattamenti e negli stili di vita. Il genere – ha concluso – è anche responsabile delle principali differenze nell'accesso all'assistenza sanitaria». Tra le differenze che ancora esistono, ha raccontato che «nei Pronto soccorso i numeri raccontano come gli antidolorifici siano usanti più per gli uomini che per le donne, perché resiste ancora l'idea il genere femminile si lamenti più facilmente».

L'importanza delle reti nell'economia circolare è stata evidenziata dalla presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig, mentre Massimo Sivieri, dell'Ordine dei commercialisti di Udine si è concentrato su «i vantaggi della donazione dal punto di vista fiscale e del bilancio solidale», per giungere a sostenere che, grazie a possibili detrazioni e deduzioni fiscali sia per persone fisiche che per imprese, fare del bene, con atti di liberalità a favore di realtà senza fini di lucro, «fa oggettivamente bene, oltreché dal punto di vista etico, da quello fiscale e della sostenibilità».

A.L.

«È UN DIRITTO SACROSANTO MA NON È SCONTATO IL RIUSO È UN ATTO ETICO DI RESPONSABILITÀ»

ACCESSIBILITÀ Consentire a tutti di curarsi è una questione etica

La giornata delle vittime

Lavoro, 10mila infortuni e resta l'incubo amianto

▸I dati Anmil riferiti al periodo Gennaio -Agosto rivelano una flessione ma i numeri restano comunque elevati: in regione sono già 12 i morti

L'EVENTO

Non ha risparmiato la lunga escalation delle morti sul lavoro, nemmeno la 74esima Giornata che si è svolta a Udine e Maniago, mentre in settimana si era celebrata a Gorizia e all'interno di uno dei luoghi simbolo, il cantiere di Monfalcone e la prossima settimana sarà la volta di Trieste. L'ennesimo operaio schiacciato da un muletto a Gemona del Friuli, un uomo che non ha rivisto i familiari. Si depone la corona, si prega, si cerca di consolare i cari, ma il quadro si ripete. Gli infortuni denunciati da gennaio ad agosto (10mila 347) calano dello 0,4 per cento in regione, eppure sono numeri preoccupanti: Udine è la provincia più colpita con 4305 incidenti (+3,6% rispetto lo scorso anno), segue Pordenone con 2455 incidenti, calando rispetto lo scorso anno del 2,6%, a seguire Trieste con 2128 incidenti ed un meno 7,9% rispetto al 2023, incrementano gli incidenti nel Goriziano con 1459 casi e un +4,1% rispetto l'anno scorso.

LE VITTIME

Calano gli incidenti mortali, da 16 a 12, un numero in regione rilevante, maglia nera il territorio Udinese con sei morti, a seguire Pordenone con quattro, e le province di Gorizia e Trieste con uno. Le malattie professionali colpiscono maggiormente la provincia di Udine con 648 casi, a seguire, Trieste con 418, Gorizia con 216 e Pordenone con 207. «Abbiamo un'ulteriore piaga che tutti conosciamo – dichiara il presidente regionale Anmil e territoriale di Udine, Fernando Della Ricca – le malattie professionali da asbesto che dal 1992 è stato bandito in tutt'Italia, la fibra killer non perdona e noi per questo non dobbiamo abbassare la guardia, ma affilare le armi della prevenzione e della tutela di chi ha subito ingenti danni fisici e delle famiglie dei lavoratori deceduti a causa dell'esposizione all'amianto, ci confrontiamo continuamente con Fincantieri affinché venga finanziata la ricerca e risarciti i familiari delle vittime dell'amianto».

L'ANALISI

«In regione abbiamo fatto tanto – ha spiegato il consigliere regionale Carlo Bolzonello – ma questo non basta, dobbiamo smetterla di burocratizzare e investire nella formazione per i nostri giovani, la paura, il concetto di rischio i nostri ragazzi devono averlo dentro, dev'essere interiorizzato, vanno simulati gli incidenti attraverso le visiere, la digitalizzazione ci deve aiutare a creare la cultura della sicurezza». «La diffusione della prevenzione e la cultura della sicurezza – ha riferito Della Ricca – rimangono i cardini su cui operare e coscienti del ruolo che ci compete, riteniamo che non si possa prescindere dall'istituzionalizzare la figura del testimonial/formatore che, l'Anmil, attraverso la scuola della testimonianza, ha voluto valorizzare ed incrementare raggiungendo una quota ragguardevole di trecento testimonial in Italia, entriamo sempre in un numero maggiore di scuole affinché gli studenti sappiano far fronte ai rischi e lo facciamo con un linguaggio a loro comprensibile, ma soprattutto portando i nostri lavoratori che hanno subito una perdita».

GLI OBIETTIVI

A questo proposito il presidente della XI Commissione Lavoro, Walter Rizzetto ha ricordato che in Senato sta per essere discussa la norma che approverà la figura del testimonial, da sempre caldeggiata dall'Anmil, una proposta normativa sulla base della propria esperienza di invalidi del lavoro. L'assessore regionale Riccardo Riccardi ha ricordato quanto il Friuli Venezia Giulia sia in prima linea sul fronte prevenzione. Il pubblico intervenuto numeroso ha fatto tesoro degli interventi dei consiglieri regionali Diego Moretti, Enrico Bullian, Furio Honsell, del prefetto di Udine e Pordenone, Domenico Lione, della direttrice della sede Inail di Udine e Pordenone, Cristina Capobianchi, del segretario provinciale Uil, Luigi Oddo. Infine, sono stati consegnati i brevetti e i distintivi d'onore agli infortunati e grandi invalidi.

L'impennata delle malattie professionali: +37 per cento

▸Fornasieri: «Non ci fermeremo è anzi saremo in prima linea»

IL FOCUS

Da gennaio a luglio nella provincia di Pordenone sul fronte incidenti sul lavoro la situazione è migliorata, ma il dato inerente le malattie professionali non può essere sottovalutato. Si regista infatti un'impennata: passano da 142 a 195, registrando un + 37,3%, 2250 sono gli infortuni sul lavoro con un calo del 2,3% rispetto al 2023, si passa da 7 a 3 incidenti mortali in provincia. «Non ci fermeremo – ha dichiarato il presidente Anmil di Pordenone, Claudio Fornasieri – questa è stata la nostra missione per 80 anni e ora che incombe l'intelligenza artificiale, che le macchine entreranno sempre con più violenza, prepotenza nelle aziende, dovremmo noi essere in prima linea a governare i processi, per non essere travolti dall'alta velocità di una società che impone di produrre ad alti ritmi. Invece, quanto accaduto al giovane Lorenzo Parelli, una esistenza spezzata ancor prima di iniziare la vita lavorativa, ci deve essere da monito, affinché i nostri giovani abbiano un futuro. Un futuro che non può essere divorato da un macchinario, inghiottito dall'operosità incontrollata, strozzato dall'assenza della cultura della sicurezza».

Grande affluenza al duomo di Maniago e al teatro Verdi per la 74esima Giornata delle vittime e incidenti sul lavoro. Il sindaco Umberto Scarabello ha precisato che «il territorio in cui sussiste un notevole centro industriale per la lavorazione dei metalli deve battersi per la prevenzione poiché l'incidente è dietro l'angolo. Non ci fermeremo, saremo sempre accanto all'Anmil in questa giornata per sensibilizzare sul tema della sicurezza».

Il caschetto della sicurezza è poi passato al Comune di Pasiano e il sindaco Marta Amadio ha garantito che sarà un anno «incentrato sulla campagna di sensibilizzazione per il rispetto della vita. È fondamentale il rispetto delle regole a partire dai piccoli e nelle piccole cose della quotidianità per poi applicare nell'ambito lavorativo la cultura della sicurezza».

Fornasieri ha ricordato che l'impegno dell'Anmil non si è mai fermato, nemmeno in estate. «Quando le scuole avevano chiuso la propria attività – ha riferito Fornasieri – noi aprivamo un percorso con i bambini, un punto verde formativo dove con un linguaggio adatto ai piccoli si ricreavano tante situazioni in cui il pericolo si può e deve scansare, perché la vita umana viene messa al centro di tutto. E i bambini capivano e riportavano quanto i loro piccoli occhi vedevano di inadeguato, già in famiglia, dove si dà tutto per scontato». Un impegno con le scuole che non si fermerà, in primis con i tornei sulla sicurezza e con tutte le iniziative volte al coinvolgimento dei giovani.

IL CORTEO Il ricordo delle vittime e la sensibilizzazione

Friuli Venezia Giulia “seconda patria” della nazionale firmata l’intesa

▶A svelare l’intesa il presidente Fedriga e Gravina: Regione partner della Figc

L’INTESA

UDINE La Regione, con “Io Sono Friuli Venezia Giulia” è partner istituzionale della Figc per la sfida di stasera al “Bluenergy”, poi per quella di martedì al “Rocco” di Trieste - Inizio alle 18,30 - tra le under 21 dell’Italia e della Repubblica d’Irlanda. Lo scopo della partnership tra la Regione, attraverso PromoTurismoFVG, e la Federcalcio è quello di valorizzare la vocazione turistica del Friuli Venezia Giulia. L’associazione del brand “Io sono Friuli Venezia Giulia” a quello della Figc, tra l’altro, ha preso il via lo scorso settembre con il Torneo Internazionale Under 17 “Città di Trieste”.

GRAVINA

Il Presidente Federale Gabriele Gravina ha dichiarato che l’accordo è stato sottoscritto con grande entusiasmo. «Portare la nazionale in uno stadio bellissimo come quello voluto e creato dal patron dell’Udinese Gianpaolo Pozzo era un nostro impegno. Tra due giorni Trieste ospiterà un’altra gara importantissima. Il Friuli Venezia Giulia è una terra accogliente – ha detto ancora - con un’orgogliosa tradizione azzurra. E il calcio che si tinge con questo colore, è un formidabile strumento di promozione e crea e quello che provano tutte le persone che visitano questi luoghi bellissimi perché il Friuli Venezia Giulia è una terra accogliente e tutte le Nazionali sono ben felici di giocare in questo territorio. Una delle mission di maggior successo della Federazione è creare condivisione tra calcio, cultura e turismo, per questo, insieme al Presidente Fedriga che ringrazio per la sua sensibilità e la sua lungimiranza, abbiamo siglato un accordo che ha nell’emozione una delle motivazioni principali: quella che suscitano gli Azzurri ogni volta che scendono in campo e quello che provano tutte le persone che visitano questi luoghi bellissimi».

FEDRIGA

«Anche per noi è motivo di orgoglio vedere abbinare alla Regione alla nazionale italiana – ha detto Massimiliano Fedriga - Non posso che ringraziare anche il presidente Pozzo e Udinese Calcio, siamo già main sponsor dell’ Udinese. “Io Sono Friuli Venezia Giulia” viaggia in tutta Italia anche grazie all’Udinese e mira a valorizzare le eccellenze del territorio regionale. La nazionale è una vetrina importantissima per far conoscere un territorio, inoltre non posso che condividere i valori che lo sport trasmette. Una partnership importante quella tra territorio e sport e la nazionale ne è il massimo emblema. Anche per questo ringrazio il Presidente Federale Gravina. Abbiamo tanti campioni sul territorio, ma oltre alle vittorie è importante la formazione dell'individuo, saper perdere, sapersi rialzare e sapere cosa sia una vittoria».

Sul patrocinio della Regione all’evento di stasera. «Quando c'è la nazionale, un'istituzione non può negare il patrocinio, è un nostro onore averla qui indipendentemente dalla partita in programma. Non dare il patrocinio sarebbe una discriminazione importante, ringrazio che ce lo sia stato chiesto».

G.G.

L’ACCORDO Il presidente Fedriga con Spalletti e Gravina

«Nautilia evento che valorizza il territorio»

▶Al taglio del nastro la soddisfazione del presidente Bordin

L’EVENTO

LATISANA «Nautilia è una di quelle manifestazioni che permettono di valorizzare una delle ricchezze e peculiarità del territorio, rappresentata dalla nautica. Su questo comparto, la Regione ha investito moltissime energie anche in termini di produzione normativa». Queste le parole del presidente del Consiglio regionale Fvg, Mauro Bordin, all'inaugurazione ad Aprilia Marittima della 37a edizione di Nautilia, la più importante mostra-mercato di imbarcazioni usate in Italia, a cui partecipano visitatori anche da Slovenia e Austria. Più di 250 le imbarcazioni esposte di tutte le tipologie, a vela, a motore, gommoni, natanti e motoryacht. «Lo scorso anno - ha ricordato il massimo esponente dell'Assemblea legislativa -, la legge regionale 10 ha introdotto novità riguardanti l'economia del mare, norme recuperate e rafforzate all'interno di un nuovo disegno di legge che verrà presentato in Consiglio a novembre. L'obiettivo sarà quello di favorire gli investimenti, l'innovazione tecnologica e la formazione, rafforzando il rapporto tra il mondo produttivo e quello istituzionale. Tutto questo per dimostrare quanto sia importante la nautica, essendo convinti che rappresenti uno strumento strategico per lo sviluppo della nostra regione».

Presenti alla manifestazione anche i consiglieri regionali Mauro Di Bert, Maddalena Spagnolo e Stefano Balloch.

APRILIA MARITTIMA L’evento Nautilia ha aperto i battenti sabato

Carburante più "eco" la svolta dei ricercatori con il super convertitore

▶Scoperto a Udine un nuovo catalizzatore per ottenere dal metano il metanolo, risparmiando tempo e risorse

RICERCA

UDINE Scoperto all'Università di Udine un nuovo "convertitore chimico" (catalizzatore) in grado di trasformare, a basse temperature e con una sola operazione, il metano in metanolo, un carburante liquido, facilmente trasportabile e più sostenibile. Il metano è uno dei principali componenti del gas naturale e ha un potente effetto "serra" incidendo sul riscaldamento globale. Il metanolo invece è liquido, più facilmente trasportabile ed è uno dei prodotti chimici più versatili per la transizione verso un futuro energetico più sostenibile. È anche utilizzato nell'ambito della produzione chimica industriale oltre che come carburante nel settore energetico.

COLLABORAZIONE

Il catalizzatore è stato messo a punto dal Gruppo di catalisi per l'ambiente e l'energia (https://catalysis.uniud.it/) del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'Ateneo friulano. Hanno collaborato alla scoperta due centri di ricerca americani, il Brookhaven National Laboratory di New York e l'Ames National Laboratory dello Iowa, e lo spagnolo Istituto de Catálisis y Petroleoquímica del Consiglio nazionale delle ricerche di Madrid.

Il processo di trasformazione diretta del metano in metanolo realizzato in questo studio funziona a bassa temperatura e produce esclusivamente metanolo senza ulteriori sottoprodotti. È

PUBBLICATA La rivista

SVILUPPATO ASSIEME AL BROOKHAVEN NATIONAL LABORATORY, AMES NATIONAL LABORATORY E CNR SPAGNOLO

un importante contributo rispetto ai processi convenzionali più complessi, e più costosi che, in genere, richiedono reazioni separate, ciascuna in condizioni diverse e a temperature molto più elevate. Al momento il processo è stato studiato su scala di laboratorio in condizioni ideali; necessita ancora di studio per lo sviluppo in condizioni reali su scala maggiore.

BREVETTO

Visto il carattere fortemente innovativo della scoperta gli autori hanno depositato assieme ai colleghi americani anche domanda di brevetto internazionale in previsione di potenziali utilizzi industriali. La ricerca è stata pubblicata dalla prestigiosa rivista scientifica Journal of the American Chemical Society (JACS), che le ha dedicato la copertina. «Si tratta – spiega Sara Colussi, del Gruppo di catalisi per l'ambiente e l'energia dell'Ateneo friulano – di un passo avanti in quella che viene definita una "dream reaction", che permette lo sfruttamento del metano, disponibile nel gas naturale anche in aree dove non esistono infrastrutture per il suo trasporto, trasformandolo in una molecola più versatile quale il metanolo».

RICERCATORI I friulani hanno lavorato con colleghi anglosassoni e spagnoli

ARMA Ieri il taglio del nastro dello spazio realizzato nell'ambito del progetto "Una stanza tutta per sé"

Una saletta per le audizioni protette delle vittime fragili

CARABINIERI

UDINE Inaugurata la saletta dedicata alle audizioni protette delle vittime vulnerabili. Ieri mattina al Comando Provinciale Carabinieri di Udine, c'è stato il taglio del nastro di questo spazio tutelato, realizzato nell'ambito del progetto nazionale "Una stanza tutta per sé", che nasce da un accordo dell'Arma dei Carabinieri con l'Associazione Soroptimist International, con lo scopo di incoraggiare le persone vittime di violenza di genere a rivolgersi alle forze dell'ordine, sostenendole nel delicato momento della denuncia.

Il progetto consiste nell'allestimento e nella realizzazione di un luogo protetto e accogliente dove poter raccontare quanto accaduto, in modo che si crei un rapporto meno traumatico con gli investigatori. A tal fine sono state definite le linee guida per l'arredo delle stanze, che tengono conto della psicologia dei colori e delle immagini sul comportamento umano e di come l'ambiente esterno può influenzare le emozioni.

Il progetto si è evoluto nel tempo fino a realizzare ben oltre 200 luoghi protetti, 186 dei quali in caserme dell'Arma dei Carabinieri sparse su tutto il territorio nazionale. La localizzazione delle stanze è visualizzabile attraverso una mappa interattiva all'indirizzo web https://www.soroptimist.it/it/progetti/progetti-nazionali/una-stanza-tutta-per-se-139/.

Da qualche tempo, anche il Comando Provinciale Carabinieri di Udine si è dotato della "Stanza tutta per sé", allestita

È STATA ALLESTITA NELL'AMBITO DEL PROGETTO NAZIONALE "UNA STANZA TUTTA PER SÈ"

dal Soroptimist di Udine, per offrire un ambiente protetto e incoraggiante che aiuti la vittima a raccontare aspetti intimi della sua sofferenza, che la faccia sentire accolta e ascoltata, che le faccia percepire l'attenzione che si ha per i suoi gravi problemi. In una parola, un luogo più umanizzato.

Costituisce un altro passo in avanti per migliorare il contrasto ai fenomeni di violenza di genere e verso tutte le fasce vulnerabili, che passa anche attraverso percorsi di formazione e aggiornamento continuo dei Carabinieri e la creazione di una rete di operatori appositamente addestrati operanti presso i Comandi Provinciali e di Compagnia.

All'inaugurazione, oltre al Comandante Provinciale dei Carabinieri Colonnello Giorgio Broccone, erano presenti il Procuratore di Udine, Massimo Lia, il procuratore aggiunto, Claudia Danelon e la presidente di Soroptimist Club Udine, Roberta Nunin.

Bollino rosa, tutti gli appuntamenti per la salute delle donne

SALUTE

UDINE In occasione della Giornata mondiale della Menopausa, che si celebra il 18 ottobre, Fondazione Onda ETS organizza la seconda edizione dell'(H) Open Day sulla Menopausa coinvolgendo gli ospedali con il bollino rosa. L'iniziativa si pone l'obiettivo di sensibilizzare le donne sui cambiamenti che accompagnano la menopausa e sulle strategie comportamentali, diagnostiche e terapeutiche che consentono, non solo di migliorare i disturbi che connotano le problematiche a breve termine, ma anche di prevenire e/o ridurre le complicanze a medio-lungo termine, come le malattie cardiovascolari, l'osteoporosi e le demenze. Ttutti i servizi offerti con indicazioni su date, orari e modalità di prenotazione saranno consultabili sul sito www.bollinirosa.it . È possibile selezionare la regione e la provincia di interesse per visualizzare l'elenco degli ospedali aderenti. Anche le strutture di Ostetricia e Ginecologia di Asufc, da anni tutte insignite dei bollini rosa da Onda, aderiscono all'Open Day con diverse iniziative e in particolare. A Udine un pomeriggio con due appuntamenti (in allegato locandina): Alle 15 pratica di Yoga con l Giovanna Biasioli (necessaria prenotazione al numero 3493273394) Alle 17.30 incontro con gli esperti (ingresso libero).

A UDINE UN POMERIGGIO DEDICATO A YOGA E UN INCONTRO CON GLI ESPERTI VISITE GRATIS DA TOLMEZZO A SAN DANIELE

A Cividale visite ginecologiche gratuite dalle 8 alle 130 presso gli ambulatori del Distretto (via Carraria, 29 – secondo piano): è necessario prenotare la visita ginecologica al numero 0432 559695 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.30. A San Daniele visite ginecologiche e controlli gratuiti dalle 14 alle 18 presso gli ambulatori ostetrico ginecologici dell'Ospedale: è necessario prenotare la visita ginecologica telefonicamente presso la segreteria dalle ore 8.30 alle 18 dal lunedì al venerdì allo 0432949325. A Tolmezzo visite ginecologiche gratuite dalle 8.30 alle 13.30 presso gli ambulatori ostetrico ginecologici dell'Ospedale nuovo, al primo piano: è necessario prenotare la visita ginecologica telefonicamente o in presenza presso la segreteria di Tolmezzo dalle ore 8.30 alle ore 14.30 dal lunedì al venerdì allo 0433488240. «Quello che emerge dall'indagine "La menopausa nella vita delle donne" che abbiamo realizzato in collaborazione con l'Istituto di ricerca Elma Research, intervistando 600 donne tra i 45 e i 55 anni, è che è un tema in cui l'informazione c'è, ma rimane superficiale e le donne convivono passivamente con i sintomi di questa fase di grande cambiamento. Con l'allungamento dell'aspettativa di vita, la donna oggi ha la prospettiva di trascorrere in menopausa circa trent'anni: un lungo periodo in cui una corretta informazione, un'attenta prevenzione e un adeguato trattamento dei sintomi, quando necessario, possono contribuire significativamente a migliorare la qualità della vita limitando l'impatto delle malattie croniche degenerative», dichiara Francesca Merzagora, Presidente Fondazione Onda ETS.

STATI GENERALI La prima edizione degli Stati Generali del Turismo storico della Guerra Fredda, l'iniziativa promossa dall'Università di Udine insieme a Friuli Storia

TURISMO

Guerra fredda, 1.300 strutture da gestire e valorizzare in Fvg

▶Dalla prima edizione degli Stati generali la proposta di un network organico in regione

▶Appuntamento a Gorizia il 20 e 21 marzo 2025 nella capitale europea della cultura borderless

UDINE «Il Friuli Venezia Giulia dispone di un patrimonio storico straordinario e unico del "secolo breve": non solo i bunker, le fortificazioni e altre cicatrici della Guerra Fredda, ma anche gli insediamenti legati alla Grande Guerra e al Secondo conflitto mondiale. Finora sono state soprattutto le associazioni private a prendersi cura di questa grande memoria del Novecento, è il momento di avviare un progetto organico e istituzionale, che metta in rete le oltre 1300 strutture del territorio, per custodire e promuovere un'eredità storica che è anche valore aggiunto e peculiarità della regione». Lo ha spiegato a a Udine il direttore scientifico di Friuli Storia, Tommaso Piffer, introducendo la prima edizione degli Stati Generali del Turismo storico della Guerra Fredda, l'iniziativa promossa dall'Università di Udine insieme a Friuli Storia, per tracciare un censimento della straordinaria eredità consegnata alla regione dal Novecento e mettere le basi per l'avvio di un network capace di valorizzare questo patrimonio, avviando le opportune strategie di incoming turistico-culturale. Nella Sala Eventi di Fondazione Friuli a Udine l'iniziativa si è aperta con i saluti istituzionali di Luciano Nonis, direttore della Fondazione, di Andrea Cafarelli, prorettore vicario dell'Università di Udine, dell'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, che ha sottolineato l'urgenza di superare una visione di contrapposizione, insita nelle vestigia della Guerra Fredda, avviando una azione di riconversione in chiave culturale e sociale del patrimonio storico, mentre Alessio Casci, direttore dell'Agenzia del Demanio Fvg ha salutato l'evento anticipando il supporto per le azione che verranno intraprese attraverso gli strumenti a disposizione dell'ente.

GRUPPO Obiettivo tracciare un censimento dell'eredità del 900

IL PIANO

E dagli Stati Generali è emersa con forza l'urgenza di un piano di sviluppo complessivo delle strutture legate alla Guerra Fredda e agli altri grandi eventi storici del Novecento in Friuli Venezia Giulia, quindi di inserire il turismo della Guerra Fredda nel più ampio panorama del turismo storico regionale: una necessità di coordinamento sottolineata dai rappresentanti degli enti locali e delle associazioni preposte alla gestione degli insediamenti, alla quale ha dato una prima risposta nella sua relazione Nicola Revelant, referente PromoturismoFVG. «Il tema della Guerra Fredda - ha spiegato – include un valore specifico da valorizzare, nei luoghi che custodiscono questo patrimonio storico c'è una narrazione da valorizzare e un racconto da restituire a chi visita il territorio».

INTERNET

Ricordando la collaborazione in atto con l'Università di Udine Nicola Revelant ha annunciato la imminente produzione di un sito internet dedicato ai luoghi della memoria del Novecento in regione, che sarà realizzato proprio con l'Ateneo Friulano e l'Università di Trieste, in sinergia anche con l'Assessorato alla Cultura della Regione. Musei, luoghi della memoria e memoriali dei grandi conflitti del Novecento troveranno così un contenitore unico all'interno del quale un posto di eccezione sarà dato proprio alle strutture della Guerra Fredda, peculiarità distintiva del territorio. Il sito verrà realizzato sul modello di quello dedicato ai percorsi della Prima guerra mondiale, partendo dall'esperienza del progetto "Viaggiatori nel tempo" realizzato dall'Università di Udine insieme a Friuli Storia, che ha acceso per la prima volta un riflettore sulla straordinaria prerogativa del territorio del Friuli Venezia Giulia, legato inestricabilmente alla storia del Novecento. E proprio in tema di Guerra Fredda, proseguono le attività di ricerca: il direttore scientifico di Friuli Storia Tommaso Piffer ha infatti annunciato l'imminente terzo Forum in arrivo dal 20 al 21 marzo 2025 a Gorizia su "Città divise e città contese nella Guerra Fredda".

Cultura &Spettacoli

DIRETTORE ARTISTICO

Paola Bristot: «Analizzeremo la tendenza all'uso dell'intelligenza artificiale e tecniche analogiche come lo schermo a spilli con cui sono stati realizzati 4 film in concorso».

Lunedì 14 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

San Vito ospiterà a novembre la XVII edizione della kermesse dedicata all'illustrazione e all'animazione
Tra i film "La voce delle Sirene" scelto dall'Academy e "Sapiens?" del premio alla carriera Bruno Bozzetto

Un festival da Oscar

ANIMAZIONE

Il Piccolo Festival dell'Animazione, rassegna dedicata all'illustrazione e all'animazione d'autore, organizzata da Viva Comix con la direzione artistica di Paola Bristot, torna con la XVII edizione "Nel segno del drago", come suggeriscono l'immagine e il trailer di quest'anno, ideati da Elisa Menini, rivelazione del fumetto italiano a livello internazionale.

Best seller in Francia e acclamata dalla critica e dai lettori dello stivale, Elisa ha vinto, con "Nippon Folklore" (ed. Oblomov, 2019), il premio Boscarato come migliore artista 2021 (disegno e sceneggiatura) e le è valsa la candidatura al Premio Boscarato 2019 come Miglior disegnatrice italiana e la nomination come Migliore Opera Prima al Premio Micheluzzi 2020.

Dal 9 al 17 novembre si terrà principalmente a San Vito al Tagliamento, ma spazierà anche nelle vicine province di Pordenone, Udine, Gorizia e Staranzano, portando con sé 84 animazioni tra cortometraggi e mediometraggi animati d'autore, selezionati tra gli oltre 1.000 visionati e pervenuti da tutto il mondo. Non mancheranno focus e approfondimenti, spettacoli, mostre, incontri con gli autori, laboratori e masterclass.

MEDIOMETRAGGI

Il festival quest'anno presenta anche 4 mediometraggi, oltre agli 80 cortometraggi suddivisi per sezione, dalla Competizione principale a Visual&Music, a Green Animation e le proposte delle Opere prime. Tra questi il film di Gianluigi Toccafondo "La voce delle Sirene", in corsa per gli Oscar, e "Sapiens?" di Bruno Bozzetto, cui verrà dedicato un premio alla carriera. Due film straordinari che parlano in modo diverso del nostro rapporto col mondo naturale, atavico e controverso.

Ma ci saranno anche i Ronfi di Adriano Carnevali, per la sezione Animakids, e le animazioni provenienti dalle migliori Accademie d'Arte in Animayoung.

APPROFONDIMENTI

«Come riflessione sul festival - spiega la direttrice artistica Paola Bristot - vogliamo analizzare due fenomeni opposti, uno che spinge verso le tecnologie digitali, in primis l'uso dell'Intelligenza Artificiale e l'altro che continua a prediligere tecniche analogiche, tradizionali, anzi totalmente manuali e inconsuete come il pinscreen, cioè un'animazione realizzata su uno schermo a spilli, brevettato nel primo Novecento da Alexandre Alexeieff e Claire Parker e con il quale sono stati realizzati quest'anno ben 4 film in concorso! Ma non solo, anche film con processi di cianotipia o di serigrafia... Alcuni di questi esempi saranno nelle masterclass di Michèle Lemieux che arriva direttamente dal Canada e Alexander Moyer, nelle mostre di Viola Mancini, Tamás Patrovits e molti altri. La sigla del festival passa sulle veloci ruote di uno skatebord ed è disegnata in stile nipponico da Elisa Menini di cui avremo anche disegni e stampe in mostra».

FILM DI ANIMAZIONE Un fotogramma di "La voce delle Sirene" di Gianluigi Toccafondo

Il Ceghedaccio festeggia vent'anni di eventi revival

MUSICA DISCO

Sono passati esattamente 20 anni da quando il primo Ceghedaccio ha riunito per la prima volta tutti gli appassionati di musica anni '70, '80 e '90, si danno appuntamento sotto la luccicante mirror ball. La data che ormai in tanti e tanti si sono già segnati sul calendario è per venerdì 18 ottobre, come sempre a partire dalle 20 e, rigorosamente, fino all'1.30, per una serata all'insegna del divertimento, della convivialità e della passione per la musica. «Regole di ieri - spiega il patron del Ceghedaccio, Renato Pontoni - che fanno proprie anche i giovani d'oggi, sempre più presenti ai nostri spettacoli». Oltre alla musica live, dietro alla consolle, con una produzione scenografica da grande concerto ed effetti speciali sempre nuovi, ci sarà l'istrionico Renato, che è riuscito ad esportare il Ceghedaccio anche in Sardegna.

Il primo libro dedicato al design delle biciclette

LIBRI

È in libreria, da pochi giorni, "Raggi di design. Biciclette tra ingegno, arte e innovazione" di Paolo Carosini - Prefazioni di Alex Terzariol e Claudio Gregori, con un contributo del critico d'arte Mario Cossali - primo libro italiano dedicato al design di biciclette iconiche, con una selezione di 50 modelli originali, tra i 200 esemplari della "Carosini Collection".

Dal 1819, anno del brevetto della sua invenzione, la bicicletta ha mantenuto il fascino intatto di un oggetto futuristico e rivoluzionario. Raggi di design ne racconta l'evoluzione, attraverso la descrizione dei modelli più "iconici", dei materiali usati, del design e delle tecniche applicate, senza trascurare le emozioni legate alle imprese di indimenticabili campioni.

L'eredità di Franco Basaglia in dieci proiezioni

CINEMA

In occasione del centenario della nascita di Franco Basaglia, Cinemazero, in collaborazione con Pordenone Docs Fest - Le Voci del documentario, rende omaggio allo psichiatra e neurologo italiano con "Basaglia 100", una speciale rassegna cinematografica itinerante capace di testimoniare l'assoluta attualità del suo pensiero e della sua azione sociale.

Sono 10 le proiezioni in programma (tra cui un evento speciale) e numerosi gli ospiti che ci aiuteranno a riflettere sull'attualità e l'eredità di Basaglia, attraverso proiezioni di opere - ora contemporanee, ora storiche - in grado di raccontare efficacemente la straordinaria opera di innovazione dell'approccio alla malattia psichica messa in atto da Basaglia, capitolo fondamentale della storia sociale del Novecento italiano (e non solo).

Il documentario "E tu slegalo", di Maurizio Sciarra - presente in tutte le sale della regione - ha aperto la rassegna, venerdì scorso, 11 alle 20.00 al Visionario di Udine e alle 20.45 a Cinemazero di Pordenone. Lunedì 21 ottobre, alle 18.30, sarà proiettato al Teatrino Franco e Franca Basaglia di Trieste e martedì 22 al Kinemax di Gorizia, alle 20.30. Nel film gli allievi diretti di Basaglia e le generazioni immediatamente successive raccontano le idee con cui lo psichiatra elaborò le rivoluzionarie teorie sulla salute mentale. Ponendo al centro della cura la persona e il suo disagio, riuscì a demolire le istituzioni manicomiali, eliminando pratiche come la contenzione fisica e l'elettroshock.

PSICHIATRA Franco Basaglia

UN CICLO ITINERANTE CHE TOCCHERÁ UDINE PORDENONE E TRIESTE CON TANTI OSPITI PER MEDITARE SUL SUO MESSAGGIO

Secondo appuntamento mercoledì prossimo, alle 20.45 a Cinemazero e venerdì 18, alle 20, al Visionario, con 50 anni di Clu, la prima cooperativa sociale del mondo, costituita da 28 persone: due sociologi, due psicologi, cinque infermieri, un assistente sanitario, due medici e sedici privati che avevano tutti lo stesso indirizzo di residenza: via San Cilino 16, Trieste. Sono internati in ospedale psichiatrico e quindi non avevano diritti civili e politici, tanto che inizialmente il Tribunale di Trieste rigettò l'istanza di costituzione.

«La storia della Cooperativa Lavoratori Uniti Franco Basaglia - spiega la regista Erika Rossi, che sarà presente a entrambe le proiezioni - ci riporta ancora una volta a riscoprire quel vento di libertà che si respirò a Trieste negli anni '70, che la videro protagonista, teatro della più importante riforma pubblica attuata nel nostro Paese. Le persone che resero possibile quel cambiamento fortunatamente sono ancora qui e ce lo possono raccontare, e dimostrarci che cambiare il mondo è possibile».

Ultimo appuntamento con il celebre documentario "Nessuno o tutti: matti da slegare", girato nel 1976 e diretto da Silvano Agosti, Marco Bellocchio, Stefano Rulli e Sandro Petraglia in programmazione a Cinemazero il 23 ottobre, al Visionario il 25, alle 20, e al Teatrino Basaglia di Trieste lunedì 28 ottobre, alle 180.

Cinema

Il regista Fabio Grassadonia presenta "Iddu" nei cineforum

«La realtà è un punto di partenza, non una destinazione», si legge all'inizio del film, e dentro quelle parole troviamo tutta l'essenza di Iddu – L'ultimo padrino: un'opera dove giganteggiano Elio Germano e Toni Servillo e dove la realtà, appunto, diventa realismo magico. Una commedia nera e sorprendente che Fabio Grassadonia, di cui è regista assieme ad Antonio Piazza, accompagnerà martedì 15 ottobre al Visionario di Udine (al termine della proiezione delle ore 20.15) e a Cinemazero di Pordenone (20.45).

Sicilia, primi anni 2000. Dopo essere stato in prigione per mafia, il politico di lungo corso Catello Palumbo ha perso tutto. E quando i servizi segreti gli chiedono aiuto per catturare il figlioccio Matteo, ultimo grande latitante in circolazione, l'ex sindaco ne approfitta per rimettersi in gioco. Uomo furbo dalle cento maschere, instancabile illusionista che trasforma verità in menzogna e menzogna in verità, Palumbo dà vita a un unico quanto improbabile scambio epistolare con il padrino. Un azzardo che, con uno dei criminali più ricercati al mondo, comporta un certo rischio... Raccontano Grassadonia e Piazza: «Abbiamo iniziato a sviluppare Iddu nel 2020, tre anni prima dell'arresto di Matteo Messina Denaro. Il giorno dell'arresto, 16 gennaio 2023, eravamo già in preproduzione. Ciò che si è venuto a scoprire della sua vita dal momento dell'arresto in poi ha confermato le intuizioni avute negli anni di studio di questa figura, quando per l'opinione pubblica il latitante era un fantasma indecifrabile e si dubitava perfino che fosse ancora in vita».

Iddu, ricordiamo, è il capitolo finale della trilogia iniziata nel 2013 con Salvo e proseguita nel 2017 con Sicilian Ghost Story: «Un'esplorazione tematica, articolata in tre film di tre generi, che rielabora il senso e i sentimenti generati dalla nostra esperienza di vita in Sicilia negli anni '80 e '90, anni del dominio claustrofobico della mafia e delle conseguenze antropologiche e sociali di questo dominio nel presente».

La sceneggiatura di Iddu, scritta dagli stessi Grassadonia e Piazza, trae libera ispirazione dai famigerati pizzini che Matteo Messina Denaro produceva durante la latitanza. In particolare, dal carteggio del 2004 tra il padrino e l'ex sindaco di Castelvetrano e dal contesto (tragico, ridicolo, paradossale) che quelle lettere dischiudono.

IL GAZZETTINO

Treviso
23 ottobre 2024, ore 18:00
Palazzo Giacomelli
Spazio Confindustria Veneto Est
Sala Convegni, Piazza Garibaldi 13

Vivere Sostenibile in Veneto: Economia, Cultura e Turismo in Armonia

In Veneto, la sostenibilità diventa parte integrante di uno stile di vita che coinvolge tutti i settori, dall'economia alla cultura, dal turismo allo sport. Le imprese puntano su modelli responsabili che favoriscono innovazione e investimenti etici, mentre il turismo si trasforma per valorizzare il territorio in modo rispettoso. Lo stile di vita sostenibile si riflette anche nella cultura, con un'attenzione crescente alla conservazione e al patrimonio artistico, e nello sport, dove l'equilibrio tra sviluppo economico e rispetto per l'ambiente diventa un esempio per la comunità.

18:15 Responsabilità d'impresa e investimenti etici

Alberto Melotti
Responsabile Direzione Territoriale Verona e Nord-Est, Banco BPM

Walter Bertin
Vicepresidente con delega all'ESG, Confindustria Veneto Est

18:40 Fare impresa sostenibile

Bruno Vianello
Presidente, Texa

Ruggero Carraro
Amministratore Delegato del settore Passengers Cars, Carraro S.p.A.

19:00 Turismo sostenibile e formazione

Massimiliano Schiavon
Presidente Federalberghi Veneto

Mario Conte
Sindaco di Treviso e Presidente ANCI Veneto

19:20 Sostenibilità e conservazione del patrimonio culturale

Moira Mascotto
Direttore, Museo Gypsotheca Antonio Canova

19:30 Sostenibilità come stile di vita

Piero Garbellotto
Amministratore Delegato, Garbellotto Botti S.p.A

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Ario Gervasutti
Caporedattore Il Gazzettino

Si ringrazia

Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 334 3522740 | +39 0419348622

Un week - end a Casarsa tra biciclette e vinili d'epoca

PERCORSO

Nasce "Giro a Casarsa della Delizia" la nuova manifestazione autunnale, voluta dall'Amministrazione comunale, che tra il 19 e 20 ottobre vedrà svolgersi 25 eventi per tutti i gusti e le età in maniera diffusa sul territorio. Filo conduttore del progetto il piacere di andare alla scoperta delle eccellenze casarsesi e di incontrarsi. Un percorso "circolare", che parte da Casarsa e arriva... a Casarsa, in un unico grande weekend, utilizzando come simbolo la forma del cerchio che rimanda sia alle ruote delle bicicletta e delle moto d'epoca che ai vinili, oggetti al centro di alcuni degli appuntamenti in programma (le uscite cicloturistiche e la mostra mercato di dischi d'epoca). Sono inoltre in programma visite alle chiesette storiche, degustazioni degli esercenti locali (c'è perfino il biscotto dedicato al "giro" e l'aperitivo in tema), giochi da tavolo, musica, arte, cultura, mercatino dei sapori a km zero, eventi per bimbi e famiglie (tra i quali la caccia al tesoro), scambio di libri, mostre, visita guidata itinerari pasoliniani, teatro e tanto altro ancora.

L'iniziativa - intrapresa dall'Amministrazione comunale attraverso l'Assessorato al Turismo, l'Assessorato al Commercio - Agricoltura - Artigianato e l'Assessorato alla Cultura - rientra ne "Il sogno di una cosa: itinerari turistici pasoliniani", progetto di promozione turistica del territorio locale sostenuta dall'Assessorato regionale al turismo del Friuli Venezia Giulia.

Teatro

Le musiche di Luigi Nono ricostruite dopo l'incendio alla Fenice per i Turcs

"I Turcs tal Friúl" torna in scena a Udine, grazie alla nuova produzione targata Teatri Stabil Furlan e Coro del Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione del Cirf - Centri interdipartimentâl pal svilup de lenghe e de culture furlane "Josef Marchet".

«L'occasione è particolarmente speciale - afferma Massimo Somaglino, direttore artistico dello Stabil - perché per la prima volta, dopo l'esecuzione del 1976, per il primo allestimento, le musiche di Luigi Nono, pensate e scritte appositamente per questa opera, vengono reinserite all'interno della drammaturgia».

«La scrittura di Nono, - precisa il direttore artistico del Coro del Friuli Venezia Giulia, Cristiano Dell'Oste -, ricostruita da Daniele Zanettovich e basata su appunti del compositore e registrazioni audio dopo che le musiche andarono perdute nel rogo del Teatro La Fenice del 1996, rivela una scrittura molto lineare e meno complessa degli altri lavori dell'autore. Di forte impatto la scena dell'arrivo dei turchi, interpretata dal solo coro maschile e dalle percussioni che richiamano il ritmo incalzante e guerresco».

Diario

OGGI

Lunedì 14 ottobre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Sonia Babuin** di Fontanafredda, dalla sorella Antonia e da tutta la famiglia.

FARMACIE

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

CHIONS

▶**Collovini, via S. Caterina 28**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA

▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

SACILE

▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40**

PORDENONE

▶**Comunale, viale Grigoletti.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 16.00 - 18.45 - 21.15. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza : ore 16.15 - 21.00. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero : ore 16.45 - 18.45. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola : ore 19.15. **«PER UN PUGNO DI DOLLARI»** di S.Leone : ore 17.00. **«PAULINE ALLA SPIAGGIA»** di E.Rohmer : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 16.10 - 22.30. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza : ore 16.15 - 18.35. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips : ore 16.20 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 21.40. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 16.30 - 19.10. **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage : ore 17.00. **«KEN IL GUERRIERO- IL FILM»** di T.Ashida : ore 18.40 - 21.20. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola : ore 19.15. **«SUPER/MAN: THE CHRISTOPHER REEVE STORY»** di I.Ettedgui : ore 19.40. **«FRANCESCA CABRINI»** di A.Monteverde : ore 20.00. **«MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT»** di T.Okamura : ore 21.20. **«DELLAMORTE DELLAMORE»** di M.Soavi con R.Everett, A.Falchi : ore 21.40. **«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI»** di J.Watkins : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza : ore 14.35 - 19.00 - 21.30. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola : ore 19.15. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero : ore 14.35 - 19.00. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 15.00 - 17.00 - 19.05. **«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME»** di L.Todorov : ore 17.05. **«IL BEL MATRIMONIO»** di E.Rohmer : ore 19.30. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips : ore 14.40 - 16.50. **«JOKER: FOLIE A DEUX»** di T.Phillips : ore 21.05. **«IL TEMPO CHE CI VUOLE»** di F.Comencini : ore 16.55. **«FAMILIA»** di F.Costabile : ore 21.20. **«LA STORIA DI SOULEYMANE»** di B.Lojkine : ore 14.50. **«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI»** di P.Kapadia : ore 16.45. **«DELLAMORTE DELLAMORE»** di M.Soavi con R.Everett, A.Falchi : ore 21.45.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 16.00 - 17.55 - 20.00 - 21.05 - 21.40 - 22.05. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 16.05 - 18.10 - 20.50 - 22.35. **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage : ore 16.10 - 18.55. **«FAMILIA»** di F.Costabile : ore 16.15. **«MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT»** di T.Okamura : ore 16.20 - 19.45. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 16.25. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza : ore 16.35 - 18.35 - 21.20 - 22.10. **«KEN IL GUERRIERO- IL FILM»** di T.Ashida : ore 16.45 - 19.30. **«MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT»** di T.Okamura : ore 17.00 - 21.50. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton : ore 17.10. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 19.00. **«DELLAMORTE DELLAMORE»** di M.Soavi con R.Everett, A.Falchi : ore 19.10. **«MEGALOPOLIS»** di F.Coppola : ore 19.15. **«SUPER/MAN: THE CHRISTOPHER REEVE STORY»** di I.Ettedgui : ore 19.45. **«FRANCESCA CABRINI»** di A.Monteverde : ore 20.15. **«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE»** di A.Aja : ore 22.25. .

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

È mancata all'affetto dei suoi cari

Tullia Zucca

in Durante

Ne danno il triste annuncio: il marito Italo, il figlio Gianluca con Michi, il nipote William e i parenti tutti.

L'ultimo saluto a Tullia avrà luogo martedì 15 ottobreal le ore 15,30 nella Sala del Commiatodella Prosdocimo Funeral Homein vial Turco, 2 a Pordenone.

Pordenone, 14 ottobre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Lorenzo Brasi

Passa il tempo, ma nel nostro cuore non sei mai distante.

Sei sempre presente.

Mamma, Papà e Chiara

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 14, Ottobre 2024

Volley
Conegliano mette ko le Pink Panthers di Talmassons
A pagina XXI

Basket
La Ueb Gesteco affonda a Verona e non sconfigge il mal di trasferta
A pagina XXIII

Calcio serie D
Il Cjarlins Muzane spezza il "tabù" del Della Ricca e batte il Chions
A pagina XIII

BIANCONERI, "OPERAZIONE MILAN" AL VIA

Oggi pomeriggio al "Bruseschi" la ripresa della preparazione in vista della trasferta di Milano. Per la sfida Runjaic dovrebbe poter contare sul recupero di Thauvin e Payero e Kristensen

LA SITUAZIONE

Dopo due giorni di riposo, questo pomeriggio scatta "l'operazione Milan" anche se alla ripresa della preparazione, questo pomeriggio al "Bruseschi", Runjaic non potrà disporre dei nazionali nonché degli infortunati, Sanchez, Lovric, Kristensen, Payero e Thauvin anche se gli ultimi due (forse anche Kristensen) hanno concrete possibilità di recuperare per l'anticipo di sabato pomeriggio al "Meazza".

La presenza del transalpino sarebbe importantissima, se non indispensabile, il transalpino rappresenta la luce dell'Udinese, è il calciatore che dà sicurezza e tranquillità ai compagni di squadra e la sua assenza contro il Lecce si è avvertita specie nel primo tempo. Al momento nessuno si sbilancia, decisivi saranno i prossimi due, tre allenamenti, ma tutto lascia credere che non ci dovrebbero essere problemi né per lui, né per Payero, che era uscito malconcio dalla sfida di Coppa Italia con la Salernitana tanto da essere costretto a saltare il Lecce. Piuttosto rimane da stabilire se l'argentino tornerà a far parte della formazione di partenza, ma al momento l'ipotesi più probabile è che inizi dalla panchina dato che Ekkelenkamp e Zarraga non hanno fatto rimpiangere né lui, né Lovric. È quasi certo che a Milano l'Udinese dovrebbe interpretare il 3-5-2, con Ekkelenkamp, Karlstrom e Zarraga nel mezzo, con Thauvin a ridosso del terminale della manovra, modulo che è il marchio di fabbrica dell'Udinese anche se Runjaic a breve-media scadenza sembra intenzionato a disegnare la squadra con il 3-4-1-2, ovvero con Lucca e Davis l'uno accanto all'altro, con Sanchez, una volta recuperato, alternativa ad uno dei due alle cui spalle ci sarà sempre Thauvin.

IL TERMINALE

Rimane da stabilire chi agirà quale punta centrale contro il Milan. Il favorito rimane Lucca, anche se Davis è piaciuto contro il Lecce, ma l'inglese non è ancora al top come tenuta, regge 60'-65' non di più, per cui il tecnico tedesco ritiene sia più utile utilizzarlo in corso d'opera come è quasi sempre successo nelle prime sette giornate. Tradotto, significa che a Milano Lucca e Davis dovrebbero dar vita ad una staffetta.

Rispetto ad un anno fa l'attacco è il settore che genera meno problemi, anzi non ne genera alcuno, ci sono varie alternative, il gol sembra garantirlo quasi sempre, i numeri dicono che in sette gare l'Udinese ha segnato 10 reti, se aggiungiamo le gare di Coppa Italia con Avellino e Salernitana il totale sale a 17 reti, quasi 2 a gara.

RECUPERO Mister Runjaic per la sfida contro il Milan potrà contare sul rientro di Florian Thauvin, ispiratore della manovra bianconera

LA DIFESA

I problemi semmai riguardano la retroguardia che si è macchiata "sovente" di errori marchiani anche se contro il Lecce, pur privi di Kristensen, con Giannetti reduce da infortunio che è rimasto in panchina, ha fatto in pieno il suo dovere. In particolare Tourè, che non era piaciuto contro l'Inter, ha tranquillizzato tutti con una prestazione attenta e precisa nella marcatura sull'uomo non disdegnando anche di innescare qualche manovra offensiva essendo dotato di un piede sinistro educato. Pure il criticato Kabasele è piaciuto, si è reso protagonista di una delle sue migliori esibizioni da quando è a Udine. Forse la più convincente.

IL MILAN

In definitiva l' Udinese se, come sembra, Payero e Thauvin risponderanno presente all'appello di Runjaic, dovrebbe poter tener testa ai rossoneri, anche conquistare il risultato positivo. La squadra quest'anno ha una marcia in più rispetto alla passata stagione, c'è più consapevolezza dei propri mezzi, più fiducia, alcuni stanno crescendo, vedi Zemura, Zarraga, Lucca, per non parlare di Thauvin, la nuova stella della serie A.

ATTESA

I tifosi bianconeri, tra quelli aderenti ai vari Udinese Club e i Ragazzi della Nord, saranno presenti in gran numero al "Meazza". Quasi un migliaio di fan sarà pronto a far sentire il suo incitamento alla squadra del cuore.

Guido Gomirato

Pafundi prepara il ritorno: «Ho imparato molto, sono pronto»

I NAZIONALI

Mentre Udine si prepara alla partita della nazionale azzurra contro Israele, con il primo ritorno in Friuli di Udogie e l'approdo di Vicario in maglia azzurra oltre alla possibile apparizione di Lucca, il percorso dei nazionali va avanti come ricorda anche il report del sito ufficiale bianconero.
"La sosta prosegue e i bianconeri continuano ad essere protagonisti con le loro rappresentative. Nella giornata di ieri sono stati in cinque a scendere in campo, ecco come sono andati. Jesper Karlstrom ha disputato l'intero match di Nations League della sua Svezia contro la Slovacchia, terminato sul 2-2; altrettanto hanno fatto nelle qualificazioni al prossimo Europeo Under 21 James Abankwah e Razvan Sava, impiegati rispettivamente nel pareggio dell'Irlanda con la Norvegia (1-1) e nel 6-2 con cui la Romania ha battuto i pari età del Montenegro. Solo un'amichevole per David Pejicic e la sua Slovenia Under 19, sconfitta per 2-1 dall'Austria. Nelle qualificazioni alla Coppa d'Africa, invece, 90' per Rui Modesto nella vittoria per 2-0 dell'Angola contro il Niger. Karlstrom tornerà in campo oggi contro l'Estonia, mentre Abankwah e Sava saranno impegnati domani contro rispettivamente Italia U21 e Svizzera U21, come anche Rui Modesto contro il Niger".

PAFUNDI

Non è al momento bianconero ma tornerà a esserlo a gennaio: Simone Pafundi continua il suo percorso di crescita anche percorrendo la trafila delle giovanili azzurre dopo il grande salto in avanti fattogli fare da Roberto Mancini. In tanti tifosi bianconeri sognano un tridente del futuro formato da lui, Damian Pizarro e Iker Bravo. Il classe 2006 non ci pensa al momento, ma in un'intervista a Cronache di Spogliatoio ha ammesso di sentirsi pronto: «Dopo questa esperienza in Svizzera sono pronto per la A, dove ci sono tanti giovani adesso. Qui ho imparato soprattutto la fase difensiva: ci sono tanti capovolgimenti di fronte. Guardando i numeri uno può dire: "Ma Pafundi non ha fatto bene in Svizzera". Invece, guardando le partite, direi di no. E poi sono cresciuto fisicamente e in fiducia. L'esperienza in Under 20 mi sta confermando che sto bene».

RITORNO IN FRIULI Simone Pafundi era stato dato in prestito al Losanna

Incalzato dalle domande sulla convocazione ed esordio in nazionale maggiore, Pafundi ha ricordato la serie di eventi: «Mancini mi aveva già convocato per uno stage ma da lì a essere chiamato davvero con i grandi...». E invece è accaduto davvero: «Stavo andando in pullman a Napoli quando mi ha chiamato Corradi, che era il mio ct nelle Under. Mi dice: "Devi dirmi qualcosa?". Io gli rispondo: "No, mister, perché?". Lui mi fa: "Un uccellino mi ha detto che...". Sono impazzito: "Mister ma scherzi?". Sono arrivato in Nazionale che ero molto teso, con mille pressioni addosso. Ma sono stati i 10 giorni più belli della mia vita. Gnonto, Scalvini e Miretti mi hanno aiutato, anche i più storici. Non me lo aspettavo, chiaramente. Poi Mancini mi ha fatto esordire contro l'Albania. Incredibile».

Stefano Giovampietro

IL CJARLINS SPEZZA IL TABÙ E VINCE IN CASA

▶La squadra di Carlino e Muzzana ha superato la "macumba" del Della Ricca ed è riuscita a imporsi sui rivali del Chions calando un tris. L'undici di Zironelli si è riscattato dopo due ko

CJARLINSMUZANE 3
CHIONS 1

GOL: pt 7' Steffè, 36' Kladar; st 12' Camara, 28' Bussi.
CJARLINSMUZANE: Venturini, Crosara (st 4' Dionisi), Steffè, Fusco, Furlan, Fornari, Gaspardo (st 41' Silvestri), Camara (st 28' Bramante), Boi, Bussi (st 28' Pegollo), Menato (st 17' Yabre). All. Zironelli.
CHIONS: Burigana, Manfron (st 31' Bortolussi), Nogare Polydoro, Djuric (st 33' Bovolon), Kladar, Zanini (st 31' Meneghetti), Lirussi, Ba, Bolgan, Cicarevic, Zanotel (st 16' Oubakent). All. Lenisa.
ARBITRO: Tagliaferri di Lovere.
NOTE: recupero pt 1', st 5'. Angoli 3-7. Ammoniti: Pegollo, Djuric e Kladar.

SERIE D

Al quarto tentativo davanti al pubblico amico il Cjarlinsmuzane spezza la maledizione del "Della Ricca" cogliendo l'intero bottino nel derby contro il Chions. Si riscatta dunque la squadra di Zironelli dopo due sconfitte consecutive rilanciandosi in classifica, mentre gli ospiti rimangono a quota cinque punti incassando il quinto stop non riuscendo a dare continuità al successo della giornata precedente contro il Mestre.

LA GARA

A Carlino decisamente più tonica la squadra di Lenisa nella prima frazione, nettamente meglio i padroni di casa nella seconda dove, con il parziale di pareggio, vanno a conquistarsi gli ambiti tre punti. L'inizio di gara vede un Chions piuttosto vivace, ma è del Cjarlinsmuzane la prima sortita offensiva con la percussione centrale di capitan Bussi e la successiva apertura a destra per Camara, la cui conclusione però non inquadra lo specchio della porta. È comunque l'avvisaglia del gol, che arriva qualche istante dopo. Assist dalla destra di Bussi, sponda di petto di Camara appostato in area per Steffè che di sinistro dal limite realizza il primo gol con la maglia degli udinesi.

IL GOL

La rete dà ulteriore brio al Cjarlinsmuzane, che al minuto 10 va vicinissimo al raddoppio con Furlan, che sfiora la magia da calcio piazzato guadagnato da Bussi dando l'illusione del gol. Un minuto dopo ancora Bussi, incontenibile, prova la conclusione personale ma la mira è imprecisa. Al 14' il Chions crea il primo pericolo dalle parti di Venturini sugli sviluppi di un corner, con il colpo di testa di Nogare Polydoro che finisce di poco alto. Soffrono ancora le palle inattive i padroni di casa poco più tardi con un altro corner che crea non pochi scompigli, i difensori riescono comunque a sventare la minaccia.

CHIONS Mister Lenisa

IL CHIONS

Cresce il Chions con il passare dei minuti, stazionando con costanza nella metà campo avversaria. Cicarevic ci prova con una punizione rasoterra, la sfera finisce sul fondo. Al 31' fantastica l'iniziativa personale di Ba e la successiva apertura a destra per Lirussi, il cui tiro da posizione defilata non inquadra però lo specchio della porta. Tre minuti dopo il Chions riesce ad acciuffare il pareggio, con il sinistro da fuori area di Kladar su cui nulla puo' Venturini. L'ultima emozione del primo tempo è un tiro strozzato di Lirussi da ottima posizione che finisce tra le braccia del numero uno di casa.

> LA COMPAGINE DI LENISA SI È DIMOSTRATA DECISAMENTE PIÙ TONICA NELLA PRIMA FRAZIONE MEGLIO I PADRONI DI CASA NELLA SECONDA

LA RIPRESA

Ripresa di ben altro spessore da parte del Cjarlinsmuzane, trascinato da un sontuoso Camara. Al 57' arriva infatti il nuovo vantaggio degli udinesi con la firma del numero diciannove, abile a spedire in rete un tiro-cross giunto dalla parte opposta da parte di Menato. Cjarlinsmuzane a questo punto prova con il pallino del gioco saldamente in mano, che al 70' sfiora pure il tris con Camara. Determinante l'uscita tempestiva di Burigana a tenere in bilico il risultato. Non demorde però la squadra del presidente Vincenzo Zanutta, intenzionata a chiudere i conti, e al 73' arriva la rete di capitan Bussi, pescato perfettamente da Gaspardo, che mette in ghiaccio la vittoria. Lenisa a questo punto prova a cambiare operando un triplo cambio e il Chions si rivitalizza, creando ma non concretizzando una ottima occasione con Meneghetti per riaprire la gara.

Marco Bernardis

ZIRONELLI L'allenatore del Cjarlins Muzane. I suoi ragazzi hanno finalmente sconfitto la "maledizione"

CjarlinsMuzane - Le pagelle

Bussi, un gigante. Camara scatenato

VENTURINI 6 Sul gol di Kladar ci prova ma non riesce nel miracolo. Corre un grosso rischio quando si prende l'iniziativa di un dribbling nel primo tempo, per il resto impegnato soltanto nell'ordinaria amministrazione.
CROSARA 6 Pecca di concentrazione nella prima parte di gara in cui regala alcuni corner agli avversari. Con il passare del tempo aumenta l'attenzione e l'intensità. Esce in avvio di ripresa lasciando spazio a Dionisi.
STEFFÈ 7,5 Il suo primo gol con la maglia degli udinesi è un'autentica prodezza. Oltre alla rete non lesina l'impegno e la sua presenza in campo è fondamentale.
FUSCO 6 Gara nel complesso al di sotto dei suoi standard. Perde un paio di palloni velenosissimi che avrebbero potuto costare caro nella prima parte, decisamente in crescita nella ripresa seppur pecchi un po' di precisione nei passaggi.
FURLAN 7 Un pendolino instancabile. Nel primo tempo sfiora anche la magia su calcio piazzato. Da lodare il costante impegno profuso.
FORNARI 6,5 Svolge il proprio compito con grande attenzione, diligente.
GASPARDO 6,5 Autore di alcuni pregevoli spunti specie nella ripresa.
CAMARA 8 Si accende soltanto a sprazzi nel corso del primo tempo, in cui è comunque determinante con la sponda di petto per la rete di Steffè. Alza decisamente il livello in una ripresa che lo vede protagonista assoluto, e non solo per la rete realizzata.
BOI 7 Il più positivo del reparto difensivo del pomeriggio. Dà sicurezza e rimedia anche a qualche errore dei compagni.
BUSSI 8,5 Il gol è la ciliegina sulla torta di una grandissima prestazione sul piano della grinta e della qualità. Trascinatore sin dall'inizio della gara. Esce sul 3-1 tra i meritatissimi applausi del pubblico. Capitano vero.
MENATO 6 In area arrivano pochi palloni, fa comunque molto movimento ed è utile nelle sponde. Dal suo tiro-cross nasce la seconda rete.
DIONISI 6,5 Entra in avvio di ripresa al posto di Crosara e il suo ingresso in campo si fa sentire. Dà solidità e sicurezza ai compagni.
YABRE 6 Entra al posto di Menato e dà il suo contributo.
PEGOLLO 6 Entra nel finale al posto di capitan Bussi rimediando poco dopo il cartellino giallo. Per poco non trova nel recupero il quarto gol.
BRAMANTE 6 Entra sul terreno di gioco con il giusto approccio giocando venti minuti intensi e con suggerimenti precisi per i compagni.
SILVESTRI sv Qualche minuto in campo nel finale prendendo il posto di Gaspardo.
ARBITRO TAGLIAFERRI 7,5 Gestisce la partita con sicurezza, fischiando quanto basta ed interpretando in maniera corretta le situazioni di gioco che richiedevano il suo intervento. Direzione di gara ineccepibile.

M.B.

Ba delizia e illumina, Manfron soffre in difesa

LE PAGELLE

BURIGANA 6 Sulle tre reti incassate è esente da colpe. Fantastica l'uscita su Camara nella ripresa che consente di tenere il risultato ancora aperto.
MANFRON 5 Compiti prettamente difensivi eseguiti, nonostante la giusta determinazione, non sempre con la dovuta diligenza, con un paio di appoggi elementari sbagliati. Soffre ulteriormente nella ripresa trovandosi di fronte lo scatenato Camara.
NOGARE POLYDORO 5 Fatica all'inizio non prendendo le giuste misure all'avversario, poi con il passare dei minuti aumenta l'intensità e si rende protagonista di un paio di interessanti iniziative sulla fascia. Nella ripresa cala nuovamente e commette qualche sbavatura difensiva.
DJURIC 6 Non si astiene dai contrasti che spesso lo vedono vincitore nella prima frazione. Bada al sodo facendo sentire la sua presenza in mezzo al campo, con interventi talvolta un po' rudi ma sempre efficaci. Meno efficace nella ripresa.
KLADAR 7 Di testa le prende tutte, ma realizza di piede il pareggio con un bellissimo mancino leggendo bene e prima di tutti dove sarebbe arrivata la palla. Nella ripresa sfiora nuovamente la rete con un colpo di testa sugli sviluppi di un corner che per poco non centra il bersaglio.
ZANINI 6 Il classe 2004 svolge con ordine il suo ruolo di centrale difensivo dimostrando personalità specie nella prima frazione.

GRANDI GIOCATE Ibrahim Ba festeggiato dai compagni (Foto d'archivio)

LIRUSSI 6 Perde un po' di palloni, ma si distingue comunque per un paio di inserimenti pregevoli sulla destra. Sfiora anche il gol.
BA 7,5 Delizia gli occhi con diverse e continue giocate illuminanti per i compagni. Spina nel fianco per il Cjarlinsmuzane, cuce e ricuce ogni azione dei suoi trovando sempre i giusti spiragli. Prezioso anche nel recuperare palloni, gran partita.
BOLGAN 6 Marcato a dovere dai difensori avversari, riceve pochi palloni in cui può fare male. Il classe '99 però non si nasconde e lavora con la squadra, è molto mobile e dà un contributo molto prezioso alla fase offensiva. Meno vivace nella ripresa.
CICAREVIC 5,5 Dieci dai piedi buoni, cerca sempre il giusto assist per i compagni di squadra. Prova ad illuminare specie nei primi 45', nella ripresa poco incisivo.
ZANOTEL 5,5 Si fa sentire in fase offensiva, ma sbaglia un paio di passaggi di troppo. Nel quarto d'ora in cui resta in campo nella ripresa nessuna iniziativa degna di nota.
OUBAKENT 5 Entra al posto di Zanotel ma non incide.
MENEGHETTI 6 Fallisce una buona occasione per riaprire i giochi, ma comunque il suo ingresso ridà vitalità alla fase offensiva.
BORTOLUSSI 5,5 Entra al posto di Manfron ma non trova palloni giocabili per incidere nella gara.
BOVOLON 6 Entra al posto di Djuric e dà il suo buon contributo.

M.B.

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Adriese-Calvi Noale	3-1
Bassano-Brian Lignano	1-1
Campodarsego-Villa Valle	2-2
Cjarlins Muzane-Chions	3-1
Este-Luparense	1-1
Lavis-Dolomiti Bellunesi	0-1
Mestre-Montecchio Maggiore	1-0
Portogruaro-Treviso	0-3
Real Calepina-Brusaporto	0-1
Virtus Ciserano-Caravaggio	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	20	8	6	2	0	18	6
TREVISO	16	8	5	1	2	16	8
DOLOMITI BELLUNESI	16	8	5	1	2	10	6
VIRTUS CISERANO	14	8	4	2	2	10	7
VILLA VALLE	14	8	4	2	2	11	9
CARAVAGGIO	14	8	4	2	2	8	6
LUPARENSE	13	8	3	4	1	11	7
MESTRE	12	8	4	0	4	12	12
CALVI NOALE	12	8	3	3	2	8	8
ADRIESE	11	8	3	2	3	13	8
BRUSAPORTO	11	8	3	2	3	7	8
ESTE	11	8	3	2	3	8	10
PORTOGRUARO	11	8	3	2	3	6	10
BRIAN LIGNANO	10	8	2	4	2	6	7
CJARLINS MUZANE	8	8	2	2	4	12	13
BASSANO	7	8	1	4	3	5	7
MONTECCHIO MAGG.	6	8	1	3	4	8	11
CHIONS	5	8	1	2	5	8	14
LAVIS	4	8	1	1	6	8	18
REAL CALEPINA	4	8	1	1	6	3	13

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Brian Lignano-Cjarlins Muzane; Brusaporto-Portogruaro; Calvi Noale-Lavis; Caravaggio-Este; Chions-Campodarsego; Dolomiti Bellunesi-Virtus Ciserano; Luparense-Bassano; Montecchio Maggiore-Villa Valle; Real Calepina-Adriese; Treviso-Mestre

IL BRIAN LIGNANO LOTTA MA SI FERMA A UN PAREGGIO

▶Dopo un avvio promettente, il rimpianto per non aver ottenuto altri due punti dopo una prestazione convincente
Il direttore sportivo: «Abbiamo dominato a Bassano»

CENTROCAMPISTI In una foto di repertorio i centrocampisti del Brian Lignano "coprono" la zona mediana

BASSANO	**1**
BRIAN LIGNANO	**1**

GOL: 4' Ciriello, 67' Forestan.
BASSANO: Costa, Zanata, Mioni, De Carli, Bragagnolo, Stefanelli, Bergamo, Zulio, Rajcevic, Ongaro, Colombi. Allenatore: Antonio Buono.
BRIAN LIGNANO: Saccon, Mutavcic, Presello, Kocic, Codromaz, Bevilacqua, Bearzotti, Bertoni, Ciriello, Alessio, Tarko. Allenatore: Alessandro Moras.
ARBITRO: Aurisano di Campobasso. Assistenti: Gookooluk di Civitavecchia) e Manno di Milano.
NOTE: recuperi: 1', 3'. Spettatori: 300.

ALLENATORE Alessandro Moras

IL MATCH

Un avvio promettente, poi il rimpianto per non aver chiuso la partita. Il Brian Lignano comincia con il piede giusto il match contro il Bassano, mostrando subito aggressività e qualità, ma deve accontentarsi di un pareggio per 1-1, nonostante una prestazione davvero convincente. La formazione di Moras parte a tutta velocità, creando due chiare occasioni da rete già nei primi minuti di gioco. Tarko e Alessio mettono subito pressione alla difesa veneta, facendo capire che il Brian Lignano è intenzionato a fare la partita. Dopo soli quattro minuti, Alessio pesca Ciriello con un preciso filtrante. L'attaccante gialloblù da vero bomber ne approfitta: rientro sul sinistro e conclusione potente che batte Costa, portando in vantaggio gli ospiti.

ACCELERATORE

Il Brian Lignano continua a premere sull'acceleratore, sfiorando il raddoppio con Tarko, servito magistralmente da Bearzotti, e con Ciriello, che colpisce un palo prima di dover uscire per un infortunio. Nonostante l'uscita forzata del suo attaccante più pericoloso, la squadra friulana continua a tenere testa al Bassano per tutto il primo tempo, chiudendo meritatamente in vantaggio. Nella ripresa, il Brian Lignano concede qualche spazio in più con il Bassano che prova a rientrare, ma la difesa, guidata da un sempre attento Saccon, regge senza troppi problemi. Tuttavia, a metà del secondo tempo, i padroni di casa riescono a sfruttare una delle poche disattenzioni della retroguardia friulana. Il neoentrato Forestan colpisce di testa, incrociando sul secondo palo, e trovando il gol del pareggio. Il Brian cerca di reagire, andando ad un passo anche dalla rete del potenziale 2-1 con Codromaz, ma il gol viene annullato dall'arbitro per fuorigioco, alimentando ancor di più il rammarico. Nonostante il forcing finale, il Brian Lignano non riesce a trovare il gol della vittoria, e deve fare ritorno in Friuli con un solo punto. C'è sicuramente delusione per non aver capitalizzato le tante occasioni, ma la squadra ha dimostrato di avere qualità e spirito combattivo. Con una prestazione di questo livello, la fiducia per le prossime gare resta alta.

LE REAZIONI

A commentare la prestazione è il direttore sportivo Alessandro Paolucci: «Due punti persi, davvero un gran peccato. Nel primo tempo abbiamo dominato, creando tantissime occasioni che andavano sfruttate meglio. Sul palo siamo stati anche sfortunati. Quando si fanno queste prestazioni così bisogna riuscire a portare a casa i tre punti. Questa categoria non permette errori. In questo momento ci manca saper chiudere le partite. Questa è la nostra pecca. Stiamo facendo delle buone prestazioni ma non riusciamo a concretizzare. Pensiamo positivo, perché il gioco c'è. La squadra produce tanto. Tra Portogruaro e Bassano meritavano di raccogliere di più. Ora focalizziamoci sul derby, sarà una bellissima partita. Siamo convinti di poter fare risultato».

Stefano Pontoni

Il punto

Lavis e Real Calepina "aiutano" il Chions

Il Campodarsego, prossimo avversario del Chions, non va oltre il pareggio con il Villa Valle. Un 2-2 maturato con alternanza di segnature, aperte dai bergamaschi e rimediato su rigore dai padovani. Che comunque mantengono il primato, con un margine ridottosi a 4 punti dopo il rotondo successo del Treviso a Portogruaro. Vista la situazione dei gialloblù pordenonesi non è che diminuiscano le preoccupazioni in vista del confronto con il vertice della classifica. Insieme al club della Marca avanza il Dolomiti Bellunesi, pure in questo caso con un successo esterno, ottenuto con il minimo scarto in casa del Lavis. I trentini rimangono alle spalle del Chions, immobili come il Real Calepina superato di misura dal Brusaporto. Ai gialloblù pordenonesi torna in qualche modo di "conforto" anche la sconfitta del Montecchio in quel di Mestre. Più sopra, il pareggio ottenuto dal Bassano con il Brian Lignano, in chiave vicentina significa l'unico passetto avanti fra le squadre peggio posizionate in graduatoria. Blocco arretrato in cui il balzo maggiore risulta quello compiuto dal Cjarlins Muzane, che la prima vittoria allo stadio Dalla Ricca di questo campionato porta a due lunghezze dai neopromossi udinesi: il derby prettamente friulano sarà nel prossimo fine settimana. L'altra partita ricca di gol (4, come in Campodarsego-Villa Valle e Cjarlins Muzane-Chions) è Adriese – Calvi Noale. Il 3-1 che conferma la potenzialità rodigina in casa propria ha accorciato il distacco della squadra di Roberto Vecchiato sui veneziani, riducendolo ad un punto. Este-Luparense non è andata oltre la distribuzione di un punto ciascuno fra padovane, dopo il vantaggio iniziale dei padroni di casa. Per il momento il pareggio frena le velleità di alta classifica specialmente degli ospiti guidati da mister Cristiano Masitto.

Roberto Vicenzotto

CALCIO CARNICO

Promozione, Velox e Lauco spareggiano
Una grande notte di festa per la Folgore

L'ultima giornata del Campionato Carnico lascia ancora aperti due verdetti, entrambi in Seconda Categoria. Da decidere, infatti, chi accompagnerà in Prima l'Illegiana e la Viola, classificatesi nell'ordine dopo che il successo per 2-0 ad Ampezzo ha consentito ai neroverdi di operare il sorpasso sulla squadra di Cavazzo, battuta con lo stesso punteggio dalla Velox. A proposito dei paularini, il risultato consente loro di restare appaiati al Lauco, a sua volta vincitore 3-2 sul Castello (gol decisivo a 11' dalla fine di Forgarini). Lauco e Velox si ritroveranno di fronte domenica prossima in contemporanea a Ampezzo-Ravascletto, che designerà la terza retrocessa. Decisivo per l'aggancio il successo per 3-2 dei biancoverdi della Val Calda a Sappada. Successi per 2-1 per la Val del Lago con l'Arta e per il Cercivento con l'Ardita. Ieri si è conclusa anche la Terza, dove era già tutto deciso dallo scorso turno, con le promozioni di Val Resia, Moggese e Ancora. I risultati: Moggese-Audax 2-0, Comeglians-La Delizia 2-1, Paluzza-Trasaghis 0-0, San Pietro-Bordano 3-0, Timaucleulis-Fusca 4-2, Val Resia-Ancora 2-2, Verzegnis-Edera 4-1. Intanto è stata una notte di festa a Invillino dopo il trionfo della Folgore, che grazie al pareggio ottenuto sabato con il Campagnola ha conquistato per la prima volta il campionato. «Un'emozione grandissima, l'avevo promesso a mia madre e ce l'ho fatta - dice con la voce incrinata il presidente Andrea Brovedani ricordando la mamma, grande tifosa della squadra dell'unica frazione di Villa Santina e immortalata anche nella maglia indossata a fine partita -. C'è tanta gente felice, qualcuno decisamente meno. Tutti quelli che mi avevano incrinata per la scelta di Adriano Ortobelli si sono dovuti ricredere». Lo stesso allenatore di Paluzza, che con il Real aveva conquistato vari trofei, senza dimenticare la Coppa ottenuta nel 2022 con il Villa (battendo in finale proprio la Folgore), spiega: «Questo è uno scudetto voluto dalla società, dai ragazzi e dal paese. Tutti hanno dato il loro contributo».

E mentre il ds Gabriele Martin anticipa che la società si sta già muovendo per trattenere i migliori giocatori e per acquisirne di nuovi, spicca il largo sorriso di Simone Santellani, ragazzo proprio di Invillino, con una storia familiare (nonno presidente, papà giocatore) tutta targata Folgore: «Abbiamo iniziato a crederci partita dopo partita, riuscendo a compattarci dopo la sconfitta nella finale di Coppa proprio con il Campagnola - racconta -. Papà Denis è forse più contento di me, il nonno purtroppo non l'ho conosciuto, ma un pensiero va anche a lui e so che sarà felice». A sollevare il trofeo è stato il capitano Ivan Cisotti: «L'ultimo periodo è stato veramente stressante, perché ci siamo trovati avanti di 4 punti sul Cavazzo, che però non ha mollato e, anzi, ci ha battuto nettamente, riaprendo i giochi - le sue parole -. Anche con il Campagnola è stata dura. In ogni caso questo è il giusto premio per la nostra grande stagione». Simon Biasinutto si coccola il suo bimbo e ricorda il brivido per quella punizione dal limite al 97' a favore del Campagnola che poteva cambiare il destino della Folgore: «Mi sono visto passare davanti tutto il campionato e temevo che in pochi secondi il sogno sarebbe svanito. Invece per fortuna è andata bene». Matteo Zammarchi aveva portato in vantaggio la sua squadra dopo meno di 2': «Il gol più importante della mia carriera. Sin da inizio stagione ero fiducioso sulla possibilità di vincere qualcosa di importante». La 22a giornata di Prima ha visto i successi di Cavazzo (5-0 al Tarvisio), Ovarese (3-1 in casa dei Mobilieri), Cedarchis (1-0 al Real), Amaro (2-0 alla Pontebbana) e Villa (5-2 alla Stella Azzurra).

SIMONE SANTELLANI: «ABBIAMO INIZIATO A CREDERCI PARTITA DOPO PARTITA RIUSCENDO A COMPATTARCI»

MISTER L'allenatore del Lauco Spiluttini. Nella foto grande l'allenatore Ortobelli portato in trionfo dai suoi giocatori

Bruno Tavosanis

L'ALLENATORE STOICO Il gol che ha lanciato il Maniago Vajont è arrivato presto grazie a Bortolussi

IL MANIAGO VAJONT FA LA SUA IMPRESA

▶La squadra di mister Stoico ha piazzato il botto nella prova più delicata dopo aver subito sei sconfitte. Ne fa le spese il Casarsa che incassa il terzo ko

MANIAGO VAJONT	2
CASARSA	1

GOL: pt 5' Bortolussi, 6' Paciulli; st 28' Roveredo.
MANIAGOVAJONT: Nutta, Vallerugo, Mucciolo, Bonutto, Bance (st 30' Infanti), Boskovic, Zaami (st 22' Romano), Roveredo, Bortolussi (st 45' Zoccoletto), Gjini (st 40' Battaino), Spadera (st 45' Simonella). All. Stoico.
CASARSA: Zanette, Citron, Geromina, Vidoni (st 19' Petris), De Agostini (st 8' Bayire), Lima, D'Imporzano (st 28' Dainese), Alfenore, Birsanu, Paciulli (st 19' Drame), Musumeci (st 35' Dema). All. De Pieri.
ARBITRO: Bortoletto di Treviso.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Nutta, Bance, Bortolussi e l'allenatore De Pieri. Espulso Lima (pt 25') per fallo da ultimo uomo.

LA GARA

Il Maniago Vajont piazza il botto nella prova più delicata. Dopo 6 sconfitte, la crisi del settimo incontro è quella del Casarsa (terza sconfitta per i gialloverdi), contro cui la squadra di mister Stoico ottiene i 3 punti. Per i maniaghesi è la prima volta che assaporano in questa stagione il dolce gusto della vittoria. Per i casarsesi un brutto segnale, dopo un avvio di campionato senza proprio brillare.

BOTTA E RISPOSTA

Il gol che lancia il Maniago Vajont arriva presto con Filippo Bortolussi. La segnatura si materializza dopo un calcio d'angolo arrivatogli sul primo palo, per la sua spizzata che manda la palla ad insaccarsi in prossimità del montane più lontano della porta difesa da Zanette. Giusto il tempo di mettere la palla a centrocampo, l'euforia maniaghese si spegne perché il Casarsa perviene al pareggio con Paciulli. Nutta respinge un tiro da fuori, la sfera rimbalza a pochi passi dalla linea bianca e propizia il tap in dell'attaccante ospite il quale, pur defilato, riesce a metterla dentro nell'angolino. Le schermaglie della prima frazione non portano ad altro, con il Casarsa rimasto in inferiorità numerica pe oltre un'ora di gioco.

CAPITANO CORAGGIOSO

Nella ripresa l'episodio fondamentale arriva quasi alla mezzora. È persino simbolico, per la riscossa di casa, visto il protagonista con la fascia al braccio di capitano. Con un tiro dai 25 metri rasoterra a fil di palo di Elia Roveredo, il Maniago Vajont si riporta avanti e segna quello che rimane il gol – vittoria. Successo che potrebbe essere ulteriormente legittimato, se la sfera non si stampasse sul palo dopo essere stata calciata da Bortolussi. I meriti dello schieramento di casa con il risultato vincente sono anche nel disinnescare quello che la formazione di De Pieri riesce a produrre. Con un buon piglio dei maniaghesi, espresso in tutto l'arco dell'incontro, per il loro portiere Nutta - a parte il gol - non ci sono altri impegni severi, con le rare occasioni casarsesi.

CAMPO DI CALCIO La struttura che ospita abitualmente il Maniago

CLASSIFICA

In fondo alla classifica di Eccellenza la situazione non è brillante per nessuna delle due concorrenti. Il "risveglio" del Maniago Vajont procura l'avvicinamento al Casarsa penultimo, rimasta l'unica squadra della massima competizione regionale a non aver ancora vinto. Il "giro d'aria", che solitamente coinvolge le panchine in queste deficitarie situazioni, dopo questa domenica non trova al sicuro Maurizio De Pieri.

R.V.

FiumeVenetoBannia ritrova il successo dopo quattro turni

JUVENTINA	0
FIUMEBANNIA	2

GOL: pt 23' Sellan; st 44' Barattin.
JUVENTINA: Blasizza, Furlani, Cocetta, Liut (st 37' Rizzi), Jazbar, Piscolo (st 40' Luongo), Strukelj, Samotti, Piscopo, Hoti, Dario. All. Visintin.
FIUME VENETO BANNIA: Rossetto, Fabbretto (st 12' Zambon), Brichese, Di Lazzaro, Dassie, Vieru, Guizzo (st 39' Iacono), Bigatton, Sellan (st 33' Barattin), Sclippa (st 21' Martinuzzi), Manzato (st 15' Turchetto). All. Muzzin.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Hoti, Cocetta, Piscopo, Sellan, Bigatton e Barattin.

LA RISCOSSA

I neroverdi tornano a vincere e ci riescono su un campo rischioso. Se contro la Pro Gorizia l'equilibrio si era spezzato in favore dell'avversaria, stavolta andando in terra isontina Rossetto e compagni si prendono un successo salutare.

Tenta subito Sclippa la via del gol, involandosi in fascia e servendo in mezzo: la palla è pericolosa, ma non raccolta dai compagni davanti. A metà tempo arriva il primo gol. L'azione in velocità sulla destra di Guizzo torna stavolta utile a Sellan, per sbloccare il risultato di testa. Prima dell'intervallo è ancora lo stesso centravanti a colpire di testa e indirizzare la sfera su palo, dopo gli sviluppi da calcio d'angolo.

Nella ripresa la Juventina cerca il pari e il Fiume Veneto Bannia riesce a ribattere i colpi e gestire la situazione. Prende un po' di terreno la formazione di Visintin, ma quella di Muzzin sa colpire sui ribaltamenti. Con lo sbilanciamento finale il risultato si allarga. Barattin culmina un'azione fiumana di contropiede insaccando nuovamente alle spalle di Blasizza e la squadra di mister Muzzin non corre più rischi per la vittoria.

Esito pieno che mancava da quattro turni per i neroverdi, quando ottennero tutti i punti vincendo in casa con il Tamai. Per la Juventina è la seconda sconfitta in casa, rettangolo di gioco dove fin qui non ha mai pareggiato.

r.v.

FIUMEVENETOBANNIA L'attaccante Marco Sellan, ieri a segno

Sanvitese, bella vittoria maturata nella ripresa con Cotti Cometti e Bance

SANVITESE	2
PRO GORIZIA	0

GOL: st 25' F. Cotti Cometti, 38' Bance.
SANVITESE: Biasin, Trevisan, Command, Bertoia, F. Cotti Cometti, Bortolussi, Bance (st 41' Parolari), Brusin (pt 4' Vecchiettini), Mior (st 46' Dario), A. Cotti Cometti (st 18' Venaruzzo), McCanick (st 12' Pasut). All. Moroso.
PRO GORIZIA: Fabris, Contento (st 16' Zavan), Kanapari, Male (st 33' Pedrini), Krivic, Politti, Turlan (st 43' Paravano), Boschetti, Pluchino, Disnan (st 40' Gustin), Codan (st 16' Greco). All. Sandrin.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
NOTE: Ammoniti Disnan, Contento, Zavan e Politti.

LA CONFERMA

Bella e importante vittoria della Sanvitese, seconda di fila e quarto risultato utile consecutivo. Partita equilibrata e un po' "sporca" nel primo tempo. Senza avere alcuna occasione pericolosa sfociata dalle parti di Biasin, è la Pro Gorizia a cominciare meglio. La Sanvitese è un po' contratta e deve fare a meno del prezioso Brusin molto presto. Si era infortunato mercoledì in Coppa Italia, pareva recuperato, ma non ha resistito nei primi allunghi.

Ad inizio secondo tempo, su un contrasto in area, gli isontini recriminano per un fallo da rigore, per il quale l'arbitro lascia proseguire. Scampato il pericolo, cresce la formazione di casa. Bance spreca l'occasione di andare per primo in vantaggio, su imbucata di Vecchiettini: il filtrante mette lo sgusciante giocatore sanvitese a tu per tu con il portiere avversario però, scegliendo il sinistro, conclude male. Il gol arriva dopo una punizione dalla trequarti: sul traversone c'è la chiamata di Fabris ma va a vuoto, Filippo Cotti Cometti impatta di testa e segna. La Pro Gorizia cerca il pari, ha la possibilità di tirare con Codan, Trevisan non intercetta di testa, la deviazione colpisce la parte esterna della traversa. In contropiede arriva il raddoppio. Bance s'invola, si libera degli avversari e, davanti al portiere ospite stavolta non sbaglia. Biasin poi fa attenzione sui traversoni, ma senza rischiare.

ro.vi.

ECCELLENZA

RISULTATI

C.Maniago-Casarsa	2-1
Chiarbola Ponziana-Azz.Premariacco	1-1
Com.Fontanafredda-Muggia	2-0
Juv.S.Andrea-Fiume V.Bannia	0-2
Pol.Codroipo-Tamai	0-0
Rive Flaibano-U.Fin.Monfalcone	1-0
San Luigi-Pro Fagagna	1-1
Sanvitese-Pro Gorizia	0-0
Tolmezzo-Kras Repen	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	15	7	5	0	2	14	9
POL.CODROIPO	13	7	3	4	0	8	4
SAN LUIGI	13	7	3	4	0	10	7
SANVITESE	12	7	3	3	1	5	2
TAMAI	11	7	3	2	2	9	4
PRO FAGAGNA	11	7	3	2	2	8	8
KRAS REPEN	10	6	2	4	0	6	4
TOLMEZZO	10	7	2	4	1	6	5
FIUME V.BANNIA	10	7	3	1	3	7	7
U.FIN.MONFALCONE	9	7	2	3	2	4	4
MUGGIA	9	7	2	3	2	8	9
JUV.S.ANDREA	8	7	2	2	3	7	8
AZZ.PREMARIACCO	7	7	1	4	2	2	3
PRO GORIZIA	7	7	1	4	2	3	6
CHIARBOLA PONZIANA	6	7	1	3	3	7	9
RIVE FLAIBANO	4	6	1	1	4	3	7
CASARSA	4	7	0	4	3	6	11
C.MANIAGO	3	7	1	0	6	8	14

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Azz.Premariacco-Rive Flaibano; Casarsa-Tolmezzo; Fiume V.Bannia-Sanvitese; Kras Repen-Com.Fontanafredda; Muggia-Juv.S. Andrea; Pro Fagagna-C.Maniago; Pro Gorizia-Pol.Codroipo; Tamai-Chiarbola Ponziana; U.Fin.Monfalcone-San Luigi

Un capolavoro di Toso dalla distanza salva il Tolmezzo

TOLMEZZO	1
KRAS	1

GOL: st 15' Grudina, 33' Toso.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait (st 13' Curumi), Cucchiaro, Micelli (st 20' Nagostinis), Rovere, Persello, Toso, Fabris (st 35' Gabriele Faleschini), Coradazzi (st 7' Plozner), Motta (st 35' Sabidussi), Garbero. All. Serini.
KRAS: Umari, De Lutti, Badzim, Rajcevic, Dukic, Grudina, Perhavec, Gotter (st 20' Pertot), Velikonja (st 20' Pitacco), Kuraj (st 1' Catera), Lombardi (st 39' Solaja). All. Knezevic.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Rovere, Nagostinis, Gabriele Faleschini, Delutti, Grudina, Perhavec e Pertot.

TOLMEZZO Christopher Toso

LA RIMONTA

Finisce in parità la sfida tra Tolmezzo e Kras.

Nella prima frazione locali più vivaci, nella quale creano importanti opportunità per sbloccare il risultato ma non concretizzano. Al 3' pure una sfortunata traversa a negare la gioia del gol a Motta.

Nella ripresa il Kras alza i ritmi, e al 60' è bravissimo Cristofoli ad alzare sulla traversa la conclusione di Badzim. Proprio in occasione del corner scaturito arriva il gol degli ospiti, con Grudina che stacca di testa a centro area battendo il numero uno di casa.

Il Tolmezzo però non demorde, e al 78' trova il pari con un gol capolavoro dalla distanza di Toso, servito perfettamente da Curumi.

M.B.

CHIARBOLA P.	1
AZZURRA	1

GOL: pt 29' Ranocchi; st 27' Sistiani.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Pozzani (st 13' Sistiani), Malandrino, Vecchio (st 44' Zacchigna), Trevisan, Frontali, Montestella, Delmoro, Perossa, Pisani (st 10' Vasques), Marta (st 14' Han). All. Musolino.
AZZURRA PREMARIACCO: Spollero, Blasizza (pt 35' Loi), Martincigh, Nardella (st 15' De Blasi), Ranocchi, Cestari, Gado (st 26' Medeot), Osso Armellino, Corvaglia (st 16' Khayi), Bric, Lorenzo Puddu (st 29' Gashi). All. Campo.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: espulsi Blasina e Khayi. Ammoniti Malandrino, Trevisan, Marta e Ranocchi.

TRIESTE (mb) Ospiti avanti con Ranocchi al 29', replica il neoentrato Sistiani.

FONTANAFREDDA Il mister del Fontanafredda Malerba. Nei primi 45 minuti la squadra era contratta. Poi ha preso un piglio diverso

IL FONTANAFREDDA OTTIENE IL PRIMATO

▶Grazie al successo casalingo contro il Muggia di ieri, la squadra è riuscita a scrollarsi di dosso il Codroipo e a guadagnare il vertice condiviso con il San Luigi

FONTANAFREDDA	2
MUGGIA	0

GOL: st' 5' Cendron, 22' Salvador (rigore)

FONTANAFREDDA: Mason 6, Cao 6, Muranella 6,5, Tellan 6,5, Beggiato 6 (st 43' Gregoris sv), Biscontin 6,5 (st 30' Toffoli 6), Zucchiatti 6.5 (st 43' Sautto sv) , Cesarin 6, Salvador 6,5, Grotto 6,5 (st 35' Valdevit 6), Cendron 7 (st 20' Lucchese 6,5). All. Massimo Malerba

MUGGIA: D'Agnolo 6, Botter 6, Meti 6, Venturini 6, Loschiavo 6 (st 17' Millo 6), Spinelli 6, Podgornik 6, Dekovic 6, Paliaga 6 (st 39' Trebez 6), Crevatin 6 (st 30' Pippan 6), Vascotto 6 (st 17' Angelini 6). All. Riccardo Carola.

ARBITRO: Michel Ivanaj del Basso Friuli 6

NOTE: ammoniti: Beggiato e Podgornik. Angoli 7-5.

IL MATCH

Grande Fontanafredda. I rossoneri grazie al successo casalingo ottenuto ai danni del Muggia si è scrollato di dosso il Codroipo, che ha pareggiato con il Tamai, ottenendo in questo modo il primato dell'Eccellenza in condominio con il solo San Luigi (vincente con il Pro Fagagna).

I gol-partita sono stati realizzati ambedue nel secondo tempo, grazie a Cendron e a Salvador, quest'ultimo su calcio di rigore.

La squadra guidata da Massimo Malerba ha così conservato la leadership del raggruppamento grazie ai cinque sigilli ottenuti nel corso di questo primo scorcio di stagione con Rive Flaibano, Maniago Vajont, Fiume Bannia, Juventina Sant'Andrea e Muggia.

C'è da dire in ogni caso che il primo tempo è stato di marca muggesana, supremazia evidenziata anche da due occasioni particolarmente pericolose messe in atto da Vascotto e Crevatin e che solo la bravura dell'estremo difensore Mason, ha di fatto evitato il peggio.

PRIMO TEMPO

Il Fontanafredda nei primi 45' era parso contratto e poco determinato. Nella ripresa però la squadra di casa è entrata in campo con un piglio completamente diverso che le ha permesso di incamerare tre preziosissimi punti. Finalizzatori di questo riscatto sono stati Cendron, che ha realizzato la prima marcatura dopo un contrasto al limite dell'area e successivamente è stato autore di una finta, che ha spiazzato il portiere ospite D'Agnolo.

Il raddoppio è giunto su rigore, trasformato da Salvador, dopo che Lucchese (classe 2006) è stato "falciato" in area.

REAZIONI

«Questa è stata la cinquantesima partita per il Fontanafredda allo Stadio Omero Tognon e i ragazzi hanno voluto onorare questo traguardo con una bella vittoria che è valsa anche la conferma del primato in classifica - ha sottolineato con orgoglio, il presidente Luca Muranella - nel 2025 inoltre la nostra società festeggerà i 100 anni di attività e l'ambiente si sta preparando al meglio per questa importantissima meta». Presente sugli spalti anche il consigliere regionale Carlo Bolzonello, molto vicino alla squadra rossonera.

Nel prossimo turno il Fontanafredda si recherà a Monrupino per affrontare l'ostica formazione del Kras Repen, mentre il Muggia se la dovrà vedere con la Juventina Sant'Andrea.

Nazzareno Loreti

Tra Codroipo e Tamai un pari con tante occasioni e bel gioco

CODROIPO	0
TAMAI	0

CODROIPO: Moretti 7.5, Codromaz 7.5, Facchinutti 7.5, Mallardo 7, Tonizzo 7.5, Nadalini 7.5, Ruffo 6.5 (st 41' Coluccio sv), Nastri 6.5, Cassin 6.5 (st 14' Toffolini 6), Bertoli 7.5 (st 30' Paoluzzi 6.5), Fraschetti 7 (st 25' Zanolla 6). All. Pittilino.

TAMAI: Crespi 7, Mestre 7, Zossi 7, Parpinel 7.5, Consorti 7, Pessot 7.5, Stiso 6.5 (st 30' Bougma 6), Grizzo 6.5, Zorzetto 7.5, Carniello 7, Marati 6.6. All. De Agostini.

ARBITRO: Zamagna di Saronno 7.

NOTE: recupero pt 1', st 4'; angoli 5-3; ammoniti: Nastri, Cassin, Parpinel e Zorzetto.

A RETI BIANCHE

Due le cose che ha detto il campo: che il risultato è stato giusto e divertente e che le squadre sono forti e se la possono giocare fino in fondo.

LA PARTITA

Ottimo primo tempo giocato a gran ritmo e denso di occasioni. Subito avanti le "Furie Rosse".

Al 5' sciabolata di Grizzo, Moretti in angolo. Carniello dalla bandierina e capocciata nel mucchio di Zorzetto con Moretti che, non si sa come, s'innarca e devia oltre la sbarra. La replica locale è affidata a Bertoli che appoggia sul secondo palo dove Cassin, tutto solo, ciabatta sul fondo. Ci prova Facchinutti da fuori, Crespi c'è (15'). Al 21' si grida al gol: Bertoli con una giocata incredibile si libera di Mestre e stanga sul primo palo, ma coglie solo l'esterno della rete. Ancora in spinta gli "All Black" di casa al 24', ma non sono fortunati quando un piazzato da centro area di Cassin coglie la base del palo a portiere battuto. Di là Carniello, pescato in area da un lungo rilancio, salta di netto Tonizzo, ma conclude su Moretti. Prima del riposo uno svarione difensivo locale poteva costare carissimo, Morati però sbalia tutto da due passi.

MORETTI CON UN PAIO DI INTERVENTI SALVA GLI "ALL BLACKS" CHE COLPISCONO UN PALO CON CASSIN A PORTIERE BATTUTO

IL SECONDO TEMPO

Ancora 20' ottimi nella ripresa. Moretti anticipa Zorzetto al momento del dunque e Parpinel mette il guinzaglio a Toffolini ormai prossimo al tiro davanti a Crespi.

Cala poi l'intensità, non la voglia di superarsi. Al 33' un bolide di Ruffo è neutralizzato con difficoltà da Crespi. L'estremo ospite è chiamato alla deviazione anche al 35' che spara un radente angolato dalla media distanza. L'ultimo sussulto è di Toffolini, imbeccato da Paoluzzi, ma la deviazione casuale inchioda il risultato.

Luigino Collovati

Maccan e Ramarri soddisfatti, i mister predicano prudenza

FUTSAL

In A2 élite buona la prima per Pordenone e Prata, entrambe vincenti per 4-2 rispettivamente contro Saints Milano e Mestrefenice.

QUI PORDENONE

Il tecnico neroverde Marko Hrvatin bada al sodo, cioè ai tre punti, elemento fondamentale per non lasciare nulla alle avversarie e per restare nelle zone alte il più a lungo possibile. «Abbiamo ottenuto la cosa più importante – premette, riferendosi alla vittoria – affrontando un avversario nuovo, frutto della fusione di due società (Saints Pagnano e Milano, nda) perciò non sapevamo cosa aspettarci».

Ci sono voluti ben 19 minuti e 40 secondi per sbloccare il match con Matteo Grigolon: «Avremmo dovuto segnare prima – sostiene Hrvatin –, abbiamo avuto tante occasioni per andare in vantaggio, comunque andare in vantaggio a ridosso dell'intervallo è stato molto importante». Poi, nella ripresa, la squadra ha trovato più facilmente la via del gol, andando sul 3-0 dopo 5' di gioco: «Ma da lì in poi – puntualizza il mister, sempre attento ai dettagli – ci siamo lasciati andare per qualche minuto, come se la partita fosse finita e questo atteggiamento non mi è piaciuto. Poi, però, siamo stati bravi a reagire e a segnare il 4-1». A quel punto, i milanesi hanno accorciato (4-2) e rischiato di segnare ancora. Per fortuna ci ha pensato il portiere neroverde Marco Vascello con una prodezza delle sue: «In realtà – ammette l'estremo difensore – avrei voluto chiudere con zero gol subiti, peccato perché avremmo potuto farcela».

QUI PRATA

Sul fronte Prata, arrivano le parole del tecnico Marco Sbisà. I suoi ragazzi hanno vinto 2-4 sul campo di Mestre, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 0-1 con gol dell'ex e al tempo stesso nuovo acquisto Edoardo Bottosso, dilagando poi in avvio ripresa con doppietta di "Dinho" Benlamrabet e sigillo di Del Piero. «Sono orgoglioso della prestazione – dichiara il mister giallonero, al Maccan dall'estate del 2020 - e per quello che abbiamo dimostrato in campo, portando tutto il lavoro che abbiamo fatto in palestra in queste cinque settimane di preparazione». Superato, dunque, a pieni voti, il test mestrino: «Abbiamo vinto con grande merito – sottolinea Sbisà, che però avverte i suoi –: ora dobbiamo essere bravi a continuare a lavorare e sarà un campionato difficilissimo. Solo con lo spirito messo in allenamento sino ad ora, caratterizzato da sacrificio, lavoro e fatica potremo mettere in difficoltà qualsiasi squadra».

SERIE C1

In serie C1, proseguono gli impegni di Coppa Italia. Dopo l'ottima vittoria della scorsa settimana, il Naonis Futsal è costretto al pari in trasferta. Contro il Futsal Udinese finisce 2-2, con gol ospiti di Bega e Radu. Cade il Pasiano C5, sconfitto a Grado dalla Gradese per 7-3, con i padroni di casa bravi a rimontare l'iniziale svantaggio di 2-3. Per la squadra di mister Polo Grava non è bastata la doppietta di Matteo Gobbo e il gol di Bilal Khalil.

Alessio Tellan

HRVATIN E SBISÀ, PUR ELOGIANDO LE RISPETTIVE SQUADRE, METTONO IN GUARDIA: «C'È DA LAVORARE»

PARTENZA COL PIEDE GIUSTO Pordenone eMaccan Prata sono uscite entrambe vincitrici dalle sfide con Milano e Mestre

IL PORDENONE GUARDA GIÀ AL CUSSIGNACCO

▶Oggi la ripresa degli allenamenti al Centro De Marchi in vista della partita contro gli udinesi, ancora imbattuti. Rinviata a data da destinarsi l'ininfluente partita di Coppa Italia con Cordenons

RAMARRI Alcuni momenti della partita che i neroverdi hanno vinto sabato a Marsure di Povoletto contro l'Ol3, squadra che li aveva battuto nella gara di Coppa Italia disputata a Porcia

GLI UNDICI La formazione che è scesa in campo a Marsure

LA RIPRESA

Il Pordenone Fc si radunerà oggi pomeriggio al Centro sportivo Bruno De Marchi per la ripresa degli allenamenti in vista del prossimo turno del campionato di Promozione (girone A) che li vedrà impegnati in casa contro il Cussignacco Calcio nella giornata numero 6 del torneo.

Gli udinesi sono reduci da un pareggio in rimonta (1-1) con la Gemonese che a sua volta invece ha ottenuto il primo punto della stagione. Il Cussignacco Calcio attualmente è ancora imbattuto, primato condiviso con la Bujese, con i neroverdi ed i concittadini del Torre ed è sesto in classifica con 7 punti, ottenuti grazie ad una vittoria e 4 pareggi.

I ramarri invece con la vittoria di forza (la terza in quattro incontri disputati) a Marsure di Povoletto contro i padroni di casa dell'Ol3 occupano la seconda piazza della Promozione A con 10 punti all'attivo, ad una sola lunghezza dalla capolista Bujese che ha giocato una gara in più rispetto ai neroverdi.

I RAMARRI RINFORZANO LE PROPRIE CERTEZZE SU CONTINUITÀ DI RISULTATI, SOLIDITÀ DELLA DIFESA E GRANDE SOSTEGNO DEI TIFOSI

COPPA ITALIA

In realtà il Pordenone Fc sarebbe dovuto tornare in campo questo mercoledì sera in Coppa Italia Promozione. Tuttavia il match con la cordenonese 3S, derby provinciale ininfluente per la competizione con le due squadre già eliminate, è stato invece il rinviato a data da destinarsi.

LE CERTEZZE

Ritornando al match di sabato pomeriggio con l'Ol3, il Pordenone Fc oltre alla vittoria porta a casa diverse certezze. Su tutte la continuità nei risultati. I ramarri nelle prime quattro uscite ufficiali in campionato hanno vinto in tre occasioni segnando tre reti. Solo l'Aviano è riuscito nell'intento di fermare gli attaccanti neroverdi che anche nella prima trasferta in terra udinese della stagione hanno confermato la loro buona verve offensiva con capitan Filippini, autore di una doppietta, salito a ben quattro centri stagionali.

Anche il reparto difensivo risulta essere il migliore del torneo, nonostante la prima rete subita in stagione proprio sabato a Povoletto.

I TIFOSI

A quanto detto, non va dimenticata la certezza del tifo che anche in questa lontana trasferta è accorso in circa un centinaio sulle tribune dell'impianto di Marsure di Povoletto

«Sono sempre fantastici. Anche oggi hanno dato dimostrazione di grande attaccamento a questi colori. Li ringraziamo di cuore - ha sottolineato a fine gara il tecnico Fabio Campaner -. Ci hanno aiutato a ritrovare subito la vittoria dopo lo 0-0 con rammarichi della settimana scorsa con l'Aviano. Dispiace - continua il tecnico - per il primo gol subito, potevamo fare meglio in quella situazione. L'importante era fare quello che andava fatto su un campo insidioso come questo e portare a casa l'intera posta in palio».

UNDER 21

I giovani ramarri della formazione Under 21 giocheranno questa sera sul neutro di via Mamaluch a Sant'Antonio di Porcia la gara valevole come terza giornata del girone A di Terza categoria contro i pari età della Virtus Roveredo. Al primo anno di attività della squadra (e della nuova società cittadina), i ragazzi allenati da mister Defendi si trovano a quota 4 punti in classifica dopo due giornate di campionato ed ancora imbattuti.

Giuseppe Palomba

Juniores, Sacilese e Spilimbergo mostrano i muscoli fra gli Under 19

JUNIORES U19 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cordenonese-C.Bannia	1-0
Corva-C.Aviano	4-0
Ragogna-Spilimbergo	2-3
Sacilese-San Daniele	3-1
Unione SMT-Cavolano	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	6	2	2	0	0	15	1
SPILIMBERGO	6	2	2	0	0	7	3
CORVA	3	2	1	0	1	4	2
C.BANNIA	3	2	1	0	1	2	1
SAN DANIELE	3	2	1	0	1	5	6
C.AVIANO	3	2	1	0	1	3	5
CORDENONESE	3	2	1	0	1	2	4
CAVOLANO	3	2	1	0	1	2	13
RAGOGNA	0	2	0	0	2	5	7
UNIONE SMT	0	2	0	0	2	2	5

PROSSIMO TURNO 19 OTTOBRE

C.Bannia-Ragogna; Cavolano-C.Aviano; Cordenonese-Corva; San Daniele-Unione SMT; Spilimbergo-Sacilese

MEGA press

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Calvi Noale-Treviso	0-3
Chions-Campodarsego	0-0
Dolomiti Bellunesi-Portogruaro	0-0
Este-Chievo Verona	2-2
Luparense-Bassano Virtus	1-1
Mestre-Cjarlins Muzane	2-2
Montecchio Maggiore-Lavis	3-1
Vigasio-Adriese	1-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTECCHIO MAGGIORE	13	5	4	1	0	11	4
CJARLINS MUZANE	11	5	3	2	0	12	4
DOLOMITI BELLUNESI	10	5	3	1	1	11	4
ESTE	10	5	3	1	1	11	5
MESTRE	10	5	3	1	1	8	5
TREVISO	9	5	3	0	2	8	6
LUPARENSE	8	5	2	2	1	10	4
BASSANO VIRTUS	8	5	2	2	1	8	6
ADRIESE	7	5	2	1	2	9	9
CALVI NOALE	7	5	2	1	2	10	12
CHIEVO VERONA	6	5	1	3	1	9	7
CHIONS	6	5	1	3	1	8	9
CAMPODARSEGO	2	5	0	2	3	2	10
PORTOGRUARO	1	5	0	1	4	2	8
VIGASIO	1	5	0	1	4	4	18
LAVIS	0	5	0	0	5	5	17

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Adriese-Calvi Noale; Bassano Virtus-Dolomiti Bellunesi; Campodarsego-Este; Chievo Verona-Mestre; Cjarlins Muzane-Montecchio Maggiore; Lavis-Vigasio; Portogruaro-Chions; Treviso-Luparense

MEGA press

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Zoppola-Nuovo Pordenone	1-7
Com.Fontanafredda-C.Bannia	17-0
Pol.Tamai-Fiume V.Bannia	0-4
Rorai Porcia-Cordenonese	7-0
Sanvitese-Liventina S.Odorico	6-0
Torre-Spal Cordovado	2-0
Riposa: Chions	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	9	3	3	0	0	18	2
TORRE	9	3	3	0	0	8	0
COM.FONTANAFREDDA	6	2	2	0	0	34	0
NUOVO PORDENONE	6	3	2	0	1	20	7
RORAI PORCIA	6	3	2	0	1	11	3
FIUME V.BANNIA	6	3	2	0	1	10	4
CHIONS	4	2	1	1	0	8	0
SPAL CORDOVADO	4	3	1	1	1	3	2
C.BANNIA	3	3	1	0	2	5	32
C.ZOPPOLA	0	2	0	0	2	3	10
LIVENTINA S.ODORICO	0	3	0	0	3	0	13
POL.TAMAI	0	3	0	0	3	0	15
CORDENONESE	0	3	0	0	3	0	32

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

C.Bannia-Chions; Cordenonese-Torre; Fiume V.Bannia-C.Zoppola; Liventina S.Odorico-Pol.Tamai; Nuovo Pordenone-Com.Fontanafredda; Spal Cordovado-Sanvitese; Riposa: Rorai Porcia

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Com.Fontanafredda B-C.Aviano	9-0
Cordenonese-San Francesco	13-0
Corva-Virtus Roveredo	1-3
Liventina S.Odorico-Prata	6-0
Maniago-Pol.Tamai	1-7
Riposa: Cavolano	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIRTUS ROVEREDO	9	3	3	0	0	16	3
LIVENTINA S.ODORICO	7	3	2	1	0	19	2
C.AVIANO	6	3	2	0	1	12	11
POL.TAMAI	5	3	1	2	0	9	3
CORDENONESE	4	2	1	1	0	13	0
COM.FONTANAFREDDA B	3	3	1	0	2	12	6
CORVA	3	2	1	0	1	4	4
PRATA	3	3	1	0	2	3	16
CAVOLANO	0	1	0	0	1	0	5
MANIAGO	0	2	0	0	2	3	14
SAN FRANCESCO	0	3	0	0	3	0	27

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

C.Aviano-Corva; Pol.Tamai-Cavolano; Prata-Cordenonese; San Francesco-Maniago; Virtus Roveredo-Liventina S.Odorico; Riposa: Com.Fontanafredda B

MEGA press

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Aviano-Torre	0-13
C.Bannia-Nuovo Pordenone	1-4
Chions-Cordenonese	14-0
Fiume V.Bannia-C.Maniago	3-2
Rorai Porcia-C.Zoppola	8-3
Sacilese-Com.Fontanafredda	0-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	9	3	3	0	0	29	0
NUOVO PORDENONE	9	3	3	0	0	18	1
FIUME V.BANNIA	9	3	3	0	0	11	5
CHIONS	6	3	2	0	1	22	4
TORRE	6	3	2	0	1	21	8
RORAI PORCIA	4	3	1	1	1	10	7
C.MANIAGO	4	3	1	1	1	6	4
SACILESE	3	3	1	0	2	7	9
C.BANNIA	3	3	1	0	2	6	10
C.ZOPPOLA	0	3	0	0	3	4	18
CORDENONESE	0	3	0	0	3	0	25
C.AVIANO	0	3	0	0	3	0	43

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

C.Maniago-Chions; C.Zoppola-Fiume V.Bannia; Com.Fontanafredda-C.Bannia; Cordenonese-C.Aviano; Nuovo Pordenone-Rorai Porcia; Torre-Sacilese

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-Maniago Vajont B	6-0
Cavolano-Torre B	0-2
Liv.S.Odorico B-Corva	0-3
Pol.Codroipo-Com.Fontanafredda B	1-1
Prata-Liv.S.Odorico A	2-3
San Francesco-C.Aviano	1-4
Spal Cordovado-Pol.Tamai	3-3
Virtus Roveredo-Chions B	5-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIV.S.ODORICO A	9	3	3	0	0	20	4
C.AVIANO	9	3	3	0	0	17	2
TORRE B	9	3	3	0	0	11	1
SPAL CORDOVADO	7	3	2	1	0	16	6
CORVA	7	3	2	1	0	5	1
C.BANNIA	6	3	2	0	1	10	2
POL.CODROIPO	5	3	1	2	0	5	2
COM.FONTANAFREDDA B	4	3	1	1	1	7	5
PRATA	3	3	1	0	2	7	9
VIRTUS ROVEREDO	3	3	1	0	2	8	12
LIV.S.ODORICO B	3	3	1	0	2	6	18
POL.TAMAI	1	3	0	1	2	4	9
CAVOLANO	1	3	0	1	2	2	9
SAN FRANCESCO	1	3	0	1	2	3	15
CHIONS B	0	3	0	0	3	7	15
MANIAGO VAJONT B	0	3	0	0	3	0	18

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

C.Aviano-Prata; Chions B-San Francesco; Com.Fontanafredda B-C.Bannia; Corva-Virtus Roveredo; Liv.S.Odorico A-Cavolano; Maniago Vajont B-Liv.S.Odorico B; Pol.Tamai-Pol.Codroipo; Torre B-Spal Cordovado

MEGA press

CORVA TROPPO FORTE AVIANO DEVE CEDERE

▶Per i gialloneri, già falcidiati dagli infortuni, arriva la prima sconfitta tra le mura amiche, ma la differenza di tasso tecnico rispetto agli avversari è parsa evidente

IL RUZZOLONE

Secondo rovescio in chiave campionato per i gialloneri del Calcio Aviano che macchiano, così, la casella delle sconfitte tra le mura amiche. Ruzzolone maturato a cavallo dei due tempi. Di fronte, un Corva, reduce dal riposo e soprattutto dal precedente e primo stop subito per mano del Nuovo Pordenone.

Al "Cecchella" la giovane squadra messa in mano a Mario Campaner, nulla ha potuto di fronte ad avversari ben più esperti. Sotto gli occhi di tutti la differenza del tasso tecnico. Se poi, a complicare ancor di più la situazione - oltre all'infortunato capitano Della Valentina (seduto in panca, ma non schierato in campo) - si aggiunge un pacchetto di sostituzioni obbligate, si può ben dire che l'incrocio per i pedemontani non è nato sotto la buona stella. Tutt'altro, e questo senza togliere alcunché ai biancazzurri di Luca Perissinotto che riprendono la corsa con pieno merito. Per loro terzo posto in classifica a due lunghezze dalla lepre Bujese. In mezzo i neroverdi del Noncello.

LA CRONACA

Pronti via e già al 3' i locali si trovano sotto. Complice, stavolta, il portiere Federico De Zordo, eroe la settimana prima contro il "colosso" Nuovo Pordenone. Pescato in controtempo, il numero uno smanaccia un pallone da corner che arriva a Marchiori abile a correggere sotto misura. Al 14' è comunque pareggio con il gol più bello dell'incontro, realizzato da Simone Rosa Gastaldo che caparbiamente prende palla in fascia sinistra e fa partire un diagonale secco. Palla che s'infila all'angolino opposto. Chapeau!

Al 18' si fa vedere Del Ben dalla destra, bravo l'estremo ospite a deviare con un volo plastico. Ancora Del Ben 2' dopo, stavolta dalla sinistra, e ancora Marcon in evidenza. Nel momento migliore dei gialloneri ecco che mette la freccia del sorpasso. Mittente El Khayar su piazzato da sinistra. Una pennellata con sfera che arriva all'accorrente e indisturbato De Piero dalla parte opposta: incornata senza scampo. Correva il 41'.

CALCIO AVIANO	1
CORVA	3

GOL: pt 3' Marchiori, 14' Rosa Gastaldo, 41' De Piero; st 2' Zorzetto.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Alietti, Chiarotto (st 34' Doraci), Piccinato, Battiston, Del Savio, Pescante (st 1' Portaro), Dulaj (pt 38' Giust), De Marchi (st 25' Tassan Toffola), Rosa Gastaldo, Del Ben (st 13' Doliana). All. M. Campaner.
CORVA: Marcon, Bortolussi, Giacomin (st 37' Travanut), Coulibaly, Basso (st 33' Balliu), Zorzetto, Dei Negri. El Khayar, Marchiori, Vaccher, De Piero (st 26' Spadotto). All. Perissinotto.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Rosa Gastaldo, Portaro, Giacomin, Vaccher, Spadotto e Gargale (accompagnatore dei locali). Angoli: 8-9. Recupero pt 1', st 5'.

LA RIPRESA

In apertura di ripresa (2') ecco servito il tris. Corner da sinistra, un nugolo di difensori che stanno a guardare, e Zorzetto a un metro dal portiere non fallisce il bersaglio. I gialloneri, seppur tramortiti e incapaci di gestire palla, si fanno rivedere all'11' con Rosa Gastaldo. Il suo piazzato si spegne, però, sul fondo. Al 22' i brividi li mette Vaccher con una conclusione da fuori area e sfera fuori di poco. Alla mezzora, su rimpallo in area, Tassan Toffola - entrato in corsa - gira di prima intenzione. Pallone sul fondo. Il Corva si limita ad amministrare e poco importa se al 40' e al 49' corre qualche pericolo in più su piazzato di Rosa Gastaldo e colpo di testa di Del Savio. Pratica chiusa, missione compiuta.

Cristina Turchet

Cussignacco con la "pareggite" La Bujese rimane in testa

CUSSIGNACCO	1
GEMONESE	1

GOL: pt 5' Timeus, 23' Llani.
CUSSIGNACCO: Ciani, Luis Gjoni, Viola, (Pascutti), Osso (Zanon), Cauto, Cussigh, Colautti, Fon Deroux, Llani, Balzano, Diego Gjoni. All. Caruso.
GEMONESE: Del Col, Fabiani, Peressutti, Ursella, Casarsa, Scarabot, Zuliani (Venturini), Kogoi (Buzzi), Sokanovic (Vicario), Ferataj, Timeus (Mevilija). All. Polonia.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Osso, Diego Gjoni, il tecnico Caruso, Peressutti, Sokanovic, Ferataj. Recupero pt 3', st 5'.

CUSSIGNACCO (ct) La squadra di Moreno Caruso, almeno per il momento, è regina dei pareggi: 4 sulla distanza delle 5 sfide ormai archiviate. L'ultima ics con una Gemonese che ha incassato così il suo primo punto in classifica. Non è stata una gran partita, tutt'altro. Si è giocato soprattutto a centrocampo con la seria intenzione di non correre pericoli. Da qui emozioni centellinate, ma obiettivo comunque raggiunto, con la squadra di casa, comunque imbattuta, che viaggia a ridosso del podio con 7 punti. Sul fronte ospite, invece, segnali di ripresa seppur ancora deboli.

U. MARTIGNACCO	5
UNIONE SMT	2

GOL: pt 8'Nin, 14' Fantin (rig), 17' Gerussi, 36' Galesso; st 10' Camarà, 15' Cattunar, 23' Ibraimi.
MARTIGNACCO: Ganzini, Gabrieucig, Gerussi, Manuel Grillo, Cattunar, Filippo Lavia, Galesso (Behram Abdulai), Nobile, Nin, Tefik Abdulai (Andrea Grillo), Ibraimi (4 Giacomo Lavia). All. Trangoni.
UNIONE SMT: Manzon, Bertuzzi (Mander), Airoldi, Parafina, Bigaran, Colussi, Fantin (Mazzoli), Camarà, Svetina (Antwi), Zavagno (Tonon), Lenga (Ez Zalzouli). All. Rossi.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: Ammoniti Galesso, Tefik Abdulai, Airoldi, Colussi, Antwi. Recupero pt 2', st 5'.

MARTIGNACCO (ct) L'Unione Smt subisce una dura lezione. Punteggio troppo pesante per quanto visto in campo. Gara sbloccata quasi subito da Nin. Al 14', su rigore, Fantin regala il pari. Gioia che dura 3': Gerussi porta di nuovo avanti i suoi con un diagonale. Alla mezzora è Ganzini a opporsi sul piazzato di Camarà e in chiusura di tempo i locali passano ancora. Il gol di Camarà nella ripresa fa soffiare venti di speranza, spenta dai colpi di Ibraimi e Cattunar.

BUJESE	4
TRICESIMO	2

GOL: pt 27' Garofoli, 34' Del Riccio, 43' Kamagate; st 12' Vidotti, 25' Kamagate, 39' Mucin.
BUJESE: Devetti, Braidotti, Garofoli, Michelutto, Barjaktarovic, Ponton, Valusso, De Baronio (Aghina), Boccuti (Calgaro), Del Riccio (Mucin), Vidotti. All. Andriulo.
TRICESIMO: Tullio, Rossi (Brichese), Mossenta, Pucci, D'Andrea, Nardini (De Prophetis), Del Piero (Stefanutti), Dedushaj, Kamagate, Cavaliere (Di Tuoro), Costantini (Pascolo). All. Bruno.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Braidotti, Garofoli, Ponton, Valusso, Del Riccio, Vidotti, Aghina, D'Andrea, Del Piero, Kamagate. Recupero pt 2', st 7'.

BUJA (ct) Mantengono la testa della classifica gli uomini di Andriulo che superano il Tricesimo. Girandola dei gol aperta da Garofoli su angolo di Del Riccio che raddoppia su piazzato: palla sotto l'incrocio. Riduce le distanze Kamagate. Nella ripresa l'accoppiata Del Riccio-Vidotti si fa notare per il pregevole scambio con quest'ultimo che non lascia scampo. C'è ancora tempo per Mossenta di replicare con un sinistro dai 30 metri. Mucin fissa il risultato a porta sguarnita.

TORRE	1
MARANESE	1

GOL: pt 20' Prekaj (rig.), 40' Bacinello.
TORRE: Zanier, Ros (Zorat), Pivetta, Pramparo, Battistella, Bernardotto (Gaiotto), De Benedet (Zaramella), Furlanetto, Avitabile (Spader), Prekaj, Brait (Simonaj). All. Giordano.
MARANESE: Stanivuk, Frederick, Regeni (Massaro), Della Ricca (Pesce), Bellina, Zanin, Pavan, Di Lorenzo, Bacinello (Issakoli), Pez, Malisani (Cervesato). All. Salgher.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE st 25' espulso il massaggiatore del Torre per proteste. Ammoniti Ros e Della Ricca. Recupero pt 2', st 6'. Spettatori 70.

TORRE Dopo la vittoria esterna del derby con la Cordenonese 3S del turno scorso, il Torre di Michele Giordano torna all'antico. Malato di "pareggite" che smuove comunque la classifica. Contro la Maranese i viola di stanza in via Peruzza vanno in vantaggio per primi su calcio di rigore concesso per atterramento in piena area di Brait. S'incarica del tiro Prekaj e non fallisce. Pareggio a ridosso della pausa con Baccinello su piazzato. Nella ripresa traversa scheggiata dal neo entrato Pesce (30') e palo sfiorato di un soffio da Spader in zona Cesarini.

La Spal cade in casa: primo stop

RORATO Prima sconfitta di campionato, tra l'altro tra le mura amiche, per la Spal Cordovado con alla guida mister Gianluca Rorato.

BATTUTA D'ARRESTO

Prima sconfitta di campionato, tra l'altro tra le mura amiche, per la Spal Cordovado con alla guida mister Gianluca Rorato.

Quella scesa in campo, in anticipo, è sembrata lontana parente di quella più recentemente vista all'opera in laguna (Maranese) e pure nelle puntante precedenti. Gare dove i giallorossi hanno raccolto 7 punti che adesso, ovviamente, sono rimasti tali. Dall'altra parte un Sedegliano "roccioso" con Marigo e Benvenuto a far la differenza nella zona nevralgica del campo.

Ne è uscita una gara dove i "canarini" di Rorato hanno retto l'urto fino all'episodio del rigore per un pallone finito di rimbalzo sulla mano di Tedino. Da lì in poi il gagliardo gruppo si è sciolto come neve al sole. Al minuto 36' scende il buio. Su piazzato dalla destra di Degano, D'Antoni raccoglie palla e non fallisce il bersaglio per lo 0-2 poi diventato definitivo. Resta ancora da registrare l'espulsione di Trevisan al 34' della ripresa per un doppio giallo. Sempre nella seconda frazione di gioco, sul taccuino finiscono due legni, uno per parte: traversa colpita in pieno da Vivan alla mezzora e replica di Monti, entrato in corsa, nell'extra time. Nemmeno il tempo di leccarsi le ferite e capire cos'è andato storto che mercoledì, alla luce dei fari, si torna in campo per l'ultima sfida di qualificazione di Coppa Italia. Per la Spal Cordovado, già estromessa, quella a Cormons sarà una gita fuori porta, sotto forma di proficuo allenamento in vista della prossima tappa del giro più lungo in quel di Tricesimo.

C.T.

SPAL CORDOVADO	0
SEDEGLIANO	2

GOL: pt 28' Biascucci (rig.), 36' D'Antoni.
SPAL CORDOVADO: Cover, Bortolussi (st 30' De Bortoli), Bolzon, Vivan, Trevisan, Rinaldi, Ruffato (st 14' Zulian), Fantin (st 17' Bot), Tedino, Pertoldi, Fruch (st 36' Banzato). All. Rorato.
SEDEGLIANO: Ceka, Touiri, Biasucci (st 38' Cucchiaro), Gignola, D'Antoni (st 32' Nezha) Muzzolini, Edoardo Livon, Degano, Venuto, Marigo, Morsanutto (st 27' Monti). All. Peter Livon.
ARBITRO: Sisti di Trieste.
NOTE: st 34' espulso Trevisan per doppia ammonizione. Ammoniti Ruffato, Tedino, mister Rorato ed Edoardo Livon. Esordio per il 2008 Cristian Banzato nelle file locali. Recupero pt 2', st 5'.

LA FORMAZIONE DI MISTER RORATO È SEMBRATA LA LONTANA PARENTE DI QUELLA VISTA IN CAMPO FINORA

MISTER Peter Livon in una foto di repertorio Livon allena la squadra del Sedegliano che ieri ha vinto con la Spal

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-Tricesimo	4-2
C.Aviano-Corva	1-3
Cussignacco-Gemonese	1-1
Ol3-Nuovo Pordenone	1-3
Spal Cordovado-Sedegliano	0-2
Torre-Maranese	1-1
Un.Martignacco-Unione SMT	5-2
Riposa: Cordenonese	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BUIESE	11	5	3	2	0	12	4
NUOVO PORDENONE	10	4	3	1	0	9	1
CORVA	9	4	3	0	1	6	4
SPAL CORDOVADO	7	4	2	1	1	8	3
UN.MARTIGNACCO	7	5	2	1	2	7	5
CUSSIGNACCO	7	5	1	4	0	6	5
TRICESIMO	7	5	2	1	2	7	8
C.AVIANO	7	5	2	1	2	5	6
TORRE	6	4	1	3	0	8	5
SEDEGLIANO	6	5	1	3	1	5	4
UNIONE SMT	6	5	2	0	3	7	7
MARANESE	6	5	1	3	1	3	4
OL3	4	5	1	1	3	6	11
GEMONESE	1	5	0	1	4	3	11
CORDENONESE	0	4	0	0	4	2	16

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Corva-Ol3; Gemonese-Un.Martignacco; Maranese-Cordenonese; Nuovo Pordenone-Cussignacco; Sedegliano-Torre; Tricesimo-Spal Cordovado; Unione SMT-Buiese; Riposa: C.Aviano

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Azzurra-Fiumicello	0-0
Lavarian-Cormonese	3-0
Manzanese-Corno	0-1
Pro Cervignano-Forum Julii	2-0
Ronchi-Sevegliano F.	0-0
Sangiorgina-Sistiana S.	1-1
Trieste Victory-Union 91	2-0
Riposa: Anc.Lumignacco	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	13	5	4	1	0	12	1
CORNO	13	5	4	1	0	9	2
TRIESTE VICTORY	11	5	3	2	0	11	6
FORUM JULII	10	5	3	1	1	9	6
SISTIANA S.	8	4	2	2	0	5	3
SEVEGLIANO F.	8	5	2	2	1	6	6
RONCHI	7	4	2	1	1	4	3
FIUMICELLO	7	5	2	1	2	5	6
PRO CERVIGNANO	6	4	2	0	2	4	6
CORMONESE	4	5	1	1	3	6	10
AZZURRA	4	5	1	1	3	4	9
ANC.LUMIGNACCO	3	4	1	0	3	6	3
SANGIORGINA	2	5	0	2	3	3	6
MANZANESE	1	5	0	1	4	3	13
UNION 91	0	4	0	0	4	1	8

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Cormonese-Ronchi; Corno-Lavarian; Fiumicello-Manzanese; Forum Julii-Anc.Lumignacco; Sevegliano F.-Pro Cervignano; Sistiana S.-Azzurra; Union 91-Sangiorgina; Riposa: Trieste Victory

PRIMA VITTORIA PER UNA SACILESE CHE NON MOLLA

AVVERSARI
I giocatori della Virtus Roveredo e sotto mister Morandin in una foto di repertorio

Parte bene la Virtus Roveredo, che dopo il vantaggio mantiene a lungo la supremazia territoriale. Poi Morandin riorganizza i suoi

VIRTUS ROVEREDO	2
SACILESE	3

GOL: pt 10' Del Degan, 27' Mahaila, 37' Greatti, 38' Benedet (rig.); st 34' Liessi.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro 6, Bagnariol 6, Belferza 6, Cirillo 6 (Ndompetelo 6), Fantin 6, Presotto 6, Ceschiat 6, Zambon 6 (Trentin 6, Tolot 6), Del Degan 6,5, Benedet 6,5, Djoulou 6. All. Pessot 6.
SACILESE: Onnivello 6,5, Belotto 6, Zanchetta 6, Antonioli 6, Sandrin 6, Ravoiu 6, Mahaila 7 (Durishti 6), Monaco 6, Santarossa 6,5 (Liessi 6,5), Greatti 6,5 (Del Pin 6), Rovere 6 (Pizzutti 6). All. Morandin 6,5.
ARBITRO: Rodolfo Pedace di Udine 6.
NOTE: Ammoniti: Cirilli, Ceschiat, Zanchetta, Monaco, Morandin (all. Sacilese).

L'ANTICIPO

Prima vittoria in campionato e primi tre punti stagionali per la Sacilese targata Graziano Morandin. A farne le spese, nell'anticipo della terza giornata del girone A della prima Categoria, i padroni di casa della Virtus Roveredo.

LA PARTITA

Eppure la gara per gli uomini di mister Filippo Pessot era iniziata nel migliore dei modi con capitan Benedet e compagni in vantaggio già al minuto 10 grazie ad una rete in acrobazia del puntero Del Degan, alla terza marcatura stagionale in altrettante gare disputate. Il vantaggio legittima l'ottimo approccio alla gara dei padroni di casa, capaci di esercitare per almeno 25 minuti una netta supremazia territoriale ai danni degli ospiti con diverse azioni da rete non finalizzate dalle punte.

Detto questo, sale in cattedra tutta l'esperienza del tecnico sacilese Graziano Morandin che dalla panchina dirige con maestria i giovani sacilesi tenendo in vita le probabilità di riapertura della gara, che non manca a tardare. Infatti al 27' il caparbio Mahaila, il migliore dei suoi, approfitta di uno svarione difensivo della difesa virtussina sulla fascia destra e in diagonale mette la palla alle spalle dell'incolpevole Libanoro. Il pari galvanizza gli ospitii che spingono e sfruttano al meglio le non poche disattenzioni della difesa locale. Come al 36', in occasione di un angolo dove trovano il raddoppio con Greatti che di testa anticipa i difensori della Virtus. Neanche il tempo di esultare e un minuto dopo il risultato del match cambia ancora. Del Degan si procura un calcio di rigore e Benedet dal dischetto degli 11 metri non fallisce il 2-2.

Al 39' è il portiere ospite Onnivello a tenere in vita i suoi sventando con i piedi un retropassaggio balordo del difensore Sandrin.

LA RIPRESA

Nella ripresa mister Pessot, che da giocatore ha indossato la casacca biancorossa e alla ricerca della terza vittoria consecutiva in campionato che avrebbe permesso almeno per una notte la vetta in solitaria del torneo, corre ai ripari effettuando diversi cambi per aumentare il tasso qualitativo offensivo.

Il quadro della gara non cambia, merito dei giovani ospiti ben messi in campo e per nulla intimoriti dal blasone della Virtus che al 37' commette nuovamente un errore in fase difensiva. Ne approfitta Liessi che ruba palla e insacca il 2-3 che vale la vittoria dell'atteso derby provinciale.

Il prossimo turno proporrà alle due formazioni scese in campo al comunale di Roveredo in Piano ancora degli "accesi" derby provinciali. La Sacilese riceverà al XXV Aprile l'Azzanese di Dimas, mentre la Virtus Roveredo farà visita alla matricola Union Pasiano.

Giuseppe Palomba

LE ALTRE LA LIVENTINA ROMPE IL DIGIUNO. EXPLOIT ESTERNO DEL BARBEANO. VIVAI GRAVIS INARRESTABILE. L'AZZANESE DILAGA GRAZIE A DIMAS

LIVENTINA S.O.	1
VIGONOVO	0

GOL: st 38' Lala.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, G. Mariotto (A. Poletto), A. Mariotto (Lala), Burigana (Xhakoni), Vidotto, Taraj, Luise (Sene), M. Poletto, Roman, Rossetto (Nallbani), Saro. All. Ravagnano.
VIGONOVO: Flaiban, Daneluzzi, Guacomini (Pezzot), Paro, Biscontin, Ferrara, Casetta (Lorenzon), Possamai, Kramil (Bidinost), Piccolo (Zat), Rover (Zanchetta). All. Toffolo.
ARBITRO: Gabriele Mansutti di Udine.
NOTE: Ammonito M. Poletto.

SACILE Prima vittoria e primi tre punti in campionato per la Liventina San Odorico. Allo Sfriso invece primo stop stagionale dopo due pareggi consecutivi per l'undici allenato da mister Fabio Toffolo.

G.P.

SAN DANIELE	1
BARBEANO	2

GOL: pt 20' G. Rigutto (aut.); st 25' Zanette, 30' Volpatti.
SAN DANIELE: Mazzorini, Calderazzo (Picco), Gangi, Buttazzoni (Masotti), Sinisterra, Degano, Lepore (Rebbelato), Dovigo, Sivilotti (Peresano), Fabbro, Chiavutta (Danielis). All. Crapiz.
BARBEANO: Battiston, G. Rigutto, Dreosto, Rosa, Donda, Macorigh (Bagnarol), T. Rigutto (Volpatti), Zecchini, Bance (Toppan), Zanette, Sahli (Giacomello). All. Gremese.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Bance, Zanette, Giacomello, Calderazzo, Buttazzoni, Degano.

SAN DANIELE (gp) Exploit esterno del Barbeano che batte in rimonta i padroni di casa del San Daniele ed aggancia il Calcio Teor al secondo posto del girone A di Prima Categoria a quota 7 punti.

PRAVIS 1971	0
VIVAI GRAVIS	3

GOL: pt 2' Palmieri;st 46' Felitti, 48' Vallar.
PRAVIS 1971: Anese, Mariotto (Michel Piccolo), Bortolin, Gardin, Furlanetto, Piccolo (Hajro), Campaner (Pitton; Zanin), Fantin, Sist, Rossi, Cella. All. Milvio Piccolo.
VIVAI COOP RAUSCEDO GRAVIS: Caron, Baradel, Bargnesi, Colautti, Marson, F. D'Andrea (Fornasier), S. D'Andrea, Felitti, D'Agnolo, Palmieri, Milan (Vallar). All Gaiotto (Orciuolo squalificato).
ARBITRO: Mihaila di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Mariotto, Pitton, Marson, F. D'Andrea, S. D'Andrea.

PRAVISDOMINI (gp) Terza vittoria su tre uscite ufficiali e nove punti in cassaforte per la capolista Vcr Gravis. Il Pravis 1971 invece resta fermo a quota un punto in classifica.

EXPLOIT E PAREGGI Per un Barbeano che fa un exploit esterno a San Daniele, c'è anche un Vivai Gravis che si impone in trasferta. L'Azzanese (foto) invece fa una quaterna al Pravis

CALCIO TEOR	2
RIVIGNANO	1

GOL: pt 24' Kabine; st 8' Buran, 31' Corradin.
CALCIO TEOR: Benedetti, Bianchin (Visentini), Del Pin, Gobbato, Zanello, Chiarot, Corradin, Nardella, Osagiede (Pretto), Kabine (Venier), Battistin. All. Berlasso.
RIVIGNANO: Tognatto, L. Zanello (Driussi), R. Zanet (Mauro), Rasatti (Vida), Saccomano, Panfili, Belleri (A. Zanello), Comisso, Anzolin, Buran (Lekiqi), E. Zanet. All. Casasola.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: Ammoniti Anzolin, Corradin, Nardella, Saccomano, Lekiqi, A. Zanello, Visentini. Recuperi: pt 2'; st 4'.

TEOR (gp) Pubblico delle grandi occasioni per il derby. Teor prevale su un buon Rivignano. Decidono il solito Kabine e Buran. Di Corradin la rete dei nerazzurri.

SAN LEONARDO	1
UNION PASIANO	1

GOL: pt 13' Targhetta; st 33' Ermal Haxhiraj.
CALCIO SAN LEONARDO: Ragazzoni, E. Marini, G. Marini, Rosolen, Mazzacco (Esposito), Trubian, De Anna, Danqua, Margarita, Zusso (Masarin), Targhetta (Aharon Bizzarro). All. Cozzarin.
UNION PASIANO: Maceda, Mahmoud (Furlanetto), Bobbo, Da Ros, Popa (Merola), Pase, Faccini, Ervis Haxhira (Caldarellij), Dedej (Termentini), Ermal Haxhiraj, Benedetti (Pizzioli). All. Buset.
ARBITRO: Marcuzzi Iogna di Maniago.
NOTE: Ammoniti Benedetti, G. Marini, Rosolen, Targhetta.

SAN LEONARDO (gp) Un punto a testa per le due terribili matricole provinciali del girone A di Prima Categoria. Alla rete in apertura di Targhetta risponde nella ripresa il solito Ermal Haxhiraj.

AZZANESE	4
UN. BASSO FRIULI	0

GOL: pt 2' e 6' Dimas; st 18' Brunetta, 30' Dimas.
AZZANESE: Brunetta, Bassan (Zanese), Rorato, Sartor (Pollicina), Erodi (Krasniqi), Facciol, Murador, Venier, Calliku (Bance), Dimas, Brunetta (Puiatti). All. Statuto.
UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Speltri (Yerymiychuk), Conforti, Bottacin, Fabbroni, Neri (Casasola), Fettami, Zuliani, Vegetali, Coria (Lorenzonetto), Labriola (Vicentin). All. Barel.
ARBITRO: Carannante di Gradisca.
NOTE: Ammoniti Lobriola, Fettami, Lorenzonetto. Espulso Venier (dirigente Azzanese).

AZZANO (gp) Vittoria rotonda per gli uomini di mister Statuto. Nel largo successo decisivo il solito Dimas autore di una tripletta, a quota 5 gol in stagione.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Azzanese-Un.Basso Friuli	4-0
C.San Leonardo-Un.Pasiano	1-1
C.Teor-Rivignano	2-1
Liv.S.Odorico-Vigonovo	1-0
Pravis-Vivai Rauscedo	0-3
San Daniele-Barbeano	1-2
Virtus Roveredo-Sacilese	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI RAUSCEDO	9	3	3	0	0	13	3
BARBEANO	7	3	2	1	0	4	1
C.TEOR	7	3	2	1	0	6	4
AZZANESE	6	3	2	0	1	7	4
VIRTUS ROVEREDO	6	3	2	0	1	7	4
C.SAN LEONARDO	4	3	1	1	1	5	4
UN.PASIANO	3	3	0	3	0	7	7
SAN DANIELE	3	3	1	0	2	3	4
RIVIGNANO	3	3	1	0	2	3	4
SACILESE	3	3	1	0	2	4	6
LIV.S.ODORICO	3	3	1	0	2	3	10
VIGONOVO	2	3	0	2	1	0	1
PRAVIS	1	3	0	1	2	4	8
UN.BASSO FRIULI	1	3	0	1	2	0	6

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Barbeano-Pravis; Rivignano-C.San Leonardo; Sacilese-Azzanese; Un.Basso Friuli-Liv.S.Odorico; Un.Pasiano-Virtus Roveredo; Vigonovo-San Daniele; Vivai Rauscedo-C.Teor

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Basiliano-Ser.Pradamano	1-1
Dep.Junior-Riviera	3-0
Morsano-Tagliamento	0-0
Reanese-Castionese	1-1
Risanese-Rivolto	4-1
S.Gottardo-Ragogna	3-2
Trivignano-Mereto	1-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	9	3	3	0	0	8	1
SER.PRADAMANO	7	3	2	1	0	10	2
TAGLIAMENTO	7	3	2	1	0	7	1
RISANESE	6	3	2	0	1	8	5
RAGOGNA	4	3	1	1	1	5	4
MORSANO	4	3	1	1	1	2	1
CASTIONESE	4	3	1	1	1	3	3
S.GOTTARDO	4	3	1	1	1	5	7
REANESE	4	3	1	1	1	2	6
MERETO	3	3	1	0	2	4	4
BASILIANO	3	3	0	3	0	2	2
RIVOLTO	2	3	0	2	1	4	7
TRIVIGNANO	0	3	0	0	3	3	11
RIVIERA	0	3	0	0	3	2	11

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Castionese-Trivignano; Mereto-Basiliano; Ragogna-Risanese; Riviera-Morsano; Rivolto-Dep.Junior; Ser.Pradamano-S.Gottardo; Tagliamento-Reanese

IL TIEZZO PORTA A CASA IN EXTREMIS LA GARA CON VALERIANO PINZANO

▶Merito di una magia fatta su punizione da Casagrande, entrato all'ultimo
Il suo calcio piazzato dai 25 metri si è incuneato nell'angolino della porta

ESULTANZA Il Tiezzo ha vinto la gara casalinga contro il Valeriano Pinzano grazie ad una magia di Casagrande su punizione

TIEZZO	1
VALERIANO P.	0

GOL: st 44' Casagrande
TIEZZO 1954: Maccan, Facchin, Mattiuz, Gaiarin, Vitali, Gallicchio (st 38' Drigo), Cusin, Kasemaj, Chiarot (st 48' Viero), Sala (st 34' Casagrande), Lapietra (st 24' Lorenzon). All: Geremia
VALERIANO PINZANO: Rustichelli, Doberdolani, Comisso, Nonis, Danquah, Ponticelli, Bortolussi, Cian, Yoda, Martignon, Bance (st 15' Borrello) . All: Romanù
ARBITRO: Guazzelli di Pordenone
NOTE: ammoniti: Cusin, Viero, Cian

LO SCONTRO

Il Tiezzo porta a casa in extremis la gara casalinga contro il Valeriano Pinzano grazie ad una magia di Casagrande su punizione. Il 19 di casa entrato a 10 minuti dal termine della gara ha determinato il risultato e sempre su punizione anche avrebbe potuto conseguire anche una personale doppietta. Ma andiamo con ordine. Nel primo tempo si vede un Tiezzo molto vivace con tante occasioni da gol. Al 25' è Chiarot che si è ritrovato sulla linea di fondo campo uno contro 1 col portiere a non concretizzare la palla goal, anche per l'ottimo intervento di Rustichelli.

RIPARTENZA

In seguito c'è una bella ripartenza da centrocampo di Vitali che prova a piazzarla dal limite dell'area. I padroni di casa sono molto attenti in fase difensiva e il Valeriano risulta efficace in attacco solo in mischia su calcio piazzato. Inizia il secondo tempo e le emozioni non mancano già in avvio. Il Valeriano perde palla vicino alla propria area di rigore e c'è una grande occasione per Sala che però è costretto ad affrettare il tiro e non centra la porta. Dopo l'intervallo il gioco diventa fisico, sporco e con le squadre bloccate a centrocampo. Batte un colpo il Valeriano. Palla in profondità da centrocampo per il subentrato Borrello che porta palla e dentro l'area di rigore mette un ottimo pallone che per un soffio non trova l'incornata di Bortolussi con palla che scivola sul fondo.

> NEL PRIMO TEMPO GIÀ LA SQUADRA DI CASA ERA STATA MOLTO VIVACE CON ALTRE OCCASIONI DA GOL E RIPARTENZE

IL FINALE

All' 80' Casagrande fa le prove generali del goal. Rustichelli respinge la punizione e Marco Vitali, completamente, solo spara alto. Le emozioni si susseguono e il Valeriano è arrembante. Spendida imbucata di Doberdolani per Yoda bloccato per fuorigioco dopo una grande azione. Alla fine arriva il goal che decide il match. Il Tiezzo conquista una punizione per una spinta da dietro di un difensore. Casagrande si impadronisce della palla e la sistema con cura. Il suo calcio piazzato dai 25 metri scavalca la barriera e si incunea nell'angolino basso alla sinistra del portiere. È una mazzata per gli ospiti che non riescono più a reagire e così i tifosi di casa esultano per una importantissima vittoria, che permette ai ragazzi di Geremia di mantenere l'imbattibilità e anche il secondo posto alle spalle del lanciatissimo e sempre vincente Vallenoncello.

Mauro Rossato

Le altre partite

Prosegue la marcia del Vallenoncello

Prosegue la marcia in testa alla classifica della Seconda Categoria del Vallenoncello sempre vincente. A legittimarla la vittoria sul difficile campo di Castions contro la Real Castellana. Lo scarto è minimo, 1-0, con goal del solito e puntuale bomber Benedetto al quale è stato annullato anche un gol. Alle spalle della capolista la coppia formata da Tiezzo 1954 e Spilimbergo coi mosaicisti bravi ad imporsi per 2-0 sul terreno di casa contro la Pro Fagnigola grazie alle marcature di Giuseppin e Caliò. A far compagnia agli azzanesi in fondo alla classifica l'Arzino che ha preso tre sberle dal Vavlvasone (Bocconi e doppietta di Centis) e il Sarone 1975-2017. Ieri i portacolori biancorossi hanno anche segnato due gol con Habli e Sfreddo peccato che abbiano fatto andare a rete Bolzon, Della Gaspera e Saccon del Ceolini che ha messo in cascina la vittoria. Vittoria a valanga per 0-3 anche quella della Ramuscellese sul campo del Prata grazie al tridente d'attacco formato da Letizia e dai fratelli Bozzato, andati tutti a segno. L'unico pareggio di giornata è stato quello tra Calcio Bannia e Rorai Porcia. Per i padroni di casa ha segnato Conte mentre gli ospiti hanno segnato con Vriz. Nel prossimo turno fari puntati su Ramuscellese – Real Castellana e sul derby fra Valeriano Pinzano e Spilimbergo.

M.R.

Al Polcenigo lo scalpo della capolista Manias-Giavedon affondano Maniago

POLCENIGO B.	2
MANIAGO	0

GOL: st 37' Manias, 46' Giavedon.
POLCENIGO BUDOIA: Lanzillotti 6.5, Stanco 6, Sforza 6.5 (st 30' Altinier 6), Baviera 6, Barbieri 6, Shahini 6, Bruno 6 (st 6' Basso Luca 6.5), Pederiva 6 (st 33' Chisu 6), Silvestrini 6 (st 26' Manias 6.5), Giavedon 6, Malnis 6 (st 41' Prekaj sv). All. Rizzotto.
MANIAGO: Maniscalco 6, Patini 6, Infante 6.5 (st 3' Favetta 6), Rigoni 6 (st 39' Musto sv), Canderan 6, Del Gallo 6 (st 30' Romano 6), Fortunato 6, Rossetto 6 (st 41' Manca sv), De Fiorido 5.5 (st 6' Di Noia 6), Cargnelli 6.5, Quinzio 6. All. Acquaviva.
ARBITRO: De Clara di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Pederiva, Sforza, Patini, Manias. Espulso Malnis 91' per eccesso di esultanza. Angoli 2-5. Recupero pt 6', st 7'. Spettatori 150.

L'IMPRESA

Riesce lo scalpo della capolista al Polcenigo Budoia che si difende per molte fasi della partita, più volte rischia di andare sotto ma resiste e al momento opportuno colpisce. Tre punti che la portano a raggiungere i portacolori della città del coltello al secondo posto, nonostante una partita in meno, alle spalle del solo Sesto Bagnarola, in vetta con 7 lunghezze. Agli uomini di mister Acquaviva rimane il rimpianto di non essere riusciti a indirizzare la partita nel primo tempo dominato.

LA CRONACA

Gli ospiti partono forte, volenterosi di dimostrare la loro forza, da prima della classe. Rossetto ci prova dopo una percussione esterna ma Lanzillotti risponde presente. I padroni di casa prendono pian piano le misure, visto anche il momento delicato (prima partita stagionale per mister Enrico Rizzotto, subentrato a Santoro dopo la prima giornata di campionato e relative polemiche). Cargnelli, con l'insolita 10 per un difensore centrale, salva il risultato con una chiusura perfetta (20'). Nella seconda parte di primo tempo, la partita esplode letteralmente. Al 25' Baviera colpisce la palla con il braccio largo su un cross. De Clara non ha dubbi e comanda il calcio di rigore. Sul dischetto ci va De Fiorido che però non calcia benissimo e Lanzillotti può respingere e negare il vantaggio. Subito dopo Quinzio spedisce alta un'ottima occasione dopo una mischia confusa in area. Al 37' altro episodio chiave: Lanzillotti si fa scappare la palla dentro l'area piccola durante un disimpegno. Quinzio intercetta e calcia a botta sicura. Palo esterno e altra occasione incredibile mancata. Il Maniago rischia la beffa già a fine primo tempo, quando Giavedon pennella in mezzo e Bruno arriva in corsa di testa: Maniscalco compie una paratona.

> I COLTELLINAI NEL PRIMO TEMPO FALLISCONO UN RIGORE CAQLCIATO DA DE FLORIDO

LA RIPRESA

Nel secondo tempo non accade praticamente nulla (Rigoni e Canderan non trovano la via della rete) e quando l'incontro sembra essere traghettato sullo 0-0, ecco che il Polcenigo colpisce. Contropiede magistrale manovrato da Luca Basso che fa arrivare il pallone largo al neoentrato Altinier il quale magistralmente crossa e trova l'altro subentrato Manias. Il 17 di testa la mette sotto al montante alto, imparabile. Maniaghesi in apnea, e feriti, si mettono ad attaccare a testa bassa ma poco dopo chiude i conti Giavedon intercettando di petto un rinvio sbagliato di Maniscalcoe e segnando a porta vuota il colpo del definitivo ko.

Isaia Rovere

ESORDIO VINCENTE Per mister Enrico Rizzotto in panchina

Le altre partite

Il Montereale fermato in casa dal Sesto

Il pomeriggio di Terza Categoria del girone A si apre con un risultato forse inaspettato ma sicuramente meritato per quanto sudato. Il Montereale Valcellina viene fermato in casa per 3-4 dalla nuova capolista Sesto Bagnarola e subisce così la prima sconfitta ufficiale della stagione in una sfida che potrebbe essere già importante ai fini della graduatoria finale tenendo conto dei valori delle rose visti finora sui campi. Non riesce la rimonta del secolo alla compagine di Marco Rosa che subisce 4 gol prima di entrare in partita. Marson e il solito Brun non bastano per guadagnare neppure un punticino. Lo Zoppola ritorna alla vittoria vincendo 1-2 sul campo del San Quirino. Bomber Zilli sigla la terza rete in altrettante partite disputate e con la complicità di Fadelli fa salire i bianconeri al secondo gradino. Prima vittoria in campionato, in rimonta, per la Vivarina che batte la Varmese in casa, con le segnature di Mounib ed Ez Zalzuoli. Primo punto per Cordovado U21 e Nuova Villanova. Lo scontro nei bassifondi termina 1-1. Riposa il Vivai Rauscedo U21 che domenica prossima, in trasferta, se la vedrà contro l'ancor più ostico Maniago, pronto a riscattarsi. Il posticipo tra le compagini del Pordenone U21 e del Virtus Roveredo U21 si giocherà stasera alle ore 19:30 per indisponibilità del terreno di gioco, visto che ieri pomeriggio era impegnato il San Quirino sul proprio impianto sportivo. Mentre il match che vedrà coinvolte il Cavolano e la seconda squadra del Torre, è stato rinviato, al momento, a mercoledì 23 ottobre.

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Arzino-Valvasone	0-3
C.Bannia-Rorai Porcia	1-1
Ceolini-Sarone	3-2
Prata-Ramuscellese	0-3
Real Castellana-Vallenoncello	0-1
Spilimbergo-Pro Fagnigola	2-0
Tiezzo-Valeriano Pinzano	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	9	3	3	0	0	7	1
SPILIMBERGO	7	3	2	1	0	7	4
TIEZZO	7	3	2	1	0	5	3
VALVASONE	6	3	2	0	1	8	3
RAMUSCELLESE	6	3	2	0	1	5	2
VALERIANO PINZANO	6	3	2	0	1	4	2
CEOLINI	6	3	2	0	1	4	4
PRATA	4	3	1	1	1	3	5
RORAI PORCIA	3	3	0	3	0	6	6
REAL CASTELLANA	3	3	1	0	2	4	4
C.BANNIA	2	3	0	2	1	2	5
PRO FAGNIGOLA	0	3	0	0	3	0	4
ARZINO	0	3	0	0	3	1	6
SARONE	0	3	0	0	3	3	10

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

Pro Fagnigola-C.Bannia; Ramuscellese-Real Castellana; Rorai Porcia-Arzino; Sarone-Tiezzo; Valeriano Pinzano-Spilimbergo; Vallenoncello-Ceolini; Valvasone-Prata

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Torre B	23/10 ore 20,30
Montereale-Sesto Bagnarola	3-4
Nuova Villanova-Spal Cordovado U21	1-1
Nuovo Pordenone-Virtus Roveredo U21	oggi ore 19,30
Polcenigo Budoia-Maniago	2-0
S.Quirino-C.Zoppola	1-2
Vivarina-Varmese	2-1
Riposa: Vivai Rauscedo B	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SESTO BAGNAROLA	7	3	2	1	0	10	6
MANIAGO	6	3	2	0	1	13	5
POLCENIGO BUDOIA	6	2	2	0	0	7	1
C.ZOPPOLA	6	3	2	0	1	6	5
MONTEREALE	4	3	1	1	1	7	5
NUOVO PORDENONE	4	2	1	1	0	1	0
CAVOLANO	3	2	1	0	1	8	6
VIRTUS ROVEREDO U21	3	2	1	0	1	3	2
S.QUIRINO	3	3	1	0	2	3	4
TORRE B	3	2	1	0	1	2	3
VIVARINA	3	3	1	0	2	4	9
VIVAI RAUSCEDO B	2	2	0	2	0	1	1
VARMESE	1	3	0	1	2	2	7
NUOVA VILLANOVA	1	2	0	1	1	2	8
SPAL CORDOVADO U21	1	3	0	1	2	2	9

PROSSIMO TURNO 20 OTTOBRE

C.Zoppola-Nuovo Pordenone; Maniago-Vivai Rauscedo B; Sesto Bagnarola-S.Quirino; Spal Cordovado U21-Polcenigo Budoia; Torre B-Nuova Villanova; Varmese-Montereale; Virtus Roveredo U21-Cavolano; Riposa: Vivarina

LA CDA S'INCHINA ALL'IMOCO

▶Le ragazze di Talmassons hanno comunque vissuto una giornata memorabile al debutto in A1 a Latisana

▶Le Pink Panthers hanno tenuto testa alle campionesse Il coach: «Siamo riusciti a reggere bene per due set»

LA GIORNATA

La Cda Volley Talmassons FVG ha vissuto una giornata memorabile con il suo debutto casalingo in Serie A1. Davanti a un palazzetto di Latisana gremito e rinnovato per l'occasione, le friulane hanno affrontato l'Imoco Conegliano, campionesse d'Italia ed Europa in carica. Nonostante la sconfitta per 3-0 (23-25, 20-25, 18-25), le "Pink Panthers" di coach Leonardo Barbieri hanno dimostrato grande carattere, tenendo testa per lunghi tratti alle avversarie. La partita Coach Barbieri ha confermato la formazione già vista a Roma, con Eze in regia, Kraiduba opposto, Scherban e Strantzali in banda, Botezat e Kocic al centro, e Ferrara come libero.. Nel primo set, Talmassons ha saputo creare difficoltà a Conegliano, portandosi avanti fino all'11-7. Le campionesse venete, però, hanno saputo rientrare con la loro esperienza, pareggiando i conti sul 18-18. Nonostante una strenua resistenza delle friulane, Conegliano ha chiuso il primo parziale sul 23-25. Il secondo set è stato altrettanto equilibrato. Le Pink Panthers hanno lottato punto su punto, arrivando fino al 13-13, grazie anche alle giocate di Botezat al centro. Tuttavia, Haak e Lukasik hanno preso in mano le redini del gioco per Conegliano, spingendo le loro compagne fino al 20-25 e chiudendo anche il secondo set.

CDA TALMASSONS	0
IMOCO CONEGLIANO	3

CDA TALMASSONS FVG: Eze 2, Shcherban 12, Kocic 5, Kraiduba 11, Strantzali 6, Botezat 7, Ferrara (L), Pamio, Gannar 2, Piomboni ne, Bucciarelli, Feruglio ne, Gazzola (L) ne. All. Barbieri.
IMOCO CONEGLIANO: Gabi 6, Seki 4, Eckl 6, De Gennaro (L), Haak 19, Wolosz, Adigwe 1, Lanier ne, Lukasik 12, Chirichella ne, Fahr 9, Bardaro, Lubian ne, Arici (L) ne. All. Santarelli
ARBITRI: Salvati e Pozzato
NOTE: punteggi set: 23-25; 20-25; 18-25. Spettatori 1861.

TERZO SET

Nel terzo e ultimo set, Talmassons ha continuato a lottare, annullando subito lo 0-3 iniziale e riportandosi sul 3-3. Ma le campionesse d'Italia, guidate da una scatenata Gabi, hanno allungato sul 13-19 e chiuso il match sul 18-25, conquistando così la loro seconda vittoria consecutiva in campionato. A fine gara, coach Leonardo Barbieri si è detto comunque soddisfatto: «È stata una giornata bellissima e un evento storico per noi. Devo fare i complimenti a tutti per l'organizzazione impeccabile. Sul piano del gioco, siamo migliorati rispetto alla partita di Roma, soprattutto dal punto di vista mentale. Siamo riusciti a tenere bene per due set, contro una squadra che ha un'esperienza enorme nei momenti decisivi. Conegliano non è solo attacco, ma anche difesa e mentalità di squadra. Stiamo crescendo e queste prime due partite ci hanno dato molti spunti su cui lavorare. Adesso ci concentriamo sulle sfide dove possiamo fare punti, con la giusta serenità».

LA GARA Il coach della Cda Talmassons Fvg è soddisfatto della prestazione. Secondo la palleggiatrice Eze il supporto del pubblico è stato fantastico: «Giocare in un palazzetto così pieno è stato emozionante»

LE RAGAZZE

Anche la palleggiatrice Chidera Blessing Eze ha espresso le sue sensazioni dopo il match: «Sapevamo che sarebbe stata una gara difficile contro una squadra con giocatrici che hanno vinto tutto. Nonostante la difficoltà, abbiamo tenuto bene in alcuni momenti e possiamo uscire da questa sfida con tante indicazioni per migliorare. Ci sono stati errori su palloni semplici, su cui dobbiamo lavorare già da martedì. Il supporto del pubblico è stato fantastico, giocare in un palazzetto così pieno è stato emozionante». Nonostante la sconfitta, l'esordio casalingo della Cda Talmassons rimarrà una data storica per la pallavolo friulana. Il rinnovato Palazzetto dello Sport di Latisana, con i suoi 1860 posti a sedere, ha accolto i tifosi con entusiasmo.

Stefano Pontoni

Volley - Serie A2

Tinet Prata, battuta d'arresto in Polesine

PORTO VIRO	3
TINET PRATA	0

DELTA GROUP PORTO VIRO: Ballan, Arguelles, Maghenzani, Magliano, Pedro Henrique, Ghirardi, Lamprecht (L), Sperandio, Innocenzi, Bellia, Andreopoulos, Morgese (L), Eccher, Chiloiro, Santambrogio. All: Morato
TINET PRATA: Katalan, Alberini, Benedicenti (L), Sist, Scopelliti, Ernastowicz, Aiello (L), Meneghel, Terpin, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba. All: Di Pietro.
ARBITRI: Clemente di Parma e Selmi di Modena.
NOTE: Parziali: 34-32 / 25-20 / 25-19

KO IN TRASFERTA

La Tinet torna dalla trasferta di Porto Viro con la prima sconfitta stagionale dopo un match che, nonostante il 3-0 finale, almeno nei primi due set, è stato equilibratissimo.
I gialloblù devono in extremis fare a meno del libero Benedicenti, sostituito da Aiello. Inizia bene la Tinet con un gran muro di Katalan su Arguelles. È poi il muro a toccare i palloni e a favorire difesa e contrattacco con Gamba e Terpin che mettono la palla a terra e favoriscono il primo break: 3-5. Il turno di servizio di Sperandio con un ace rimanda avanti i suoi. Il murone a 1 di Ernastowicz su Arguelles impatta. Rimanda avanti i suoi Pedro con pipe ed ace. Gamba è scatenato e continua a mettere a terra palloni su palloni. Un paio di errori in attacco di Pedro riportano avanti i Passerotti e sul 14-16 Morato chiama il suo primo time out. La mossa funziona e la Delta riscatta avanti. Questa volta è Di Pietro a stoppare tutto. Dà il suo contributo in seconda linea anche Truocchio e la partita arriva negli ultimi punti del set in pareggio. Entra Meneghel in battuta e piazza subito l'ace del 21-23, zampata che consiglia a Morato di interrompere il gioco. La cannonata al servizio di Andreopoulos costringe Alberini all'invasione del 23-23. Gamba mulina il braccio e porta Prata al set point: 23-24. La successiva battuta di Alberini viene stoppata dal nastro e si va ai vantaggi. La situazione si ribalta grazie al muro di Eccher. Gamba è inarrestabile e firma l'ennesimo controsorpasso. Dopo una maratona durata 47 minuti e nonostante un Gamba da 12 punti nel parziale la spunta Porto Viro 34-32.
Equilibrio è la parola chiave anche nel secondo set. Di Pietro inserisce Agrusti al centro e Terpin prova a rompere la parità con l'ace del 7-8. Il primo break da due punti avviene proprio grazie ad un muro del centrale pugliese su Arguelles: 11-13. La Tinet ha per un paio di volte l'occasione per allungare a +3, ma le sciupa e quindi Pedro punisce con l'ace del 16-16. La Delta approfitta degli errori in attacco gialloblù e mette la freccia: 19-18. La battuta polesana fa la differenza e scava il solco: 22-19. Prata non riesce a reagire e Porto Viro si porta sul 2-0: 25-20.
Reazione di rabbia Tinet ad inizio terzo parziale e sulle cannonate di Terpin in battuta si vola sullo 0-5. Ma il margine resiste poco con il Delta che rosicchia punto su punto fino al 5-6. È la battuta di casa a fare la differenza e i nerofucsia avanzano fino al +3: 15-12. Spinge dai 9 metri anche Kristian Gamba e il suo ace riporta sotto i Passerotti: 15-14. Ma il pareggio non arriva e anzi sono i padroni di casa con l'insidiosa salto float di Sperandio ad allungare 19-15. La Tinet alza bandiera bianca e il set e di conseguenza la partita terminano 25-19 e 3-0. Battuta d'arresto che dispiace perché la Tinet ha dimostrato ampiamente di potersela giocare.
Ora i ragazzi di Mario Di Pietro cercheranno un pronto riscatto la prossima settimana nella seconda trasferta consecutiva. Nel weekend si vola a Palmi.

PASSEROTTI Sconfitti, ma in una partita molto equilibrata

Mauro Rossato

Una batosta per la Mt Ecoservice

LA BATOSTA

Sconfitta netta per la Mt Ecoservice a Schio nella prima giornata di campionato in serie B2 femminile.
La giovane formazione gialloblù non è mai riuscita ad entrare in partita al cospetto di un sestetto particolarmente forte e sicuramente più esperto di quello ospite.

I COMMENTI

«Per entrare nel clima di campionato ci vorrà ancora del tempo - sostiene il coach delle Rondini, Alessio Biondi - dobbiamo definire ancora schemi di gioco e amalgama».
E poi l'allenatore della Mt Ecoservice aggiunge: «Non conoscevo bene il roster dello Schio, ma la squadra vicentina ha dimostrato di essere molto più avanti di noi e di possedere una squadra di livello».
Solo nel primo e secondo set le gialloblù sono riuscite a tenere testa alle padrone di casa, mentre nel secondo parziale c'è stato un vero e proprio blackout.

GPS GROUP	3
MT ECOSERVICE	0

GPS GROUP SCHIO: Biaduzzini (Libero), Marini, Borriero, Fioraso, Zarpellon, Zanguio, Parise, Stello, Formilan, Bazzoli, Bertolo, Battistella, Frigo, Bocchese. All. Andrea Gemo.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (Libero), Metus, Del Savio (Libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Alessio Biondi
ARBITRI: Di Marco di Treviso e Trabuio di Piove di Sacco
NOTE: parziali 25-20, 25-12, 25-18.

LA FORMAZIONE

Il Chions Fiume Veneto è sceso in campo con Venturi al palleggio, Badin opposta, Viola e Bassi in banda, De Rugna e Defendi centrali, Del Savio libero. Nel corso della gara sono entrate anche altre atlete a disposizione di Biondi ma senza modificare l'esito dell'incontro.

IL PROSSIMO TURNO

Nel prossimo turno (domenica 20, alle 18) la Mt Ecoservice esordirà a Villotta contro l'Ipag Noventa, altra squadra di livello.

Naz.Lor.

Sconfitta di misura per Pordenone

LA GARA

Sconfitta di misura per Insieme nella prima di campionato. Il Pordenone ha lottato alla pari per buona parte della gara, in quel di Noventa Vicentina con il quotato sestetto dell'Ipag, ma alla fine ha dovuto desistere.

IL MATCH

Dopo aver vinto il primo set le biancorosse hanno ceduto il passo alle locali sia nel secondo che nel terzo parziale. Nel decisivo quarto segmento ci sono voluti i vantaggi per decretare il successo dell'Ipag. Un impatto tosto quello di Insieme ma che ha comunque messo in evidenza la bontà della rosa naoniana.

LE REAZIONI

«Sapevo che questa sarebbe stata una trasferta proibitiva, contro una squadra molto forte - sostiene coach Valentino Reganaz - abbiamo provato a mettere in campo le nostre qualità a volte siamo riusciti ad emergere ma alla fine l'hanno spuntata le locali».
Nell'occasione dello scontro di Noventa Vicentina, il Pordenone è sceso in campo con Carbone al palleggio, Bortolotti opposto, Cecco e Martin centrali, Zia e Ferracin in banda, Morettin libero.

IPAG NOVENTA	3
INSIEME PER PN	1

IPAG NOVENTA: Sambin. Somma, Gasparini, Reddi, Scaccia, Lionello, Galati (Libero), Bussolo (Libero), Pastorello, Ferraro, Canazza, Poser. All. Stefano Murtas.
INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (Libero), Feltrin, Martin, Ferracin, Zia, Ravagnin, Benedet, Morettin (Libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Valentino Reganaz.
ARBITRI: Biscaro di Ponzano Veneto e Fiabane di Sedico
NOTE: parziali 23-25, 25-21, 25-14, 27-25

GLI APPUNTAMENTI

Sabato prossimo (PalaGallini, alle 20) Insieme per Pordenone ospiterà l'Ezzelina Carinatese per un pronto riscatto. Gli altri risultati: Usma Padova - Vega Fusion Venezia 3-0, Officina Padova - Gc Trieste 3-1, Cus Padova - Pavia di Udine 1-3, Ezzelina Carinatese - Sangiorgina 0-3, Bassano - Laguna Venezia np.

Na.Lor.

BCC PORDENONESE La formazione di casa ha ospitato la Viruts Padova. Una prestazione pulita che ha regalato agli uomini di Mili il quarto successo consecutivo in campionato

LA GARANZIA BCC: QUARTO SUCCESSO

▶Battuti con una prestazione perfetta gli ospiti di Padova. A emergere la prova dei giocatori veterani Bozzetto, Mandic e del giovane (talentuoso) Cerchiaro

BCC PORDENONESE	56
VIRTUS PADOVA	50

BCC PORDENONESE E MONSILE: Cardazzo 3, Burei, Cassese 4, Cecchinato, Dalcò 6, Cerchiaro 14, Mandic 16, Bozzetto 13, Evans n.e., Puppi n.e., Boscariol n.e., Raffin n.e.. All. Milli.
VIRTUS PADOVA: Fasolo 3, Marchet 5, Biancotto 7, Camara, Borsetto 5, Greve 7, Casella 9, Lusvarghi 9, Bianconi 5, Malveda n.e., Padovani n.e.. All. De Nicolao.
ARBITRI: Bastianel di San Vendemiano e Rodi di Vicenza.
NOTE. Parziali: 12-18, 32-32, 43-48. Tiri liberi: Pordenone 6/11, Padova 5/8. Tiri da due: Pordenone 19/37, Padova 12/30. Tiri da tre: Pordenone 4/18, Padova 7/32.

BASKET SERIE B

Il quarto successo in campionato della Bcc capolista è l'ennesimo capolavoro di una squadra che anche quando non è particolarmente brillante in attacco riesce comunque a cavarsela con la difesa, una grande difesa. Il resto ce lo mettono il talento dei singoli, che nel roster pordenonese non manca di sicuro. Stavolta a emergere è stato soprattutto quello dei veterani Bozzetto e Mandic e del talentuoso 2003 Cerchiaro.

La squadra di casa all'inizio rifornisce sotto canestro Mandic (4-3), mentre Padova predilige al contrario le soluzioni perimetrali (6-9 con due triple di Casella). Cassese dall'arco (però calpestando la linea) e Bozzetto, servito in contropiede da Dalcò, per il nuovo vantaggio interno (10-9), che viene ribaltato da un minibreak di 9-0 chiuso da un siluro di Bianconi dalla lunga distanza (10-18). Mandic continua a essere il principale terminale offensivo biancorosso, ma i compagni vagano ancora alla ricerca dell'ispirazione e nel frattempo i veneti rischiano di uscire dal radar naoniano (16-27 al 14'). Cerchiaro prova a mettersi in ritmo, attacca nel pitturato, non trova il fondo della retina, però subisce fallo da Greve e trasforma i relativi liberi. Mandic ci offre un clinic di attacco spalle a canestro e ne mette altri due.

TIME OUT Cambio di tattica

Di nuovo Cerchiaro, colpisce stavolta dall'arco (23-27) costringendo coach De Nicolao a chiamare minuto. Dopo il rientro dal timeout alla prima occasione l'ex Use Empoli concede il bis dall'angolo e ora Pordenone è a -1. Fallo in attacco di Casella, la Bcc va per il sorpasso: non lo trova con Cardazzo, che tenta la conclusione dall'arco e non ha fortuna, ma con il solito superlativo Mandic, che nel pitturato continua a dare spettacolo.

Ancora l'imperatore per il +3 interno. Nel finale di quarto registriamo un tecnico per proteste a Bozzetto e la bomba sganciata a fil di sirena da Greve. Botta e risposta dalla media tra Cassese e Lusvarghi alla ripresa del gioco, poi con Biancotto e Greve i neroverdi tornano a condurre (34-38). Bozzetto e Cerchiaro li riacciuffano subito. Mandic viene rispedito sul parquet da Milli, Cardazzo spara da tre, Marchet lo imita sul lato opposto del rettangolo di gioco, ma i rimbalzi in attacco dei veneti continuano a essere un serio problema. A recuperare l'ennesimo è Biancotto, che segna e subisce pure fallo (libero trasformato). Alla terza sirena è 43-48. Nella fase decisiva del match coach Milli ricompone la sua coppia di torri.

Bozzetto va a segno appena rientrato, Cerchiaro in penetrazione fa -1. De Nicolao ferma tutto per parlarne coi suoi e soprattutto spezzare il ritmo degli avversari. Pordenone allunga la difesa, che si fa asfissiante per gli ospiti. Bozzetto si alza da tre e infila il pallone del 50-48. Poco dopo su Bozzetto commette il suo quinto fallo Borsetto che esce di conseguenza definitivamente dal confronto. Lusvarghi da sotto ristabilisce l'ennesima situazione di parità (50-50 al 36'). Per un paio di minuti non si segna più, poi ecco Cerchiaro procurarsi due liberi e segnarli entrambi e Bozzetto andare dentro di forza e realizzare dopo essersi liberato di Lusvarghi, il cui flopping non confonde gli arbitri. (54-50 a 1'30"). I liberi di Dalcò (2/2) fanno partire i titoli di coda.

Carlo Alberto Sindici

Prestazione "monstre" della Obouh Fegue: Delser vince in rimonta

▶Per la francese 14 punti, 20 rimbalzi e anche tre stoppate

DELSER UDINE	60
ANCONA	48

DELSER UDINE: Bovenzi 11, Ronchi 13, Sasso, Gianolla, Milani 16, Cancelli 2, Bianchi 4, Gregori, Obouh Fegue 14, Bacchini n.e., Agostini n.e., Casella n.e.. All. Riga.
BASKET GIRLS ANCONA: Pierdicca 2, Streri 3, Pelizzari 4, Giangrasso 10, Mandolesi 2, Barbakadze 6, Maroglio, Garcia Leon 21, Marassi n.e., Manizza n.e., Cotellessa n.e.. All. Piccionne.
ARBITRI: Lilli di Ladispoli (Rm) e Di Gennaro di Roma.
NOTE. Parziali: 10-11, 21-30, 35-41. Tiri liberi: Udine 13/16, Ancona 2/5. Tiri da due: Udine 16/48, Ancona 20/44. Tiri da tre: Udine 5/18, Ancona 2/22.

SERIE A2 DONNE

A fare impressione, leggendo le statistiche di questa partita, sono soprattutto i numeri della francese Alexandrine Obouh Fegue: non tanto i 14 punti messi a referto dalla lunga bianconera (il 6/16 da due non è poi quella gran cosa), quanto piuttosto i 20 rimbalzi, sette dei quali conquistati a rimbalzo in attacco, ma anche le tre stoppate per un 28 di valutazione complessiva. Questa è una giocatrice davvero dominante, arrivata in estate in sostituzione di un'altra giocatrice dominante, ossia Lydie Katshitshi e la superiorità udinese sotto ai tabelloni è stata una delle chiavi del match contro Ancona.

Ciò premesso - ed era un preambolo assolutamente dovuto - vanno pure sottolineate le prestazioni di Sara Ronchi, che dopo il lunghissimo stop per infortunio sta riprendendo confidenza con il campo, Giorgia Bovenzi e Alice Milani, top scorer fra le Apu Women in virtù dei 16 punti realizzati in una serata che però l'ha vista sparacchiare parecchio a salve (5/16 su azione).

Sul fronte opposto registriamo i 21 punti di Emilia Garcia Leon (1/1 ai liberi, 7/8 da due, 2/4 dalla linea dei 6 e 75).

Non è stata una gara facile per le ragazze di Massimo Riga, che nel corso di una frazione iniziale dalle polveri bagnatissime su entrambi i fronti offensivi hanno raggiunto il +5 dopo sei minuti (8-3), ma sono state rimontate da un controbreak di 6-0 a favore delle ospiti, andando a chiudere sotto di una lunghezza alla sirena (10-11). Nel successivo quarto, dopo un paio di canestri di Obouh Fegue, ecco all'improvviso l'allungo della formazione ospite, ispirato e di fatto concretizzato dalla già menzionata Garcia Leon (17-30 al 18').

A riequilibrare il confronto ci pensa allora Milani a cavallo fra il secondo e terzo periodo, anche se l'aggancio vero e proprio è opera di Obouh Fegue (32-32). Ciò non impedisce a Udine di tornare sotto, stavolta di sei (35-41 al 30'), scarto questo che verrà riproposto anche dopo due minuti e mezzo della quarta frazione, sul parziale di 37-43. Ed è qui che il copione viene completamente ribaltato, perché le padrone di casa impattano con Ronchi a quota 45 per poi scappare via grazie ai canestri di Bovenzi e della stessa Ronchi (55-45 al 38'). Della solita Garcia Leon (tripla) è l'ultimo sussulto delle Basket Girls Ancona prima dell'inevitabile resa.

C.A.S.

CARICA Il tecnico Massimo Riga "carica" le ragazze della Delser

Humus Sacile al primo successo

SERIE C UNICA

HUMUS SACILE	60
KONTOVEL	54

HUMUS SACILE: Balde 6, Cattaneo, Del Ben 11, Dal Bello 10, Venaruzzo 18, Lizzani 4, Scodeller 2, Bertola 5, Masutti 4, Da Ros n.e., Andrea Gri n.e., Cauz n.e.. All. Vittorio Gri.
KONTOVEL: Tercon, Bellettini, Pregarc 8, Skerl 9, Pro, Mattiassich 7, Starc, Regent 2, Daneu 20, Scocchi 8, Vecchiet n.e.. All. Popovic.
ARBITRI: Meneguzzi e Colombo di Pordenone.
NOTE. Parziali: 15-15, 31-31, 45-45.

L'equilibrio testimoniato dai parziali dei primi tre quarti (15-15, 16-16, 14-14) è assolutamente pazzesco. Ci fosse stato bisogno di un tempo supplementare non si sarebbe sorpreso nessuno. Il Kontovel era un avversario scorbutico nella passata stagione e pare intenda esserlo pure quest'anno, per tutti. Vero è che quella di sabato era una versione parecchio rimaneggiata dell'Humus, ancora priva di Aaron Reams e dell'infortunato Andrea Gri, presente in panchina solo a fare il tifo per i compagni.

Il primo quarto è caratterizzato dalle triple di Daneu, ben quattro, che valgono il +6 esterno (8-14), svantaggio subito annullato dai padroni di casa. Un nuovo strappetto gli ospiti riescono a produrlo in avvio di secondo quarto grazie a Pregarc nonché ai canestri dalla lunga distanza di Mattiassich e Skerl (22-27). Anche stavolta il riaggancio avviene nel finale (31 pari, con tripla di Venaruzzo), seguito dal sorpasso nella ripresa (35-31). Daneu torna a farsi sentire controsorpassando (38-39) e si procede con l'ago della bilancia che si muove da una parte e dall'altra senza dare indicazioni precise. Il quarto periodo non cambia la sostanza, però adesso è l'Humus a fare l'andatura, mentre il Kontovel si tiene in scia fino alla tripla di Venaruzzo del 57-52 (37'), con Daneu che fallisce due tiri liberi e Del Ben che manda a bersaglio dai 6 e 75 il pallone del +8, a un paio di minuti dal termine. Di fatto il canestro che consegna ai padroni di casa il primo successo in campionato.

Cas

Intermek, Corno non è più tabù

SERIE C UNICA

CALLIGARIS	70
INTERMEK	87

CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO: Soncin 8, Mainardi 12, Bosio 20, Tossut 14, Poboni 5, Silvestri 2, Novello, Biancuzzi, Fadini, Paunovic 9, Pettarini n.e., Leban n.e.. All. D'Amelio.
INTERMEK CORDENONS: Paradiso 7, Girardo 16, Modolo 2, Ndompetelo, Di Bin 17, Casara 14, Corazza 7, Cozzarin 1, Pivetta 18, Di Prampero 5, Surbone n.e., Giacomelli n.e.. All. Celotto.
ARBITRI: Covacich e Longo di Trieste.
NOTE. Parziali: 16-29, 32-42, 57-65.

Il vento nelle due ultime stagioni è cambiato e quello che per l'Intermek era stato un tempo il PalaZilio "maledetto", ora è diventato un campo come un altro, dove si può anche vincere in (relativa) scioltezza.

Qualche scaramuccia all'inizio del primo quarto, ma dal canestro del +1 Corno (9-8) al -7 è questione di un attimo (9-16) e ciò per due triple di Pivetta che ne aggiunge poi una terza (11-19), premiando il bellicoso, energico, approccio al match della formazione biancoverde, che intravede la possibilità di sfondare e lo fa andando a prendersi ben 15 lunghezze di vantaggio (14-29).

Quella che potrebbe sembrare una scampagnata, rivela però già nel secondo quarto parecchi trabocchetti. Cordenons forse si rilassa e subisce il rientro della Calligaris (25-29), protagonista Soncin con un paio di centri dalla lunga distanza. Casara si preoccupa di ridare slancio ai suoi, che grazie a una sua tripla riconquistano la doppia cifra di vantaggio (30-40). La ripresa si apre con un siluro di Paradiso da tre e un canestro di Girardo per il +15 Intermek (32-47), ma è presto per dire gatto e difatti Paunovic riavvicina i locali a -7 (45-52 al 25'30"), Pivetta e Girardo provano a respingere l'assalto degli avversari, che però accorciano ancora (52-57). Le cinque lunghezze di margine si ripropongono anche nella quarta frazione, sul 62-67, dopo di che Di Bin la chiude con tre canestri dal perimetro (68-83).

Cas

LA GESTECO AL TAPPETO A VERONA CONTRO TEZENIS

▶I ducali non spezzano il digiuno di vittorie in trasferta e cadono anche al Pala Olimpia. Gli avversari ritrovano il sorriso invece dopo due sconfitte

TEZENIS VERONA	82
UEB GESTECO	72

TEZENIS VERONA: Palumbo 11, Bartoli 4, Cannon 11, Udom 11, Faggian 5, Esposito 15, Penna 9, Gazzotti, Pullen 16, Mbacke. Allenatore: Ramagli.
UEB GESTECO CIVIDALE: Marks 10, Redivo 20, Miani 8, Mastellari 5, Rota 5, Calò ne, Marangon 2, Berti 5, Ferrari 4, Dell'Agnello 13, Piccionne. Allenatore: Pillastrini
ARBITRI: Pazzaglia, Almerigogna e Cattani.
NOTE: Parziali: 23-21; 40-39; 60-53. Tiri liberi: Verona 14 su 16, Cividale 13 su 16 . Tiri da tre: Verona 8 su 25, Cividale 7 su 26. Spettatori 1500.

BASKET A 2

Nella quarta giornata della Serie A2, la Ueb Gesteco Cividale non riesce a spezzare il digiuno di vittorie in trasferta, cadendo 82-72 contro la Tezenis Scaligera al palaOlimpia di Verona. Per i ragazzi di coach Stefano Pillastrini, il match si rivela un'altra occasione mancata lontano dal fortino di Via Perusini, mentre Verona ritrova il sorriso dopo due sconfitte consecutive. Coach Pillastrini sorprende con un quintetto inedito composto da Redivo, Marks, Marangon, Ferrari e Miani. A sbloccare la partita è Marks, ma Verona reagisce subito con Esposito, che trasforma anche il libero aggiuntivo. Da quel momento, la Tezenis inizia a prendere le misure, portandosi sull'8-4 grazie a Penna e Pullen. Nonostante i tentativi di rimanere in partita, con Redivo e Marks protagonisti, Verona chiude il primo quarto avanti di due punti (23-21). Il secondo quarto è una vera battaglia. Un parziale di 5-9, guidato da Miani, porta i friulani in vantaggio (33-35).

SORPASSO

Ma la Tezenis non ci sta: un'azione spettacolare di Cannon, servito da Esposito, riporta i veronesi avanti sul 39-37. Il primo tempo si chiude con Verona in vantaggio di un solo punto (40-39). Al rientro dagli spogliatoi, Marangon sigla il sorpasso e Redivo infila una tripla importante, ma Udom e Esposito rispondono colpo su colpo. Alla fine del terzo periodo, Faggian fa esplodere il palazzetto con un canestro sulla sirena, regalando ai padroni di casa il massimo vantaggio di +7 (60-53). Nell'ultimo quarto, la Ueb Gesteco tenta la rimonta. Un parziale di 4-9, guidato da Dell'Agnello e Marks, riporta Cividale a -4. Dell'Agnello accorcia ancora a -2, costringendo Verona a chiamare timeout. Ma è Jacob Pullen, con sei punti consecutivi, a infrangere le speranze friulane. La Tezenis chiude sul definitivo 82-72.

IL COACH

Coach Pillastrini commenta così: «Complimenti a Verona, è stata brava a sfruttare le occasioni create. Sono tre le cose che hanno deciso la partita, a mio modo di vedere. La prima è stata la differenza a rimbalzo: nel primo tempo abbiamo chiuso a +6, nel secondo a -5. Abbiamo smesso di prendere rimbalzi offensivi e poi siamo calati anche in difesa, un fattore che ha permesso a Verona di tirare fuori dalla spazzatura dei canestri dall'arco pesantissimi. La bomba di Faggian a fino terzo quarto è una di queste e sicuramente ci ha fatto molto male, ma anche i canestri di Pullen sono stati decisivi. Non avevamo mai subito con questa continuità lo svantaggio negli accoppiamenti, non solo in questa stagione ma anche in quelle passate. Le statistiche ci dicono che non ci hanno aiutato. Abbiamo attaccato bene una difesa organizzata controllando bene il gioco e costruendo buoni tiri, ma non siamo stati premiati dalle percentuali, anche sulle conclusioni migliori. Ci siamo battuti e abbiamo giocato una partita solida, ma su campi come questi non basta». Ora le Eagles si preparano per il derby friulano di mercoledì contro l'Apu Udine. Una sfida che promette spettacolo, con i biglietti già esauriti e palla a due prevista per le 20.30.

Stefano Pontoni

IL MATCH **Un nuovo ko per la squadra ducale. Nella quarta giornata della Serie A2, la Ueb Gesteco Cividale non riesce a spezzare il digiuno di vittorie in trasferta, cadendo 82-72 contro la Tezenis aVerona. Un'altra occasione mancata per i ragazzi di coach Pillastrini in trasferta**

Tavella, rocambolesco pareggio in Coppa

PORDENONE	3
MONTECCHIO	3

GOL: pt 12' 19" Garzaro; st 5' 29" Dall'Osto, 12' 49" Bottarelli, 18' 10" Enrico Sergi, 20' 46" Zucchiatti, 21' 23" Dall'Osto.
AUTOSCUOLA TAVELLA PORDENONE: Lieffort, Colli, Simone Sergi, Caracozzi, Enrico Sergi, Botarelli, De Ciani, Bortolus, Zucchiatti, Grizzo, Feletto. All. Enrico Zucchiatti.
MONTECCHIO PRECALCINO: Vendramin, Fontana, Dalla Valle, Dall'Osto, Di Giorgio, Garzato, Martini, Toniazzo, Conte. All. Michele Crovadore.
ARBITRO: Canonico di Vicenza
NOTE: primo tempo 0-1. Falli 6-11. Espulsi 2': Bottarelli, Zucchiatti,

HOCKEY SU PISTA

Rocambolesco pareggio per l'Autoscuola Tavella in Coppa Italia. Dopo lo stop interno con Bassano e la pausa forzata dello scorso turno, il Gs Hockey Pordenone è riuscito ad incamerare il primo punto al PalaMarrone, con il Montecchio Precalcino.

La squadra locale era al completo, in quanto ha esordito anche il neo acquisto Nicolò Bottarelli. Il giocatore toscano nella ripresa è riuscito ad accorciare, aprendo la strada al recupero naoniano. Pochi minuti dopo Enrico Sergi ha ottenuto il gol del pareggio, su tiro diretto, concesso per il raggiungimento del decimo fallo da parte del Montecchio e poi Zucchiatti è riuscito a portare avanti il Pordenone. Sembrava fatta ma nel finale è arrivato come una doccia fredda il gol da parte di Dall'Osto che ha pareggiato in maniera definitiva i conti. Da rilevare che i veneti erano andati a segno nel primo tempo con Garzaro direttamente su punizione, mentre nella ripresa Dall'Osto aveva raddoppiato. Nel frattempo è stato fissata la data del recupero di Bassano con il Roller A, il 16 novembre alle 18.

Nell'altra gara in programma, Hockey Bassano e Sandrigo hanno pareggiato 4-4, mentre Roller Bassano A - Roller Bassano B si sono affrontati ieri pomeriggio.

Naz. Lor.

Cividale-Castelmonte, Liber e Zardo i più veloci

▶Fra le auto moderne e i veicoli storici alla cronoscalata

MOTORI

Federico Liber e Denny Zardo alzano le braccia al cielo: sono loro, rispettivamente tra le auto moderne e storiche, a risultare i più veloci alla 47esima edizione della Cividale-Castelmonte, gara organizzata dalla Scuderia Red White. Il primo, su Gloria C8P di gruppo TM-SC-SS, completa le due salite in 7'21"85, firmando il miglior tempo nella seconda manche e centrando il suo sesto successo in Friuli, il primo dopo cinque anni di astinenza (nel 2013, 2015, 2017, 2018 e 2019 le altre affermazioni). Il secondo, al volante di una Giada T118 di Quarto Raggruppamento, ferma il cronometro a 7'43"59, dando spettacolo in entrambe le manche.

Questo l'epilogo della cronoscalata, che valeva come finale di Campionato Italiano Velocità Montagna Nord (CIVM), come prova conclusiva del campionato nazionale sloveno e austriaco nonché come nono e ultimo atto del Campionato Italiano Velocità Salita Auto Storiche (CIVSA).

Tra le moderne a completare il podio Mirko Venturato (Nova Proto NP03), secondo, che paga 96 centesimi da Liber, e Filippo Golin (Osella PA21 Jrb), terzo a 7"98. Per Venturato il successo nel gruppo E2SC-SS, di cui facevano parte due piloti molti attesi alla vigilia, Diego Degasperi (su Norma M20 Fc Zytek) e Giancarlo Maroni Jr. (su Nova Proto NP01-03). I due avevano firmato il miglior tempo nelle prove di ieri. Il trentino non è partito per la seconda manche, il secondo, il più veloce in gara-1, si è invece girato sulla seconda salita. Nella top 5 anche l'austriaco Karl Schlager (su Volkswagen Golf Rallye) e Damiano Schena (Nova Proto NP03). Sesto e primo tra i friulani Michele Buiatti (Skoda Fabia R5 Evo), che si porta a casa il successo nel gruppo Rally: per lui il tempo di 7'46"43, con cui si mette alle spalle i rivali udinesi Claudio De Cecco (Hyundai i20), settimo assoluto e Michael Cantarutti (Fabia), ottavo. Affermazione in E1 e in Gt per altri due driver locali come Stefano Paronuzzi (Peugeot 205) e Gianni Di Fant (Ferrari 488 Challenge). Successi in NS poi per l'udinese Alessandro Visintini (Peugeot 106) e in RS per Fabiano Peressutti (Renault Clio).

CRONOSCALATA **Federico Liber e Denny Zardo sono risultati i più veloci alla 47esima edizione**

Tra le storiche il secondo più veloce a salire a Castelmonte è Rino Muradore, il più rapido nel 2023: il cividalese chiude in 8'22"26, a 38"67 da Zardo ma davanti a tutti nel Secondo Raggruppamento. Terzo Umberto Pizzato su Porsche 911 Rs (a l'09"92), quarto il locale Mattia Cont su Renault 5 Gt Turbo (e secondo in Quarto Raggruppamento), quinto l'austriaco Thomas Schutz su Renault Alpine 5 (a 1'15"50, primo in Terzo Raggruppamento). Sempre tra i piloti regionali in evidenza Stefano Bosco, settimo assoluto e secondo di Terzo Raggruppamento su Ford Escort Rs. Decimo Michele Massaro su Bmw M3 E30, pilota che aveva stabilito il miglior crono nel 2021 e nel 2022.

Ad arrivare al traguardo complessivamente 184 vetture, salite lungo i 6,395 km di percorso che parte in località Carraria a Cividale e arriva a Castelmonte in comune di Prepotto (408 metri di dislivello, 6,4% la pendenza).

Nella foto: Franciacorta Village
*Promozione valida su una selezione di articoli fino a esaurimento scorte nei negozi aderenti